

RESOCONTO STENOGRAFICO

670.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 27 APRILE 1983

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE OSCAR LUIGI SCÀLFARO

INDI

DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

INDICE

	PAG.		PAG.
Missioni	63019	PRESIDENTE 63022, 63023, 63029, 63034,	
			63048
Disegni di legge:		BIANCO GERARDO (DC)	63023
(Autorizzazione di relazione orale) .	63021	CALDERISI GIUSEPPE (PR)	63023
(Inserimento all'ordine del giorno		CIRINO POMICINO PAOLO (DC) . .	63022, 63048
dell'Assemblea)	63049	MELLINI MAURO (PR)	63029
(Trasferimento dalla sede referente		SIGNORILE CLAUDIO, Ministro senza por-	
alla sede legislativa)	63034	tafoglio	63034
(Trasmissione dal Senato)	63020	SINESIO GIUSEPPE (DC), Relatore	63034
		TESSARI ALESSANDRO (PR)	63023
Disegno di legge: (Seguito della discus-			
sione):		Disegni di legge (Seguito della discus-	
Conversione in legge, con modifica-		sione e approvazione):	
zioni, del decreto-legge 28 febbraio		Conversione in legge del decreto-leg-	
1983, n. 54, concernente misure ur-		ge 11 marzo 1983, n. 58, concernen-	
genti per la prosecuzione dell'inter-		te modificazioni al regime fiscale di	
vento straordinario nel Mezzogior-		alcuni prodotti petroliferi (<i>appro-</i>	
no (<i>approvato dal Senato</i>) (4059).		<i>vato dal Senato</i>) (4060);	

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1983

	PAG.		PAG.
Conversione in legge del decreto-legge 31 marzo 1983, n. 88, concernente modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi (<i>approvato dal Senato</i>) (4061).		S. 1970 — «Ratifica ed esecuzione dell'accordo internazionale del 1980 sul cacao, con allegati, adottato a Ginevra il 19 novembre 1980» (<i>approvato dal Senato</i>) (3993).	
PRESIDENTE 63036, 63038, 63040, 63042, 63043		PRESIDENTE 63056	
CARPINO ANTONIO, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i> 63038, 63043		BONALUMI GILBERTO (DC), <i>Relatore</i> . . . 63056	
GIURA LONGO RAFFAELE (PCI) 63040		CORDER MARINO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> 63056	
GOTTARDO NATALE (DC), <i>Relatore</i> 63036, 63042			
VALENSISE RAFFAELE (MSI-DN) 63038		Proposte di legge:	
Disegni di legge di ratifica (Discussione e approvazione):		(Annunzio) 63019, 63048	
S. 1937 — «Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Malta per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e prevenire le evasioni fiscali, con protocollo e scambio di lettere, firmati a La Valletta il 16 luglio 1981» (<i>approvato dal Senato</i>) (3883).		(Approvazione in Commissione) . . . 63020	
PRESIDENTE 63053, 63054		(Assegnazione a Commissione in sede legislativa) 63043, 63048	
BONALUMI GILBERTO (DC), <i>Relatore</i> . . . 63053		(Autorizzazione di relazione orale) 63021, 63035	
CORDER MARINO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> 63056		(Trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa) 63034	
S. 1895 — «Adesione alla convenzione internazionale sulla sicurezza delle navi da pesca, adottata a Torremolinos il 2 aprile 1977, e sua esecuzione» (<i>approvato dal Senato</i>) (3991).		(Trasmissione dal Senato) 63020	
PRESIDENTE 63054		Interrogazioni e interpellanze:	
BONALUMI GILBERTO (DC), <i>Relatore</i> . . . 63054		(Annunzio) 63062	
CORDER MARINO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> 63054		Risoluzioni:	
S. 1947 — «Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla prevenzione dell'inquinamento marino causato dallo scarico di rifiuti ed altre materie, con allegati, aperta alla firma a Città del Messico, Londra, Mosca e Washington il 29 dicembre 1972, come modificata dagli emendamenti allegati alle risoluzioni adottate a Londra il 12 ottobre 1978» (<i>approvato dal Senato</i>) (3992).		(Annunzio) 63062	
PRESIDENTE 63055		Dimissioni del deputato Salvatore La Rocca:	
BONALUMI GILBERTO (DC), <i>Relatore</i> . . . 63055		PRESIDENTE 63022	
CORDER MARINO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> 63055		BIANCO GERARDO (DC) 63022	
		Documento ministeriale:	
		(Trasmissione) 63021	
		Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:	
		(Annunzio) 63048	
		Nomine ministeriali ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 14 del 1978:	
		(Comunicazioni) 63020	
		Proclamazione di un deputato subentrante 63048	
		Richieste ministeriali di parere parlamentare ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978 63029	
		Sulla grave sciagura autostradale di ieri nella galleria del Melarancio:	
		PRESIDENTE 63035	

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1983

	PAG.		PAG.
Votazione segreta dei disegni di legge:			
S. 1937 — «Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Malta per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e prevenire le evasioni fiscali, con protocollo e scambio di lettere, firmati a La Valletta il 16 luglio 1981» (<i>approvato dal Senato</i>) (3883)	63057	Mosca e Washington il 29 dicembre 1972, come modificata dagli emendamenti allegati alle risoluzioni adottate a Londra il 12 ottobre 1978» (<i>approvato dal Senato</i>) (3992)	63057
S. 1895. — «Adesione alla convenzione internazionale sulla sicurezza delle navi da pesca, adottata a Torremolinos il 2 aprile 1977, e sua esecuzione» (<i>approvato dal Senato</i>) (3991)	63057	S. 1970 — «Ratifica ed esecuzione dell'accordo internazionale del 1980 sul cacao, con allegati, adottato a Ginevra il 19 novembre 1980» (<i>approvato dal Senato</i>) (3993) . . .	63057
S. 1947 — «Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla prevenzione dell'inquinamento marino causato dallo scarico di rifiuti ed altre materie, con allegati, aperta alla firma a Città del Messico, Londra,		Votazioni segrete 63023, 63029, 63043, 63049	
		Ordine del giorno della seduta di domani:	
		PRESIDENTE 63062, 63063, 63064, 63065	
		AGLIETTA MARIA ADELAIDE (PR)	63064
		LABRIOLA SILVANO (PSI)	63062, 63063
		TESSARI ALESSANDRO (PR)	63062, 63063
		Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo	63066

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 16,30.

VIRGINIANGELO MARABINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati Campagnoli, Costa, Goria, Mannino e Silvestri sono in missione per incarico del loro ufficio.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. In data 26 aprile 1983, sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

PORTATADINO e GAROCCHIO: «Istituzione dell'albo e regolamento della condizione giuridica delle guardie particolari giurate» (9094);

GIANNI ed altri: «Nuove norme per la partecipazione dei comuni all'accertamento dei redditi ai fini fiscali ed istituzione del consiglio tributario comunale e circoscrizionale» (4095);

ROSSO: «Norme di indirizzo alle regioni in tema di prevenzione e cura della talas-

semia e per favorire l'inserimento dei talassemici nella scuola, nelle attività sportive e nel lavoro» (4096).

In data odierna sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

FERRARI SILVESTRO e CIANNAMEA: «Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1981, n. 551, concernente il passaggio ad altre amministrazioni civili o ad altri corpi dello Stato del personale proveniente dalla pubblica sicurezza» (4098);

FERRARI MARTE ed altri: «Norme per la copertura dei posti vacanti nelle qualifiche dirigenziali della pubblica amministrazione» (4099);

ZANONE: «Modifiche alla legge 12 agosto 1982, n. 532, concernente disposizioni in materia di riesame dei provvedimenti restrittivi della libertà personale e dei provvedimenti di sequestro. Misure alternative alla carcerazione preventiva» (4100).

In data odierna è stata, inoltre, presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dal deputato:

COSTAMAGNA: «Norme in materia di rappresentanza e difesa in giudizio del contribuente» (4101).

Saranno stampate e distribuite.

Trasmissioni dal Senato.

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza la seguente proposta di legge già approvata dalla XII Commissione permanente della Camera e modificata da quella X Commissione permanente:

S. 2231. — LOBIANCO ed altri: «Modifiche ed integrazioni della legge 5 agosto 1981, n. 441, concernente la vendita a peso netto delle merci» (3980-B).

Il Presidente del Senato ha altresì trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge approvato da quella VII Commissione permanente:

S. 2193. — «Tirocinio pratico di cui alla Tabella XVIII-bis dell'ordinamento didattico universitario per gli studenti del corso di laurea in odontoiatria e protesi dentaria» (4097).

Saranno stampati e distribuiti.

Approvazione in Commissione.

PRESIDENTE. Nella riunione di ieri della II Commissione (Interni), in sede legislativa, è stata approvata la seguente proposta di legge:

Senatori SAPORITO ed altri: «Proroga della legge 27 aprile 1981, n. 190, recante concessione di contributi a favore di associazioni per il sostegno della loro attività di promozione sociale» (*approvato dal Senato, modificato dalla II Commissione della Camera e nuovamente modificato dalla I Commissione del Senato*), con modificazioni e con il seguente nuovo titolo: «Modifica e proroga della legge 27 aprile 1981, n. 190, recante concessione di contributi a favore di associazioni per il sostegno della loro attività di promozione sociale» (3458-B).

Richieste ministeriali di parere parlamentare ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978.

PRESIDENTE. Il ministro del tesoro ha inviato, a' termini dell'articolo 1 della leg-

ge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulle proposte di nomina del professor Giannino Parravicini a presidente del Banco di Sicilia, del professor Gianni Zandano a presidente dell'Istituto bancario San Paolo di Torino e dell'onorevole avvocato Giuseppe Di Vagno a presidente dell'Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale.

Tali richieste, a' termini del quarto comma dell'articolo 143 del regolamento, sono deferite alla VI Commissione permanente (Finanze e tesoro).

Il ministro del tesoro ha altresì inviato, a' termini dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del dottor Rodolfo Banfi a presidente del Mediocredito centrale.

Tale richiesta, a' termini del quarto comma dell'articolo 143 del regolamento, è deferita alla VI Commissione permanente (Finanze e tesoro).

Comunicazioni di nomine ministeriali ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 14 del 1978.

PRESIDENTE. Il ministro del bilancio e della programmazione economica, a' termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione della nomina del professor Ugo Marchese a membro del Consorzio autonomo del porto di Genova.

Tale comunicazione è stata trasmessa alla X Commissione permanente (Trasporti).

Il ministro dell'agricoltura e delle foreste, a' termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione della nomina del consiglio di amministrazione dell'Istituto sperimentale per la meccanizzazione agricola di Roma.

Tale comunicazione è stata trasmessa alla XI Commissione permanente (Agricoltura).

**Autorizzazioni
di relazione orale.**

PRESIDENTE. La III Commissione permanente (Esteri) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sui seguenti disegni di legge:

S. 1937. — «Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Malta per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e prevenire le evasioni fiscali, con protocollo e scambio di lettere, firmati a La Valletta il 16 luglio 1981» (*approvato dal Senato*) (3883);

S. 1895. — «Adesione alla convenzione internazionale sulla sicurezza delle navi da pesca, adottata a Torremolinos il 2 aprile 1977, e sua esecuzione» (*approvato dal Senato*) (3991);

S. 1947. — «Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla prevenzione dell'inquinamento marino causato dallo scarico di rifiuti ed altre materie, con allegati, aperta alla firma a Città del Messico, Londra, Mosca e Washington il 29 dicembre 1972, come modificata dagli emendamenti allegati alle risoluzioni adottate a Londra il 12 ottobre 1978» (*approvato dal Senato*) (3992);

S. 1970. — «Ratifica ed esecuzione dell'accordo internazionale del 1980 sul cacao, con allegati, adottato a Ginevra il 19 novembre 1980» (*approvato dal Senato*) (3993);

S. 2022. — «Adesione alla convenzione relativa alla Società Eurodif per lo sfruttamento pacifico dell'energia nucleare, firmata a Parigi il 20 marzo 1980, con allegato e scambio di note, effettuato a Parigi ed a Roma il 22 agosto 1980 ed il 15 gennaio 1981, e loro esecuzione» (*approvato dal Senato*) (3995);

S. 2023. — «Ratifica ed esecuzione della convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica cecoslovacca per evitare le doppie imposizioni in materia di im-

poste sul reddito e prevenire le evasioni fiscali con relativo protocollo, firmata a Praga il 5 maggio 1981» (*approvato dal Senato*) (3996);

S. 2078. — «Accettazione ed esecuzione dell'accordo relativo al transito dei servizi aerei internazionali, adottato a Chicago il 7 dicembre 1944» (*approvato dal Senato*) (3997);

«Ratifica ed esecuzione del trattato di mutua assistenza in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Stati Uniti d'America e del protocollo aggiuntivo al trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America firmato a Roma il 18 gennaio 1973, entrambi firmati a Roma il 9 novembre 1982» (4025).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

La IX Commissione permanente (Lavori pubblici) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sui seguenti progetti di legge:

PERNICE ed altri, LA LOGGIA ed altri: «Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 28 luglio 1981 n. 397, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 26 settembre 1981 n. 536, e al decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 799, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 1982, n. 60, concernenti interventi in favore di alcune zone della Sicilia occidentale colpite da eventi sismici» (3302 — 3303-D) (*nuova deliberazione ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione*).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

**Trasmissione
di un documento ministeriale.**

PRESIDENTE. Il ministro della sanità, con lettera in data 21 aprile 1983, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 25 della leg-

ge 7 agosto 1973, n. 519, la relazione sul programma dell'Istituto superiore di sanità per l'esercizio finanziario 1983 e sui risultati dell'attività svolta nell'esercizio 1981 (doc. XXXIX, n. 3).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Dimissioni del deputato Salvatore La Rocca.

PRESIDENTE. Comunico che al Presidente della Camera è pervenuta la seguente lettera dal deputato Salvatore La Rocca datata 27 aprile 1983:

«Signor Presidente,
la Camera dei deputati, nella seduta di ieri ha respinto le dimissioni da me presentate, seguendo una prassi da tempo stabilita.

Innanzitutto desidero ringraziare i colleghi che hanno manifestato la stima e l'apprezzamento per la mia persona e per il mio lavoro di parlamentare.

E però in seguito non posso non constatare che comunque sussistono le condizioni che mi hanno portato a rassegnare le dimissioni, che quindi, confermo irrevocabilmente.

Mi consenta di esprimerle i sentimenti di fiducia e di stima per la sua Presidenza, nel momento nel quale lascio la Camera dei deputati.

Cordiali saluti.

«*Firmato:* Salvatore La Rocca».

GERARDO BIANCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GERARDO BIANCO. Signor Presidente, nel momento in cui il collega La Rocca conferma le sue dimissioni, mi sia consentito esprimergli il più vivo apprezzamento per l'opera prestata, nella sua attività di parlamentare, in Assemblea e in Commissione.

Ieri, quando è stata letta in Assemblea la prima lettera dell'onorevole La Rocca,

un collega dell'opposizione ha ritenuto di chiedere alla Camera la reiezione delle dimissioni sottolineando l'opera svolta dall'onorevole La Rocca soprattutto in sede di Commissione trasporti. Questo riconoscimento dell'attività svolta da un avversario è il segno dell'apprezzamento generale che questa Camera esprime al collega La Rocca. A noi, del gruppo democratico cristiano, non rimane che prendere atto della sua irrevocabile decisione di dimettersi.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo in votazione l'accettazione delle dimissioni del deputato La Rocca.

(È approvata).

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 febbraio 1983, n. 54, concernente misure urgenti per la prosecuzione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (approvato dal Senato) (4059).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 febbraio 1983, n. 54, concernente misure urgenti per la prosecuzione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno.

Ricordo che ieri, a seguito del difettoso funzionamento del sistema di votazione elettronico, all'atto di votare l'emendamento Tessari Alessandro 2.8 il seguito del dibattito è stato rinviato alla seduta odierna.

Dobbiamo pertanto votare l'emendamento Tessari Alessandro 2.8.

PAOLO CIRINO POMICINO. Chiedo, a nome del gruppo della democrazia cristiana, che la votazione avvenga a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Decorre pertanto da questo momento il termine di preavviso

previsto dall'articolo 49, quinto comma, del regolamento per la votazione segreta mediante procedimento elettronico. Sospendo quindi la seduta.

**La seduta, sospesa alle 16,40,
è ripresa alle 17.**

PRESIDENTE. Dobbiamo ora procedere alla votazione dell'emendamento Tessari Alessandro 2.8.

GERARDO BIANCO. Signor Presidente, ritiro la richiesta di scrutinio segreto avanzata dal gruppo della democrazia cristiana.

ALESSANDRO TESSARI. Chiedo, a nome del gruppo radicale, che questa e le altre votazioni avvengano a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Tessari.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tessari Alessandro 2.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	384
Maggioranza	193
Voti favorevoli	176
Voti contrari	208

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Minervini 2.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calderisi. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CALDERISI. Facendo questa dichiarazione di voto, voglio innanzitutto ricordare che nella votazione di ieri sull'emendamento soppressivo del terzo, quarto e quinto comma di questo articolo 2 del decreto, vi sono stati 162 voti favorevoli e 163 voti contrari.

In discussione, in questo caso, è un emendamento del collega Minervini, che condividiamo, e che propone di sostituire il quarto comma dell'articolo 2, che recita: «Il comitato assume le funzioni già esercitate dal consiglio di amministrazione, rimanendo in carica fino alla data di cui al primo comma», con il seguente: «Il consiglio di amministrazione della Cassa per il mezzogiorno rimane in carica fino alla data di cui al primo comma».

Crediamo che sullo stravolgimento dei rapporti istituzionali tra il potere politico e il vertice amministrativo della Cassa, che viene realizzato con l'articolo 2, ci sia stata ieri un'ampia discussione, ma riteniamo che la Camera non possa assolutamente approvare uno stravolgimento del genere. Riteniamo altresì che non debba essere istituito questo comitato provvisorio, anche perché esso non ha le caratteristiche dell'organo di liquidazione mentre conserva quelle di organo di amministrazione.

Si tratta, insomma, di un pasticcio giuridico oltre che politico, creato dal terzo, quarto e quinto comma di quest'articolo 2. Riteniamo inammissibile concedere una «riserva di caccia» al ministro di un Governo dimissionario, come già ieri sottolineava il collega Mellini.

Per questi motivi siamo favorevoli all'emendamento Minervini 2.4; nonché alla soppressione del quinto comma dell'articolo 2.

PRESIDENTE. Passiamo dunque ai voti.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Minervini 2.4, non

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1983

accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	389
Maggioranza	195
Voti favorevoli	184
Voti contrari	205

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bassanini 2.5 e Calderisi 2.9, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	395
Votanti	394
Astenuti	1
Maggioranza	198
Voti favorevoli	189
Voti contrari	205

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tessari Alessandro 3.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	401
Votanti	253
Astenuti	148
Maggioranza	127
Voti favorevoli	44
Voti contrari	209

(La Camera respinge).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbate Fabrizio
Abete Giancarlo
Aglietta Maria Adelaide
Aiardi Alberto
Alessi Alberto Rosario
Aliverti Gianfranco
Amabile Giovanni
Amadei Giuseppe
Andreoni Giovanni
Anselmi Tina
Armato Baldassarre
Artese Vitale
Astone Giuseppe
Augello Giacomo Sebastiano

Baghino Francesco Giulio
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Bassanini Franco
Bassi Aldo
Belussi Ernesta
Benco Gruber Aurelia
Bernardi Guido
Bianchi Fortunato
Bianco Gerardo
Bianco Ilario
Biasini Oddo
Bisagno Tommaso
Boffardi Ines
Bonalumi Gilberto
Borgoglio Felice
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Manfredi
Botta Giuseppe
Bova Francesco
Bozzi Aldo
Bressani Piergiorgio
Briccola Italo
Brocca Beniamino
Bruni Francesco

Caccia Paolo Pietro
Caiati Italo Giulio
Calderisi Giuseppe
Caldoro Antonio
Cappelli Lorenzo
Caravita Giovanni
Carelli Rodolfo
Carenini Egidio

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1983

Carlotto Natale Giuseppe

Caroli Giuseppe

Carta Gianuario

Casati Francesco

Cattanei Francesco

Cavaliere Stefano

Caviglia Paolo

Cavigliasso Paola

Ceni Giuseppe

Cerioni Gianni

Chirico Carlo

Ciampaglia Alberto

Ciannamea Leonardo

Ciccardini Bartolomeo

Cicchitto Fabrizio

Cicciomessere Roberto

Cirino Pomicino Paolo

Citaristi Severino

Citterio Ezio

Colucci Francesco

Conte Carmelo

Corà Renato

Corder Marino

Corleone Francesco

Cossiga Francesco

Costamagna Giuseppe

Cusumano Vito

Dal Castello Mario

Dal Maso Giuseppe Antonio

Darida Clelio

De Cinque Germano

de Cosmo Vincenzo

Degan Costante

Dell'Andro Renato

De Martino Francesco

Di Vagno Giuseppe

Dujany Cesare

Ebner Michael

Erminero Enzo

Faraguti Luciano

Federico Camillo

Felici Carlo

Ferrari Marte

Ferrari Silvestro

Fiori Giovannino

Fontana Elio

Fornasari Giuseppe

Foschi Franco

Fracanzani Carlo

Fracchia Bruno

Frasnelli Hubert

Fusaro Leandro

Gaiti Giovanni

Galante Garrone Carlo

Galli Luigi Michele

Galli Maria Luisa

Garavaglia Maria Pia

Garocchio Alberto

Garzia Raffaele

Gaspari Remo

Gianni Alfonso

Giglia Luigi

Gitti Tarcisio

Giuliano Mario

Gottardo Natale

Grippo Ugo

Gui Luigi

Gullotti Antonino

Ianniello Mauro

Laforgia Antonio

Laganà Mario Bruno

La Loggia Giuseppe

Lamorte Pasquale

La Penna Girolamo

Lattanzio Vito

Lettieri Nicola

Lo Bello Concetto

Lobianco Arcangelo

Lombardo Antonino

Macaluso Antonino

Magnani Noya Maria

Malvestio Piergiovanni

Mancini Vincenzo

Mantella Guido

Marabini Virginangelo

Maroli Fiorenzo

Martinat Ugo

Marzotto Caotorta Antonio

Mazzarrino Antonio Mario

Mellini Mauro

Meneghetti Gioacchino Giovanni

Mennitti Domenico

Mensorio Carmine

Menziani Enrico

Merloni Francesco

Merolli Carlo

Meucci Enzo

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1983

Miceli Vito
Micheli Filippo
Minervini Gustavo
Mondino Giorgio
Mora Giampaolo
Morazzoni Gaetano
Moro Paolo Enrico

Napoli Vito
Nonne Giovanni

Orsini Gianfranco

Padula Pietro
Patria Renzo
Pavone Vincenzo
Pazzaglia Alfredo
Pellizzari Gianmario
Pennacchini Erminio
Perrone Antonino
Petrucci Amerigo
Pezzati Sergio
Picano Angelo
Picchioni Rolando
Piccinelli Enea
Piccoli Flaminio
Piccoli Maria Santa
Pinto Domenico
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pisoni Ferruccio
Portatadino Costante
Postal Giorgio
Potì Damiano
Preti Luigi
Principe Francesco
Pucci Ernesto
Pumilia Calogero

Quarenghi Vittoria
Quieti Giuseppe

Radi Luciano
Raffaelli Mario
Rallo Girolamo
Reggiani Alessandro
Rende Pietro
Rippa Giuseppe
Riz Roland
Rizzi Enrico
Roccella Francesco
Rocelli Gian Franco

Rodotà Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rosso Maria Chiara
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Russo Ferdinando
Russo Giuseppe
Russo Vincenzo

Sabbatini Gianfranco
Salvatore Elvio Alfonso
Sanese Nicola
Sangalli Carlo
Santi Ermido
Scaiola Alessandro
Scalia Vito
Scarlato Vincenzo
Scozia Michele
Sedati Giacomo
Segni Mario
Servadei Stefano
Signorile Claudio
Sinesio Giuseppe
Sobrero Francesco Secondo
Spaventa Luigi
Speranza Edoardo
Sposetti Giuseppe
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Sullo Fiorentino
Susi Domenico

Tantalo Michele
Tassone Mario
Tesini Aristide
Tesini Giancarlo
Tessari Alessandro
Tocco Giuseppe
Tombesi Giorgio
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo
Trotta Nicola

Urso Giacinto
Usellini Mario

Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vietti Anna Maria
Vignola Giuseppe

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1983

Vincenzi Bruno
Viscardi Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zanfagna Marcello
Zanforlin Antonio
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si sono astenuti:

Alici Francesco Onorato
Alinovi Abdon
Allegra Paolo
Amarante Giuseppe
Ambrogio Franco Pompeo
Amici Cesare
Angelini Vito
Antonellis Silvio

Baldassari Roberto
Baldassi Vincenzo
Baldelli Pio
Barbera Augusto Antonio
Bartolini Mario Andrea
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Bernardi Antonio
Bernardini Vinicio
Bertani Fogli Eletta
Bettini Giovanni
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bocchi Fausto
Boggio Luigi
Boncompagni Livio
Bonetti Mattinzoli Piera
Bosi Maramotti Giovanna
Bottari Angela Maria
Branciforti Rosanna
Brini Federico
Broccoli Paolo Pietro
Brusca Antonino
Buttazzoni Tonellato Paola

Calaminici Armando
Calonaci Vasco
Cantelmi Giancarlo
Cappelloni Guido
Carloni Andreucci Maria Teresa
Carmeno Pietro
Caruso Antonio
Casalino Giorgio
Castelli Migali Anna Maria
Castoldi Giuseppe
Cecchi Alberto
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chiovini Cecilia
Ciai Trivelli Annamaria
Ciuffini Fabio Maria
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colomba Giulio
Cominato Lucia
Conchiglia Calasso Cristina
Conte Antonio
Conti Pietro
Corradi Nadia
Corvisieri Silverio
Cravedi Mario
Cuffaro Antonino
Curcio Rocco

D'Alema Giuseppe
Da Prato Francesco
De Caro Paolo
De Simone Domenico
Di Corato Riccardo
Di Giovanni Arnaldo
Dulbecco Francesco

Esposito Attilio

Fabbri Orlando
Facchini Adolfo
Faenzi Ivo
Ferri Franco
Forte Salvatore
Francese Angela
Furia Giovanni

Gambolato Pietro
Giadresco Giovanni
Giovagnoli Sposetti Angela
Giura Longo Raffaele
Gradi Giuliano

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1983

Graduata Michele
Granati Caruso M. Teresa
Grassucci Lelio
Gravina Carla
Gualandi Enrico

Ichino Pietro

Lanfranchi Cordioli Valentina
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini A.
Lodolini Francesca

Macciotta Giorgio
Manfredi Giuseppe
Manfredini Viller
Mannuzzu Salvatore
Margheri Andrea
Matrone Luigi
Migliorini Giovanni
Molineri Rosalba
Moschini Renzo
Motetta Giovanni

Napolitano Giorgio
Natta Alessandro
Nespolo Carla Federica

Occhetto Achille
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Ottaviano Francesco

Pagliai Morena Amabile
Pallanti Novello
Palopoli Fulvio
Pani Mario
Pasquini Alessio
Pastore Aldo
Pavolini Luca
Pecchia Tornati M. Augusta
Peggio Eugenio
Perantuono Tommaso
Pernice Giuseppe
Piccone Enrico
Pierino Giuseppe
Pochetti Mario
Proietti Franco

Raffaelli Edmondo
Rindone Salvatore

Romano Riccardo
Rossino Giovanni

Salvato Ersilia
Sandomenico Egizio
Sanguineti Edoardo
Sarri Trabujo Milena
Sarti Armando
Satanassi Angelo
Scaramucci Guaitini Alba
Serri Rino
Spagnoli Ugo

Tagliabue Gianfranco
Tamburini Rolando
Tesi Sergio
Toni Francesco
Torri Giovanni
Trebbi Aloardi Ivanne
Triva Rubes

Violante Luciano
Virgili Biagio

Zanini Paolo
Zavagnin Antonio
Zoppetti Francesco

*Si è astenuto sugli emendamenti 2.5 e
2.9 degli onn. Bassanini e Calderisi:*

Matrone Luigi

Sono in missione:

Aniasi Aldo
Antoni Varese
Benedikter Johann detto Hans
Bernini Bruno
Bonferroni Franco
Campagnoli Mario
Confalonieri Roberto
Costa Raffaele
De Mita Luigi Ciriaco
De Poi Alfredo
Fioret Mario
Fiori Publio
Goria Giovanni Giuseppe
Manfredi Manfredo

Mannino Calogero
Olcese Vittorio
Orione Franco Luigi
Sanza Angelo Maria
Silvestri Giuliano

Richieste ministeriali di parere parlamentare ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978.

PRESIDENTE. Il ministro del tesoro ha inviato a' termini dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulle proposte di nomina del dottor Alessio Pasquantonio a presidente del Medio-credito per le piccole e medie imprese del Friuli-Venezia Giulia, del professor Giovanni Coda Nunzianta a presidente del Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento, del professor Luigi Coccioli a presidente del Banco di Napoli.

Tali richieste, a' termini del quarto comma dell'articolo 143 del regolamento, sono deferite alla VI Commissione permanente (Finanze e tesoro).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Dobbiamo ora votare l'articolo 1 del disegno di legge.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mellini. Ne ha facoltà.

MAURO MELLINI. Signor Presidente, le votazioni che si sono succedute sugli emendamenti hanno chiaramente dimostrato l'esistenza di perplessità, non soltanto dell'opposizione, rispetto ai contenuti di questo incredibile provvedimento. Ritengo che l'analisi delle varie parti del decreto-legge consenta di affermare che ci si accinge a votare sulla conversione di un provvedimento che rappresenta un pericoloso strumento, che non è di proroga della normativa esistente relativa al funzionamento della Cassa, né di riforma di quest'ultima o degli interventi straordinari nel Mezzogiorno.

Se consideriamo che si tratta di norme che pongono un termine di 60 giorni per interventi che hanno il carattere della ristrutturazione della Cassa, attraverso il conferimento di poteri al ministro Signorile, ci rendiamo conto di come il provvedimento stesso, per il momento in cui interviene, finisca non soltanto per violare una norma costituzionale di riserva di legge in ordine all'organizzazione dei pubblici uffici, ma anche per costituire un elemento equivoco nell'equivoco di questa crisi politica e della campagna elettorale che sta per iniziare. È davvero incredibile che si giunga a violare una norma costituzionale, attribuendo al ministro la possibilità di rimaneggiare un ente quale la Cassa per il mezzogiorno, mentre afferma che il decreto-legge deve esclusivamente servire per impedire il vuoto nel funzionamento dell'organismo in questione, nel momento in cui il Governo sta per occuparsi della sola ordinaria amministrazione. Tutti i ministri saranno quindi tenuti alla ordinaria amministrazione tranne il ministro Signorile il quale, avendo questo termine di 60 giorni, avrà naturalmente la necessità e l'urgenza di esercitare poteri che di ordinaria amministrazione davvero non sono.

Voteremo, quindi, contro questo articolo ed invitiamo i colleghi che hanno già espresso le perplessità che ho detto a non compiere un atto che sarebbe di particolare gravità. Sarebbe, infatti, davvero grave che, in questo momento, il decreto-legge in esame fosse convertito.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1 del disegno di legge di conversione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1983

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	402
Maggioranza	202
Voti favorevoli	198
Voti contrari	204

(La Camera respinge — Applausi all'estrema sinistra e dei deputati del gruppo radicale — Voci all'estrema sinistra: Dimissioni! Dimissioni!).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbate Fabrizio
Abete Giancarlo
Aglietta Maria Adelaide
Aiardi Alberto
Alessi Alberto Rosario
Alici Francesco Onorato
Alinovi Abdon
Aliverti Gianfranco
Allegra Paolo
Amabile Giovanni
Amadei Giuseppe
Amarante Giuseppe
Ambrogio Franco Pompeo
Amici Cesare
Andreoni Giovanni
Angelini Vito
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Artese Vitale
Astone Giuseppe
Augello Giacomo Sebastiano

Baghino Francesco Giulio
Baldassari Roberto
Baldassi Vincenzo
Baldelli Pio
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Barbera Augusto Antonio
Bartolini Mario Andrea
Bassanini Franco
Bassi Aldo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Belussi Ernesta
Benco Gruber Aurelia
Bernardi Antonio

Bernardi Guido
Bernardini Vinicio
Bertani Fogli Eletta
Bettini Giovanni
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianco Gerardo
Bianco Ilario
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bocchi Fausto
Boffardi Ines
Boggio Luigi
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Mattinzoli Piera
Borgoglio Felice
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Manfredi
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bova Francesco
Bozzi Aldo
Branciforti Rosanna
Bressani Piergiorgio
Briccola Italo
Brini Federico
Brocca Beniamino
Broccoli Paolo Pietro
Bruni Francesco
Brusca Antonino
Buttazzoni Tonellato Paola

Caccia Paolo Pietro
Caiati Italo Giulio
Calaminici Armando
Calderisi Giuseppe
Caldoro Antonio
Calonaci Vasco
Cantelmi Giancarlo
Cappelli Lorenzo
Cappelloni Guido
Caravita Giovanni
Carelli Rodolfo
Carenini Egidio
Carlone Andreucci Maria Teresa
Carlotto Natale Giuseppe
Carmeno Pietro
Caroli Giuseppe

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1983

Caruso Antonio
Casalino Giorgio
Casati Francesco
Castelli Migali Anna Maria
Castoldi Giuseppe
Cattanei Francesco
Cavaliere Stefano
Caviglia Paolo
Cavigliasso Paola
Cecchi Alberto
Ceni Giuseppe
Cerioni Gianni
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chiovini Cecilia
Chirico Carla
Ciai Trivelli Annamaria
Ciampaglia Laberto
Ciannamea Leonardo
Ciccardini Bartolomeo
Cicchitto Fabrizio
Cicciomessere Roberto
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Citterio Ezio
Ciuffini Fabio Maria
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colomba Giulio
Colucci Francesco
Cominato Lucia
Conchiglia Calasso Cristina
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Corà Renato
Corder Marino
Corleone Francesco
Corradi Nadia
Corvisieri Silverio
Cossiga Francesco
Costamagna Giuseppe
Cravedi Mario
Cristofori Adolfo Nino
Cuffaro Antonino
Curcio Rocco
Cusumano Vito

Dal Castello Mario
D'Alema Giuseppe
Dal Maso Giuseppe Antonio
Da Prato Francesco

Darida Clelio
De Caro Paolo
De Cinque Germano
de Cosmo Vincenzo
Degan Costante
Dell'Andro Renato
De Martino Francesco
De Simone Domenico
Di Corato Riccardo
Di Fresco Ernesto
Di Giovanni Arnaldo
Di Vagno Giuseppe
Drago Antonino
Dujany Cesare
Dulbecco Francesco

Ebner Michael
Erminero Enzo
Esposto Attilio

Fabbri Orlando
Facchini Adolfo
Faenzi Ivo
Falconio Antonio
Faraguti Luciano
Federico Camillo
Felici Carlo
Ferrari Marte
Ferrari Silvestro
Ferri Franco
Fiori Giovannino
Fontana Elio
Forlani Arnaldo
Fornasari Giuseppe
Forte Salvatore
Foschi Franco
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasnelli Hubert
Furia Giovanni
Fusaro Leandro

Gaiti Giovanni
Galante Garrone Carlo
Galli Luigi Michele
Galli Maria Luisa
Gambolato Pietro
Garavaglia Maria Pia
Garocchio Alberto
Garzia Raffaele

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1983

Gaspari Remo
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Giglia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Gitti Tarcisio
Giuliano Mario
Giura Longo Raffaele
Gottardo Natale
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso M. Teresa
Grassucci Lelio
Gravina Carla
Grippi Ugo
Gualandi Enrico
Gui Luigi
Gullotti Antonino

Ianniello Mauro
Ichino Pietro

Laforgia Antonio
Laganà Mario Bruno
La Loggia Giuseppe
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Lettieri Nicola
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini A.
Lodolini Francesca
Lombardo Antonino

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Magnani Noya Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Giuseppe
Manfredini Viller
Mannuzzu Salvatore
Mantella Guido
Marabini Virginiano
Margheri Andrea
Maroli Fiorenzo
Martinat Ugo
Marzotto Caotorta Antonio
Mastella Clemente

Matrone Luigi
Mazzarrino Antonio Mario
Mellini Mauro
Meneghetti Gioacchino Giovanni
Mensorio Carmine
Menziani Enrico
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Meucci Enzo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Migliorini Giovanni
Minervini Gustavo
Molineri Rosalba
Mondino Giorgio
Mora Giampaolo
Morazzoni Gaetano
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Natta Alessandro
Nespolo Carla Federica
Nonne Giovanni

Occhetto Achille
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsini Gianfranco
Ottaviano Francesco

Padula Pietro
Pagliai Morena Amabile
Pallanti Novello
Palopoli Fulvio
Pani Mario
Pasquini Alessio
Pastore Aldo
Patria Renzo
Pavolini Luca
Pavone Vincenzo
Pecchia Tornati M. Augusta
Peggio Eugenio
Pellizzari Gianmario
Pennacchini Erminio
Perantuono Tommaso
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Petrucchi Amerigo
Pezzati Sergio

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1983

Picano Angelo
Picchioni Rolando
Piccinelli Enea
Piccoli Flaminio
Piccoli Maria Santa
Piccone Enrico
Pierino Giuseppe
Pinto Domenico
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pisoni Ferruccio
Pochetti Mario
Portatadino Costante
Postal Giorgio
Potì Damiano
Preti Luigi
Principe Francesco
Proietti Franco
Pucci Ernesto
Pumilia Calogero

Quarenghi Vittoria
Quieti Giuseppe

Radi Luciano
Raffaelli Edmondo
Raffaelli Mario
Reggiani Alessandro
Rende Pietro
Ricci Raimondo
Rindone Salvatore
Rippa Giuseppe
Riz Roland
Rizzi Enrico
Roccella Francesco
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Romano Riccardo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rosso Maria Chiara
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Russo Ferdinando
Russo Giuseppe
Russo Vincenzo

Sabbatini Gianfranco
Salvato Ersilia
Salvatore Elvio Alfonso
Sandomenico Egizio

Sanese Nicola
Sangalli Carlo
Sanguineti Edoardo
Santi Ermido
Sarri Trabujo Milena
Sarti Armando
Satanassi Angelo
Scaiola Alessandro
Scalia Vito
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Vincenzo
Scozia Michele
Sedati Giacomo
Segni Mario
Serri Rino
Servadei Stefano
Servello Francesco
Signorile Claudio
Sinesio Giuseppe
Sobrero Francesco Secondo
Spagnoli Ugo
Spaventa Luigi
Speranza Edoardo
Sposetti Giuseppe
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Sullo Fiorentino
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamburini Rolando
Tantalo Michele
Tassone Mario
Tesi Sergio
Tesini Aristide
Tessari Alessandro
Tocco Giuseppe
Toni Francesco
Torri Giovanni
Trebbi Aloardi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo
Triva Rubes
Trotta Nicola

Urso Giacinto
Usellini Mario

Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vietti Anna Maria

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1983

Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Virgili Biagio

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zanfagna Marcello
Zanforlin Antonio
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zavagnin Antonio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Aniasi Aldo
Antoni Varese
Benedikter Johann detto Hans
Bernini Bruno
Bonferroni Franco
Campagnoli Mario
Confalonieri Roberto
Costa Raffaele
De Mita Luigi Ciriaco
De Poi Alfredo
Fioret Mario
Fiori Publio
Goria Giovanni Giuseppe
Manfredi Manfredo
Mannino Calogero
Olcese Vittorio
Orione Franco Luigi
Sanza Angelo Maria
Silvestri Giuliano

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, onorevole ministro, vi sono altri due articoli del disegno di legge di conversione. Hanno ancora significato?

GIUSEPPE SINESIO, *Relatore*. Signor Presidente, mi rimetto alle decisioni del

Governo. *Si ride a destra e all'estrema sinistra — Commenti*).

PRESIDENTE. Onorevole ministro?

CLAUDIO SIGNORILE, *Ministro senza portafoglio*. Chiedo una breve sospensione della seduta per valutare la situazione determinatasi.

MIRKO TREMAGLIA. Una sospensione fino alla prossima legislatura!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, accolgo la richiesta del Governo e sospendo la seduta.

**La seduta, sospesa alle 17,15,
è ripresa alle 17,50.**

**Trasferimento di progetti di legge
dalla sede referente alla sede legislativa.**

PRESIDENTE. A norma del sesto comma dell'articolo 92 del regolamento propongo l'assegnazione in sede legislativa dei seguenti progetti di legge, per i quali le sottoindicate Commissioni permanenti, cui erano stati assegnati in sede referente, hanno chiesto, con le prescritte condizioni il trasferimento alla sede legislativa.

Data la particolare urgenza dei progetti di legge, propongo altresì di derogare al termine di cui al predetto articolo 92.

II Commissione permanente (Interni):

S. 838-549-1300-1301 — «Legge quadro per il turismo e interventi per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta turistica» (3820) (testo unificato di un disegno di legge e delle proposte di legge di iniziativa dei senatori BEVILACQUA ed altri; ANGELIN ed altri; ANGELIN ed altri) (*approvato dal Senato*); SANESE ed altri: «Legge quadro e provvedimenti in materia di turismo ed industria alberghiera» (902); FAENZI ed altri: «Legge quadro per il turismo» (2323); FAENZI ed altri: «Norme in materia di investimenti a favore del rie-

quilibrio territoriale della organizzazione turistica italiana e finanziamento dei piani regionali straordinari di settore elaborati in attuazione della legge quadro nazionale per il turismo» (2767) *(la Commissione ha proceduto all'esame abbinato)*.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

VII Commissione (Difesa):

S. 1460-1377 — «Norme sul reclutamento, gli organici e l'avanzamento dei sottufficiali dell'esercito, della marina, dell'aeronautica e della Guardia di finanza» (3885) (testo unificato di un disegno di legge e di una proposta di legge di iniziativa dei senatori MARGOTTO ed altri) *(approvato dal Senato)*; ACCAME ed altri: «Norme per l'avanzamento degli ufficiali e dei sottufficiali delle Forze armate» (1513); ACCAME ed altri: «Norme sui documenti caratteristici degli ufficiali, dei sottufficiali e dei militari di truppa dell'esercito, della marina, dell'aeronautica e dei Corpi armati dello Stato» (42); ACCAME ed altri: «Nuovi livelli di carriera per gli ufficiali e sottufficiali e nuova denominazione degli stessi» (79); PERRONE ed altri: «Revisione della carriera e del trattamento economico degli ufficiali, sottufficiali e militari di carriera» (451); ANGELINI ed altri: «Avanzamento dei sottufficiali e degli ufficiali delle Forze armate» *(urgenza)* (686) *(la Commissione ha proceduto all'esame abbinato)*.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE. La III Commissione permanente (Esteri) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sulla seguente proposta di legge:

BOZZI ed altri: «Concessione di un contributo di lire quattrocento milioni a favore della Società Dante Alighieri per il

triennio 1982-1984» (3575-B) *(nuova deliberazione ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione)*.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Sulla grave sciagura autostradale di ieri nella galleria del Melarancio.

PRESIDENTE. *(Si leva in piedi, e con lui i deputati e i membri del Governo)*. Interrompiamo brevemente questi nostri lavori per rivolgere un pensiero di particolare sofferenza e di intensa partecipazione alle giovani vite così brutalmente stroncate nell'incidente che ha insanguinato le nostre strade non molte ore addietro, e che ha ferito in modo così doloroso e profondo questa già sofferente, per tante ragioni eroica, popolazione napoletana.

Ci sentiamo tanto vicini ai genitori che hanno visto partire queste loro creature, studenti di scuole medie, per una di quelle gite scolastiche che uniscono il desiderio di conoscere a quel tanto di serena gioia, di pacata allegria e di spensieratezza, e che in così gran numero non li hanno visti tornare.

Alla tragedia per lo strazio di questi piccoli corpi innocenti, si è aggiunta la pena per l'identificazione di taluni ragazzi deceduti resa possibile solo a seguito dell'appello dei vivi, dei superstiti, dei feriti. Vorremmo dire una parola di profonda solidarietà a queste famiglie, sia a quelle che non hanno più visto vivi i loro piccoli, sia a quelle che hanno i loro ragazzi ancora in condizione di grave pericolo. Ed ancora una parola per tutti gli altri feriti, e per tutti coloro che sono stati così profondamente provati; una parola a questo popolo napoletano tante volte in mezzo alla sofferenza e al dolore.

Onorevoli colleghi, sappiamo bene che il momento politico ci porta ormai alla chiusura dei nostri lavori: uno sguardo retrospettivo sulla legislatura induce a ripensare a quante volte abbiamo sostato in

raccoglimento di fronte a umane sofferenze, tutte terribili; ma tra esse quella che colpisce più profondamente è la sofferenza di questi fanciulli.

La loro benevolenza, onorevoli colleghi, mi consente di dire che non ho alcuna autorità particolare, se non quella che può venire di tanti anni di vita alla Camera, in questa responsabilità di parlamentare come loro. Alle soglie di una nuova campagna elettorale, alle soglie di una nuova assunzione di responsabilità, queste giovani vite dicono a ciascuno di noi, dicono a me, come il nostro dovere primario sia quello di pensare sempre e solo agli altri, sempre e solo a questo nostro popolo che ha avuto, nella sua scelta libera, la volontà e la responsabilità di mandarci qui a rappresentarlo, almeno per alleviare sofferenze, almeno per combattere ingiustizie, almeno per qualche risultato positivo. Questo richiamo in questo momento io lo sento profondissimo provenire da queste giovanissime vite stroncate. Lo ripeto per me, lo lascio a meditazione per ciascuno di noi, mentre rinnovo la solidarietà, e per i credenti la preghiera profonda e piena di speranza, anche se dal fondo dell'anima sorge a volte così vivo, quasi ribelle, il grido, la domanda del perché di tanto dolore in mezzo a tanta innocenza. La preghiera, la solidarietà, la meditazione, il nostro richiamo di responsabilità (*Segni di generale consentimento*).

Discussione dei disegni di legge: Conversione in legge del decreto-legge 11 marzo 1983, n. 58, concernente modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi (approvato dal Senato) (4060); Conversione in legge del decreto-legge 31 marzo 1983, n. 88, concernente modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi (approvato dal Senato) (4061).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dei disegni di legge: Conversione in legge del decreto-legge 11 marzo 1983, n. 58, concernente modifica-

zioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi, già approvato dal Senato; e Conversione in legge del decreto-legge 31 marzo 1983, n. 88, concernente modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi, già approvato dal Senato.

Se la Camera lo consente, la discussione sulle linee generali di questi disegni di legge avverrà congiuntamente.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Ricordo che la Camera nella seduta del 21 aprile 1983, ha espresso parere favorevole sulla sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 77, secondo comma, della Costituzione per l'adozione dei decreti legge nn. 58 e 88.

Dichiaro aperta la discussione congiunta sulle linee generali, avvertendo che i gruppi parlamentari del MSI-destra nazionale e del partito radicale ne hanno chiesto l'ampliamento senza limitazioni nelle iscrizioni a parlare, ai sensi del terzo comma dell'articolo 83 del regolamento.

Ricordo che in una precedente seduta la Commissione è stata autorizzata a riferire oralmente.

Il relatore per entrambi i provvedimenti, onorevole Gottardo, ha facoltà di svolgere la relazione.

NATALE GOTTARDO, Relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole rappresentante del Governo, i due provvedimenti in esame hanno per oggetto la conversione in legge di due decreti-legge concernenti modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi. Credo che non sia necessario essere originali oltre misura per cercare nuove motivazioni a giustificazione di questi due provvedimenti, in quanto i due decreti-legge, di cui si chiede la conversione, ripetono parola per parola analoghi decreti-legge che abbiamo avuto modo di esaminare nel mese di febbraio di questo anno e nel dicembre dell'anno scorso, salvo una leggera modifica per quanto concerne le cifre.

La giustificazione apportata è che una diminuzione del prezzo del prodotto petrolifero avrebbe comportato un minore gettito per imposizione indiretta, per cui il Governo ha pensato di fiscalizzare la diminuzione del prezzo. Non ho difficoltà a ricordare le motivazioni che sono state recate in occasione di precedenti decreti, ripetute anche in Commissione; motivazioni relative alla giustificazione dell'urgenza della decretazione alla mancanza di una politica fiscale sull'argomento energetico.

Devo dire che — accettato il principio, stabilito con una deliberazione del CIPE, che nel momento in cui si verifica una differenza tra il prezzo medio europeo al consumo, al netto dell'imposta, e il prezzo italiano, con l'IVA superiore o inferiore a 20 lire al litro — si rende necessario un provvedimento che prenda atto di tale diminuzione del prezzo.

Tuttavia, nel momento in cui si ritiene estremamente importante non vedere diminuito il gettito fiscale, trova giustificazione il comportamento del Governo che intende procedere ad un aumento dell'imposta di fabbricazione e della corrispondente sovrimposta di confine in ordine a questi prodotti petroliferi. Il decreto-legge 11 marzo 1983, n. 58, che concerne il gasolio, stabilisce la nuova aliquota dell'imposta di fabbricazione e della corrispondente imposta di confine per questo prodotto; stabilisce che i maggiori introiti sono riservati al bilancio dello Stato, mentre una parte di essi — 150 miliardi — è destinata al «Fondo compensativo delle oscillazioni nella quotazione dei prezzi dei prodotti petroliferi».

Questo è un elemento di novità rispetto ai precedenti provvedimenti, perché nel passato per il gasolio non si era mai verificato che il maggior gettito fiscale fosse destinato a questo speciale fondo di compensazione. In seguito a tale normativa, il prezzo del gasolio destinato al riscaldamento rimane invariato, mentre diminuisce di quattro lire il prezzo del gasolio destinato all'autotrazione.

Per quanto concerne la benzina, la materia è oggetto di quattro articoli. Il primo

comporta la modifica dell'aliquota dell'imposta di fabbricazione e della corrispondente sovrimposta di confine, con norme aggiuntive per quanto riguarda la benzina acquistata dai turisti stranieri, o da italiani residenti all'estero, ed il prodotto destinato all'amministrazione della difesa per il quantitativo eccedente un determinato *plafond*.

L'articolo 2 stabilisce, invece, un aumento paritetico per i prodotti succedanei rispetto alla benzina.

L'articolo 3 quantifica il maggior introito fiscale. Si tratta di 614 miliardi su base annua. Per il 1983 il maggiore gettito è individuato in 460 miliardi, tutti destinati al Fondo compensativo delle oscillazioni nella quotazione dei prezzi dei prodotti petroliferi.

L'ultimo articolo di ambedue i provvedimenti determina rispettivamente la entrata in vigore dei provvedimenti stessi.

In questa sede mi limito a ricordare alcune preoccupazioni emerse in Commissione circa la congruità del predetto Fondo.

La diminuzione del prezzo, come ho già detto, è un fatto scontato, che si verifica meccanicamente per effetto della evoluzione dei prezzi internazionali, di cui il nostro paese non può che prendere atto pubblicando i dati relativi sulla *Gazzetta ufficiale*. La fiscalizzazione di queste oscillazioni ha consentito la costituzione di un fondo che oggi ammonta a 885 miliardi. In Commissione sono state avanzate talune preoccupazioni circa il corretto utilizzo di questo Fondo in relazione alle finalità per le quali esso è stato istituito. Ci si è chiesti, infatti, se esso non rappresenti una forma surrettizia per costituire, nell'ambito del bilancio dello Stato, un fondo speciale da poter utilizzare a discrezione del Ministero delle finanze.

Questa preoccupazione ha trovato però immediata risposta nel provvedimento adottato la settimana scorsa dal Consiglio dei ministri. In quella sede, infatti, si è utilizzato il predetto fondo per compensare una oscillazione in aumento verificatasi nella quotazione dei prezzi

della benzina. Si doveva procedere ad un aumento ed invece il prezzo è rimasto inalterato.

Onorevoli colleghi, si è discusso molto sulla correttezza della politica fiscale in ordine ai prodotti petroliferi. Ricordo, ad esempio, che ci si è chiesti se si fosse di fronte alla manifestazione di una precisa volontà di lotta all'inflazione, nel momento in cui si manteneva fittiziamente elevato un determinato prezzo. Ricordo le preoccupazioni manifestate in ordine allo stato delle nostre industrie automobilistiche; ricordo le osservazioni formulate intorno al piano energetico nazionale, le preoccupazioni concernenti la bilancia dei pagamenti pesantemente tributaria per la bolletta petrolifera, accompagnata da una oscillazione del dollaro sul mercato dei cambi difficilmente prevedibile. Come è stato già detto in precedenza: però, il provvedimento, al di là del bisogno dell'erario di recuperare ogni risorsa disponibile, può trovare una sua giustificazione nella situazione economica attuale che non può dare segnali di inversione di tendenza per quanto concerne anche il prodotto petrolifero.

Se il prodotto è oggetto di una domanda anelastica — cosa che può essere smentita dagli ultimi dati pervenuti, che dimostrano, invece, una contrazione anche nell'ultimo periodo — bisogna pur riconoscere che, al di là delle necessità dell'erario, era corretto il sostegno di un determinato prezzo per dare segnali non contraddittori sulla situazione attuale, sulla necessità di restringere il consumo di un prodotto che ha così pesanti riflessi sulla nostra bilancia dei pagamenti.

Queste considerazioni fanno ritenere giustificata l'emanazione di questi decreti-legge e opportuna la loro conversione in legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze.

ANTONIO CARPINO, Sottosegretario di Stato per le finanze. Concordo con le considerazioni del relatore.

PRESIDENTE. Il primo iscritto a parlare è l'onorevole Valensise. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole rappresentante del Governo, siamo nettamente contrari alla conversione in legge dei due decreti-legge con i quali si stabilisce la fiscalizzazione della diminuzione dei prezzi dei prodotti petroliferi sul mercato internazionale, per ragioni che nella loro sostanza sono state ricordate dal relatore. Egli, infatti, non ha potuto esimersi dal riandare con la memoria ai dibattiti che si sono svolti nel paese e in Parlamento sulla politica energetica, sull'andamento del costo del greggio e sull'incidenza della bolletta petrolifera sull'economia nazionale.

Dobbiamo allora ricordare ciò che in quei dibattiti il Movimento sociale italiano-destra nazionale ha sempre affermato, e cioè che la manovra economica delineata, sulla quale la maggioranza sembra si sia dissolta per contrasti interni, e che aveva il suo punto focale nella cosiddetta lotta all'inflazione, conteneva l'elemento estremamente pericoloso, dell'incidenza dell'imposizione indiretta sull'andamento dell'inflazione.

Si tratta di una tesi di comune esperienza, alla quale i lavoratori dipendenti sono particolarmente sensibili, perché gli effetti sul potere reale d'acquisto dei salari e delle retribuzioni sono flagellanti e continui. Inoltre, l'imposizione indiretta è un'imposizione quanto mai ingiusta, perché colpisce indiscriminatamente i contribuenti senza alcun riferimento alla loro capacità contributiva.

Il Movimento sociale italiano ha sempre sostenuto la tesi che in tal modo lo Stato rinunciava ad una politica fiscale degna di tal nome, per rivolgersi ad un esattore comodo, pronto, di estrema flessibilità, cioè al pompista della benzina o all'erogatore di prodotti petroliferi per uso domestico, di illuminazione o industriale. È una politica che non abbiamo condiviso, soprattutto per l'incidenza che essa ha avuto e continua ad avere sull'inflazione.

Nel momento in cui la bolletta petrolifera presentava delle variazioni, per cui il costo per la nazione dei prodotti petroliferi non era una variabile indipendente, ma connessa al punto di saturazione cui erano giunti i paesi produttori di greggio, ci saremmo attesi che il Governo avesse recepito questo stato di fatto per procedere coraggiosamente all'alleviamento dell'imposizione indiretta. Ci saremmo attesi questo.

Si fa riferimento alle necessità di bilancio: certo, ma si tratta di necessità cui la stessa maggioranza ha dato luogo. Il relatore, afferma, con un buonsenso più apparente che sostanziale, che abbiamo bisogno di un fondo speciale per far fronte alle oscillazioni dei prezzi dei prodotti petroliferi: può anche essere vero, ma non certo nella misura così elevata tradotta nella fiscalizzazione dei ribassi prevista dai due provvedimenti in discussione.

Siamo, quindi, di fronte ad una manovra economica e fiscale del Governo che è rimasta insensibile alle conseguenze positive che potevano derivare dalla diminuzione del prezzo del greggio e dalla conseguente possibilità di ridurre l'imposizione indiretta, che, invece, è stata sostanzialmente aumentata, visto che lo Stato ha trasformato in imposizione fiscale i vantaggi derivanti da tale diminuzione. Ma ciò non è in linea con nessuna politica economica e, tanto meno, con le manifestate intenzioni antinflattive del Governo. Proviamo, invece, ad immaginare cosa sarebbe potuto accadere di positivo per il Governo, per la maggioranza, soprattutto per il popolo italiano, se voi aveste avuto non dico il coraggio, ma l'accortezza di trasferire a vantaggio dei fruitori di questi prodotti il ribasso del prezzo internazionale del greggio. E non mi riferisco tanto ai benefici che potrebbero essere indicati dalle cifre, quanto piuttosto ai positivi effetti di annunzio di un ribasso del prezzo della benzina e degli altri prodotti petroliferi. Sappiamo tutti come sono importanti tali effetti di annunzio, visto che su di essi si basa tanta parte dell'andamento del fenomeno inflattivo

che, se è in gran parte determinato da ferree leggi economiche e da andamenti sbagliati della politica economica, è provocato e esasperato in altrettanta parte da effetti di annunzio suggeriti dagli andamenti perversi dell'economia e soprattutto dei prezzi.

Avreste, dunque, potuto cogliere questa occasione per rompere la spirale inflattiva e magari creare i presupposti di altre tassazioni più giuste; avreste potuto determinare nuove situazioni di compatibilità con il cosiddetto accordo sul costo del lavoro che voi stessi avete stilato il 22 gennaio 1983, considerando questo come un vostro successo. Invece, marciate tranquillamente in rotta di collisione con voi stessi, con le politiche che voi stessi avete annunciato.

Possiamo essere d'accordo? Noi siamo qui a tutelare gli interessi del popolo italiano e, soprattutto, dei cittadini utenti di questi prodotti, quelli che avete costretto all'uso indiscriminato dei prodotti petroliferi con una politica del trasporto che non è, invece, niente del genere, che voleva essere una politica dell'automobile ma che oggi non è neppure questo, poiché l'industria automobilistica è stata penalizzata, come ha riconosciuto lo stesso relatore quando ha detto che queste cose non giovano certo a questa industria.

Insomma, non avete fatto una politica dei trasporti, non fate una politica dell'automobile, fate solo una politica di cassa: si apre una voragine nella spesa pubblica, le casse dello Stato hanno bisogno di denaro fresco e ogni occasione è buona. Gli sceicchi vi hanno regalato questo ribasso del prezzo dei prodotti petroliferi e voi lo fiscalizzate. Chiamiamo le cose con il loro nome, questa è la realtà: non ci sono eufemismi, cautele o fondi speciali che tengano. Nulla può giustificarvi perché non esiste uno stato di necessità, se non il vostro, quello che voi stessi andate creando e che avrebbe dovuto imporvi di non colpire ancora gli italiani e specialmente gli utenti dei prodotti petroliferi. Così facendo vi sareste regolati in maniera positiva per i costi industriali e per quelli dell'energia elettrica. Non ci si

può comportare in questo modo e poi venire alla Camera — come verrete nella prossima legislatura — a sollecitare aumenti tariffari. Vogliamo nascondere che dal primo maggio aumenteranno le tariffe di determinati servizi pubblici essenziali? Voi non avete avuto mai la capacità — come abbiamo più volte sostenuto — di procedere alla doverosa e necessaria bonifica delle gestioni. Voi non sapete altro che rivolgervi agli utenti, anzi contro di loro: questa è la realtà! Siamo di fronte ad una maggioranza contraddittoria, incapace di un disegno di politica economica coerente; essa è oggi sfasciata ed aspetta di confrontarsi alle elezioni. Ma alle elezioni ci confronteremo su questi temi e noi faremo la nostra campagna elettorale a favore dei consumatori, degli utenti, dei cittadini italiani. Le vostre decisioni hanno aggravato ed esasperato l'imposizione indiretta ed hanno inciso sugli utenti senza salvare l'economia nazionale e senza utilizzare le occasioni che provenivano dall'estero. Si parla di una ripresa estera, ma voi in questo modo volete prepararvi a ricevere i segnali di ripresa che possono giungere da un momento all'altro dai cosiddetti «stati-locomotive»? Voi attraverso questi provvedimenti create solo presupposti negativi e non costruite nulla che possa funzionare come polo positivo per una ripresa economica.

Signor Presidente, queste sono le ragioni del nostro profondo e deciso dissenso nei confronti di questi provvedimenti, un dissenso che fuori di quest'aula è condiviso non solo dall'area dei nostri consensi, ma anche da milioni di italiani costretti a fruire dei mezzi derivanti dal petrolio, e colpiti dalla vicenda economica nazionale, la quale è a sua volta determinata da una politica energetica di alti costi, anche per colpa della sprovveduta ed empirica manovra fiscale cui il Governo ha dato luogo (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Giura Longo. Ne ha facoltà.

RAFFAELE GIURA LONGO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi rendo per-

fettamente conto che una qualsiasi approfondita discussione, sull'argomento oggi al nostro ordine del giorno, rischia di essere ripetitiva e quindi scarsamente produttiva ai fini della ricerca di elementi nuovi da sottoporre alla nostra attenzione ed a quelle del Governo. In occasione di precedenti dibattiti su provvedimenti analoghi, avevamo chiesto al Governo che comunicasse al Parlamento dati certi che servissero a quantificare — con la maggiore esattezza possibile — le conseguenze di questa ripetuta manovra che è quella della fiscalizzazione della riduzione del prezzo di alcuni prodotti petroliferi, in modo particolare della benzina e del gasolio. Ma questa nostra richiesta non è stata soddisfatta e noi riteniamo che il Governo abbia qualche imbarazzo nel riferire al Parlamento dati che sarebbero in contraddizione con la politica che intende attuare in questo settore.

I dati di cui abbiamo potuto avere notizia ci sembrano assai chiari. In un anno — cioè dalla primavera del 1982 ad oggi — l'imposta di fabbricazione, che grava sul prezzo della benzina super, è aumentata per ben sei volte e per complessive 156 lire al litro. Conseguentemente l'imposizione complessiva sulla benzina super è aumentata di 7 punti in percentuale, passando dal 59,9 per cento della scorsa primavera al 66,8 per cento del prezzo al consumo di oggi. Le imposte a carico del gasolio per autotrazione analogamente hanno registrato, in un anno, un aumento di ben 82 lire al litro, passando da 89 lire circa alle 171 lire attuali. Ciò significa che l'incidenza percentuale delle imposte sul prezzo al consumo del gasolio per autotrazione è aumentata di oltre 10 punti, superando ormai il 30 per cento del costo finale. La stessa cosa deve dirsi per l'aumento dell'imposta di fabbricazione che grava sul gasolio per riscaldamento, che nell'agosto 1982 incideva per circa 56 lire al litro e che ora è salita ad oltre 97 lire.

Ho voluto ricordare, sia pure in maniera sommaria, tali cifre, perché esse sintetizzano, per un arco di tempo abbastanza significativo e a noi vicino, il risultato del-

la manovra fiscale del Governo su questi prodotti, che sono di largo consumo ed hanno incidenza sull'andamento della nostra economia, contribuendo in qualche modo anche alla ripresa del processo inflattivo. Non per nulla proprio in queste ultime settimane è cresciuta la protesta delle varie associazioni di categoria — pensiamo in modo particolare alla protesta dell'ACI — che in un primo momento, all'inizio di questo anno, erano apparse più rassegnate e più silenziose.

Ho voluto richiamare tali cifre perché proprio in questi giorni le rilevazioni trimestrali sul costo della vita e sulla ripresa dell'inflazione nel nostro paese non ci inducono, purtroppo, a tranquillità; chi si era illuso che si fosse riusciti a frenare in qualche modo l'inflazione, o a canalizzarla verso livelli meno elevati, credo stia per subire una disillusione di un qualche peso. Vi è ormai chi sostiene che quando sarà possibile calcolare l'incremento generale dell'aumento dei prezzi al consumo appena verificatosi, ed ora noto solo per alcune, ma significative, grandi città, ci si troverà di fronte ad un indice d'inflazione non inferiore al 16,4 per cento e c'è chi osserva che ormai, di fronte a queste cifre, il famoso tetto del 13 per cento fissato per quest'anno rischia seriamente di saltare.

Ecco dunque — credo — un elemento in più da sottoporre alla nostra riflessione.

Quale parte abbiano poi i prodotti petroliferi in questo processo di ripresa dell'inflazione, mi pare sia abbastanza noto. In città come Torino, Milano e Bologna le ultime rilevazioni analitiche ci dicono che la ripresa dell'inflazione trova nei costi dei combustibili un elemento che appare tutt'altro che irrilevante.

Di fronte a tali fenomeni ritengo che molte delle argomentazioni addotte dal Governo e richiamate dal relatore, per giustificare questi provvedimenti, siano in qualche modo destinate a perdere una parte consistente del loro valore; si tratta del resto — come abbiamo notato altre volte — di argomentazioni che non paiono molto convincenti.

Riteniamo comunque che sia stata di grande rilievo la discussione, richiamata dal relatore, sull'utilizzazione del fondo compensativo delle oscillazioni nella quotazione dei prezzi dei prodotti petroliferi. Questa discussione si è svolta con grande impegno anche nella nostra Commissione, anzi direi soprattutto nella nostra Commissione. Occorre, almeno, assicurare certezza nell'utilizzazione di questo fondo, cosa che del resto mi pare sia richiesta da ampi settori di questa nostra Assemblea. Noi riteniamo che sia giusto insistere affinché il Governo disciplini in maniera non episodica né arbitraria l'attivazione di questo fondo.

Mi sia ora consentito soltanto di ricordare che questi provvedimenti tendono a far prevalere una politica di risanamento della spesa pubblica che incida nei settori tradizionali e di largo consumo, senza peraltro introdurre elementi di equità nel prelievo fiscale. È significativo il fatto che la discussione su ben altri provvedimenti di natura fiscale che, peraltro, la stessa maggioranza di Governo ha ritenuto perequativi e che vanno in qualche modo nella direzione di un maggiore prelievo fiscale (ad esempio, per quello che concerne il reddito di impresa o di lavoro autonomo, comunque non da lavoro dipendente) — sia bloccata ormai da molti mesi, impedendo così, su provvedimenti di tale genere, un confronto serio e costruttivo. E diciamo questo anche indipendentemente dal giudizio che possiamo dare sui meccanismi previsti da quei provvedimenti, molti dei quali non condividiamo. Mi sto riferendo, signor Presidente, prima di concludere, in modo specifico ad un disegno di legge presentato nel gennaio scorso dal Governo e che riguarda, appunto, l'istituzione di una imposta straordinaria perequativa — così è detto nel titolo — per l'anno 1983. Se il Governo e la maggioranza si fossero impegnati di più, con maggiore convinzione del richiedere la discussione di questo provvedimento, il confronto con le nostre tesi sarebbe stato certamente più ravvicinato e più utile. Eppure, nella relazione introduttiva a quel disegno di legge il Governo afferma-

va che esso era indispensabile per portare a compimento un'organica manovra economica — la sua manovra economica — nell'intento di introdurre misure che in qualche modo rispondessero a principi di equità nella distribuzione degli oneri del risanamento. Il Governo si riferiva, appunto, ad un'imposta straordinaria per complessivi duemila miliardi di lire di maggior gettito, riguardante l'anno 1983, alla quale si assoggettavano molti redditi — ripeto — non provenienti da lavoro dipendente.

Anche se noi non condividiamo tutti gli aspetti di quel provvedimento, che certamente potrebbe essere modificato e migliorato, se fosse portato in discussione, dobbiamo anche dire che è almeno criticabile il fatto che il Governo abbia scelto di lasciare quel disegno di legge negli archivi della Camera, per dare poi la precedenza a provvedimenti più volte reiterati, come quelli che stiamo ora qui discutendo.

Signor Presidente, voglio concludere dicendo che noi riteniamo che questi due decreti, in realtà, si inseriscano in una politica fiscale ed economica incerta ed ormai fallimentare, in una politica elaborata nell'ambito della maggioranza, non accettata da ampi settori della stessa maggioranza, che ormai, per parte sua, si sta sfaldando, come abbiamo potuto osservare, tra l'altro, anche nel voto di qualche minuto fa in quest'Aula. Essi sono, a nostro giudizio, lo specchio di una situazione non più sostenibile e per questo ribadiamo la nostra contrarietà ai decreti-legge in discussione.

PRESIDENTE. Non essendovi altri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali. Ha facoltà di replicare il relatore, onorevole Gottardo.

NATALE GOTTARDO, Relatore. Ringrazio anzitutto i colleghi che sono intervenuti, anche se hanno espresso posizioni critiche sui provvedimenti al nostro esame. Entrambi gli interventi meriterebbero una replica approfondita, anche se pen-

so che ampie risposte sono già nella mia relazione.

Se lei mi consente, signor Presidente, vorrei tuttavia dar lettura di alcuni dati molto interessanti che, da soli, fanno giustizia di molte argomentazioni, soprattutto di quelle sostenute dal collega Valensise.

Il consumo energetico nell'anno 1982 rispetto al 1981 ha registrato la seguente scalettatura: un aumento del 5,9 per cento per i combustibili solidi, un aumento del 3,2 per cento per il gas naturale ed una diminuzione del 3,6 per cento per il petrolio. Aggiungo che la domanda di petrolio è stata di 66,8 milioni di tennellate nel 1981 e di 64,2 milioni di tonnellate nel 1982, con una diminuzione percentuale del 3,9. Il costo del greggio è diminuito nel 1982, rispetto al 1981, dell'8,7 per cento, mentre il costo del greggio CIF in lire è aumentato dell'8,3 per cento, per cui il costo totale della fattura della bolletta petrolifera è aumentato del 4,1 per cento.

Espongo ora le variazioni relative alla produzione automobilistica. Le immatricolazioni di automobili nel 1982 rispetto al 1981 sono aumentate del 6,6 per cento, mentre la produzione di veicoli industriali è diminuita del 13,5 per cento.

Sono quindi veramente stupito dell'insistenza con la quale si sostiene la scorrettezza di un'imposizione indiretta sui prodotti petroliferi, per altro abbastanza diffusa e consolidata in tutti i paesi occidentali. Che l'imposizione indiretta colpisca ricchi e poveri senza distinzioni di sorta è vero, ma è altrettanto vero che essa rappresenta uno strumento estremamente interessante di politica fiscale, ai fini di indirizzare un determinato consumo. Direi, anzi, che i dati che ho esposto in precedenza lo dimostrano ampiamente. Non posso, quindi, condividere quanto ha detto l'onorevole Valensise a proposito dell'esercizio della piena tutela nell'interesse degli utenti e direi che proprio gli stessi utenti stanno smentendo la sua affermazione, stando almeno ai dati che ho appena letto. La diminuzione è avvenuta, in termini di consumo, a favore di prodot-

ti energetici alternativi (combustibili solidi e gas naturale) e questo già sarebbe un successo se l'obiettivo della politica fiscale in ordine ai prodotti petroliferi fosse stato soltanto questo. Si aggiunga poi la necessità per l'erario di non perdere una occasione di reperire entrate fiscali.

Aggiungo poi, onorevole Valensise, che sarebbe veramente strano, dopo l'approvazione di questi decreti, affrontare un altro decreto di aumento del prezzo della benzina. Quindi bene ha fatto il Governo a costituire il fondo compensativo, che è stato ampiamente ricordato nel corso del dibattito. Ricordo che questi decreti garantiscono una entrata fiscale di 990 miliardi annui: basterebbe, pertanto, soltanto un altro aumento per avere un fondo di oscillazione del tutto insufficiente, considerato che questo ammonta a 885 miliardi. Il che sta a dimostrare che la fiscalizzazione non è poi così pesante.

Per tutte queste argomentazioni, signor Presidente, raccomando nuovamente all'Assemblea di convertire in legge i decreti-legge nn. 58 e 88.

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare l'onorevole rappresentante del Governo.

ANTONIO CARPINO, Sottosegretario di Stato per le finanze. Concordo con le considerazioni del relatore.

Assegnazione di una proposta di legge a Commissione in sede legislativa.

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 92 del regolamento, propongo l'assegnazione in sede legislativa della seguente proposta di legge, derogando altresì, in relazione alla particolare urgenza, al termine di cui al predetto articolo 92:

alla XII Commissione (Industria):

S. 2231 — LOBIANCO ed altri: «Modifiche ed integrazioni della legge 5 agosto 1981, n. 441, concernente la vendita a peso netto delle merci» (già approvata dalla XII

Commissione della Camera e modificata dalla X Commissione del Senato) (3980-B).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. All'articolo unico del disegno di legge n. 4060 (nel testo della Commissione identico al testo approvato dal Senato), non sono stati presentati emendamenti. Il disegno di legge sarà pertanto tra poco votato a scrutinio segreto.

Neanche all'articolo unico del disegno di legge n. 4061 (nel testo della Commissione identico al testo approvato dal Senato) sono stati presentati emendamenti. Il disegno di legge sarà pertanto tra poco votato a scrutinio segreto.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 4060, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Conversione in legge del decreto-legge 11 marzo 1983, n. 58, concernente modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi» (approvato dal Senato) (4060):

Presenti	340
Votanti	337
Astenuti	3
Maggioranza	169
Voti favorevoli	178
Voti contrari	159

(La Camera approva).

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1983

Indico la votazione segreta finale, mediante procedimetro elettronico, sul disegno di legge n. 4061, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Conversione in legge del decreto-legge 31 marzo 1983, n. 88, concernente modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi» *(approvato dal Senato)* (49061):

Presenti	353
Votanti	351
Astenuti	2
Maggioranza	176
Voti favorevoli	189
Voti contrari	162

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbate Fabrizio
Abete Giancarlo
Aglietta Maria Adelaide
Aiardi Alberto
Alborghetti Guido
Alessi Alberto Rosario
Alici Francesco Onorato
Alinovi Abdon
Aliverti Gianfranco
Allegra Paolo
Amabile Giovanni
Amarante Giuseppe
Ambrogio Franco Pompeo
Amici Cesare
Andreoni Giovanni
Angelini Vito
Antonellis Silvio
Armato Baldassarre
Arnaud Gian Aldo
Artese Vitale
Astone Giuseppe
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe

Baghino Francesco Giulio

Baldelli Pio
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Barbera Augusto Antonio
Bassi Aldo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Belussi Ernesta
Bernardi Antonio
Bernardi Guido
Bernardini Vinicio
Bertani Fogli Eletta
Bettini Giovanni
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianco Ilario
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bocchi Fausto
Boffardi Ines
Boggio Luigi
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Mattinzoli Piera
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Manfredi
Bottari Angela Maria
Bova Francesco
Branciforti Rosanna
Bressani Piergiorgio
Briccola Italo
Brini Federico
Brocca Beniamino
Broccoli Paolo Pietro
Bruni Francesco
Brusca Antonino
Buttazzoni Tonellato Paola

Cabras Paolo
Caccia Paolo Pietro
Cacciari Massimo
Caiati Italo Giulio
Calaminici Armando
Calderisi Giuseppe
Caldoro Antonio
Calonaci Vasco
Cantelmi Giancarlo
Cappelli Lorenzo
Cappelloni Guido
Caravita Giovanni

Carelli Rodolfo
Carloni Andreucci Maria Teresa
Carlotto Natale Giuseppe
Carmeno Pietro
Carpino Antonio
Casalino Giorgio
Casati Francesco
Castelli Migali Anna Maria
Castoldi Giuseppe
Cattanei Francesco
Cavaliere Stefano
Caviglia Paolo
Cavigliasso Paola
Cecchi Alberto
Ceni Giuseppe
Cerioni Gianni
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chiovini Cecilia
Chirico Carlo
Ciai Trivelli Annamaria
Ciannamea Leonardo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Citterio Ezio
Ciuffini Fabio Maria
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colomba Giulio
Cominato Lucia
Conchiglia Calasso Cristina
Conte Antonio
Conti Pietro
Corà Renato
Corder Marino
Corleone Francesco
Corradi Nadia
Corvisieri Silverio
Costamagna Giuseppe
Cravedi Mario
Cristofori Adolfo Nino
Cuffaro Antonino
Cuminetti Sergio
Cusumano Vito

Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe Antonio
Da Prato Francesco
De Caro Paolo
De Cinque Germano
de Cosmo Vincenzo
Degan Costante

Dell'Andro Renato
De Martino Francesco
De Simone Domenico
Di Corato Riccardo
Di Fresco Ernesto
Di Giovanni Arnaldo
Di Vagno Giuseppe
Drago Antonino
Dujany Cesare
Dulbecco Francesco

Ebner Michael
Erminero Enzo
Esposito Attilio
Evangelisti Franco

Fabbri Orlando
Facchini Adolfo
Faenzi Ivo
Faraguti Luciano
Felici Carlo
Ferrari Marte
Ferrari Silvestro
Ferri Franco
Fiori Giovannino
Fiori Publio
Fontana Elio
Forlani Arnaldo
Fornasari Giuseppe
Forte Salvatore
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Frasnelli Hubert
Furia Giovanni
Fusaro Leandro

Gaiti Giovanni
Galli Luigi Michele
Galli Maria Luisa
Gambolati Pietro
Gandolfi Aldo
Garavaglia Maria Pia
Garocchio Alberto
Garzia Raffaele
Gaspari Remo
Gatti Natalino
Gava Antonio
Giovagnoli Sposetti Angela
Gitti Tarcisio
Giura Longo Raffaele
Gottardo Natale

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1983

Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso M. Teresa
Grassucci Lelio
Gravina Carla
Grippe Ugo
Gualandi Enrico
Gui Luigi

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ichino Pietro

Kessler Bruno

Laforgia Antonio
Laganà Mario Bruno
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Lettieri Nicola
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodolini Francesca
Lombardi Riccardo
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe

Magnani Noya Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Giuseppe
Manfredini Viller
Mannuzzu Salvatore
Mantella Guido
Marabini Virginiano
Maroli Fiorenzo
Marzotto Caotorta Antonio
Mastella Clemente
Matrone Luigi
Mazzarrino Antonio Mario
Mazzola Francesco
Mellini Mauro
Meneghetti Gioacchino Giovanni
Mensorio Carmine
Menziani Enrico
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Migliorini Giovanni

Molineri Rosalba
Monesi Ercoliano
Mora Giampaolo
Morazzoni Gaetano
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni

Napoli Vito
Nespolo Carla Federica

Onorato Pierluigi
Orsini Gianfranco
Ottaviano Francesco

Padula Pietro
Pagliai Morena Amabile
Pallanti Novello
Palopoli Fulvio
Pasquini Alessio
Pastore Aldo
Patria Renzo
Pavolini Luca
Pavone Vincenzo
Peggio Eugenio
Pellizzari Gianmario
Pennacchini Erminio
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Petrucci Amerigo
Pezzati Sergio
Picano Angelo
Piccioni Rolando
Piccinelli Enea
Piccoli Flaminio
Piccoli Maria Santa
Piccone Enrico
Pierino Giuseppe
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pisoni Ferruccio
Pochetti Mario
Porcellana Giovanni
Portatadino Costante
Postal Giorgio
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Pumilia Calogero

Quarenghi Vittoria
Quercioli Elio

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1983

Quieti Giuseppe

Radi Luciano
Raffaelli Edmondo
Raffaelli Mario
Rende Pietro
Revelli Emidio
Ricci Raimondo
Riz Roland
Rizzi Enrico
Roccella Francesco
Rocelli Gian Franco
Romano Riccardo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rosso Maria Chiara
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Russo Giuseppe

Sacconi Maurizio
Sandomenico Egizio
Sanese Nicola
Sangalli Carlo
Sanguineti Edoardo
Santi Ermido
Sanza Angelo Maria
Sarti Armando
Satanassi Angelo
Scaiola Alessandro
Scalia Vito
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlatto Vincenzo
Scozia Michele
Sedati Giacomo
Segni Mario
Serri Rino
Servello Francesco
Sinesio Giuseppe
Sobrero Francesco Secondo
Speranza Edoardo
Sposetti Giuseppe
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Sullo Fiorentino

Tabliabue Gianfranco
Tamburini Rolando
Tancredi Antonio
Tesi Sergio
Tesini Aristide

Tesini Giancarlo
Tessari Giangiacomo
Tiraboschi Angelo
Tocco Giuseppe
Tombesi Giorgio
Toni Francesco
Torri Giovanni
Tebbi Aloardi Ivanne
Triva Rubes
Trombadori Antonello
Trotta Nicola

Urso Giacinto

Vagli Maura
Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vietti Anna Maria
Vincenzi Bruno

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zanfagna Marcello
Zanforlin Antonio
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zavagnin Antonio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zurlo Giuseppe

Si sono astenuti:

Bassanini Franco
Spaventa Luigi

Si sono astenuti sulla conversione in legge del decreto-legge 11 marzo 1983, n. 58, concernente modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi (4060)

Bassanini Franco
Galli Maria Luisa
Spaventa Luigi

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1983

Sono in missione:

Aniasi Aldo
Antoni Varese
Benedikter Hohann detto Hans
Bernini Bruno
Bonferroni Franco
Campagnoli Mario
Confalonieri Roberto
Costa Raffaele
De Mita Luigi Ciriaco
De Poi Alfredo
Fioret Mario
Goria Giovanni Giuseppe
Manfredi Manfredo
Mannino Calogero
Olcese Vittorio
Orione Franco Luigi
Silvestri Giuliano

**Si riprende la discussione
del disegno di legge n. 4059.**

PRESIDENTE. Dovremmo ora conoscere le valutazioni della situazione determinatasi con la reiezione dell'articolo 1 del disegno di legge di conversione.

PAOLO CIRINO POMICINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO CIRINO POMICINO. Credo, signor Presidente, che sia ancora necessario attendere qualche minuto al fine di completare tale valutazione. Chiedo dunque una ulteriore sospensione della seduta.

PRESIDENTE. Poiché non vi sono obiezioni, sospendo la seduta. I colleghi saranno avvertiti nei modi consueti dell'imminente ripresa della seduta.

**La seduta, sospesa alle 18,45,
è ripresa alle 19,40.**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LEONILDE IOTTI.**

**Proclamazione di un deputato
subentrante.**

PRESIDENTE. Comunico che, dovendosi procedere alla sostituzione dell'onorevole Salvatore La Rocca, la Giunta delle elezioni nella seduta del 27 aprile 1983, ai termini degli articoli 81, 86 e 89 del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, delle leggi per la elezione della Camera dei deputati ha accertato che il candidato Benito Cazorra segue immediatamente l'ultimo degli eletti nella lista n. 14 (democrazia cristiana) per il collegio XIX (Roma).

Do atto alla Giunta di questa comunicazione e proclamo quindi l'onorevole Benito Cazorra deputato per il collegio XIX (Roma).

Si intende che da oggi decorre il termine di 20 giorni per la presentazione di eventuali reclami.

**Annunzio di una domanda di
autorizzazione a procedere in giudizio.**

PRESIDENTE. Il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso la seguente domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato La Ganga, per i reati di cui agli articoli 81, capoverso, e 648 del codice penale (ricettazione continuata) ed agli articoli 81, capoverso, del codice penale e 7, primo e secondo capoverso, della legge 2 maggio 1974, n. 195 (violazione continuata delle norme sul finanziamento pubblico di partiti politici) (doc. IV, n. 148).

Tale domanda sarà stampata, distribuita e trasmessa alla Giunta competente.

**Annunzio di una proposta di legge e sua
assegnazione a Commissione in sede
legislativa.**

PRESIDENTE. In data odierna è stata

presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

LA LOGGIA ed altri: «Misure urgenti per la prosecuzione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e regolamentazione dei rapporti giuridici sorti sulla base del decreto-legge 28 febbraio 1983, n. 54» (4102).

Dati i motivi di particolare urgenza, a norma del primo comma dell'articolo 92 del regolamento, ne propongo fin d'ora la assegnazione in sede legislativa alla V Commissione permanente (Bilancio) con il parere della I Commissione, derogando altresì al termine di cui al predetto articolo 92.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

**Inserimento di disegni di legge
all'ordine del giorno dell'Assemblea.**

PRESIDENTE. A norma dell'articolo 27 del regolamento propongo l'inserimento all'ordine del giorno dei disegni di legge di ratifica: Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il governo della Repubblica di Malta per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e prevenire le evasioni fiscali, con protocollo e scambio di lettere, firmata a La Valletta il 16 luglio 1981» (3883) « Adesione alla convenzione internazionale sulla sicurezza delle navi da pesca, adottata a Torremolinos il 2 aprile 1977, e sua esecuzione » (3991)? «Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla prevenzione dell'inquinamento marino causato dallo scarico di rifiuti ed altre materie, con allegati, aperta alla firma a Città del Messico, Londra, Mosca e Washington il 29 dicembre 1972, come modificata dagli emendamenti allegati alle risoluzioni adottate a Londra il 12 ottobre 1978» (3992): «Ratifica ed esecuzione dell'accordo internazionale del 1980 sul cacao, con allegati, adottato a Ginevra il 19 novembre 1980» (3993).

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 27 del regolamento, in Assemblea, per discutere o deliberare su materie che non sono all'ordine del giorno, è necessaria una deliberazione con votazione a scrutinio segreto ed a maggioranza dei tre quarti dei votanti.

Passiamo quindi alla votazione.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, per l'inserimento all'ordine del giorno dei predetti disegni di legge di ratifica.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	348
Votanti	347
Astenuti	1
Maggioranza dei tre quarti dei votanti	261
Voti favorevoli	314
Voti contrari	33

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbate Fabrizio
Abete Giancarlo
Accame Falco
Aglietta Maria Adelaide
Aiardi Alberto
Alborghetti Guido
Alessi Alberto Rosario
Alici Francesco Onorato
Alinovi Abdon
Aliverti Gianfranco
Allegra Paolo
Amabile Giovanni
Amadei Giuseppe
Amarante Giuseppe
Ambrogio Franco Pompeo
Amici Cesare
Andreoni Giovanni

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1983

Antonellis Silvio
Armato Baldassarre
Armella Angelo
Armellin Lino
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe

Baldassari Roberto
Baldassi Vincenzo
Baldelli Pio
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Barbera Augusto Antonio
Bassi Aldo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Belussi Ernesta
Bernardi Antonio
Bernardini Vinicio,
Bertani Fogli Eletta
Bettini Giovanni
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianco Gerardo
Bianco Ilario
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bocchi Fausto
Boffardi Ines
Boggio Luigi
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Mattinzoli Piera
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Manfredi
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bova Francesco
Bozzi Aldo
Branciforti Rosanna
Bressani Piergiorgio
Bricola Italo
Brini Federico
Brocca Beniamino
Broccoli Paolo Pietro
Bruni Francesco
Brusca Antonino
Buttazoni Tonellato Paola

Cabras Paolo
Caccia Paolo Pietro
Cacciari Massimo
Caiati Italo Giulio
Calaminici Armando
Calderisi Giuseppe
Calonaci Vasco
Cantelmi Giancarlo
Cappelli Lorenzo
Cappelloni Guido
Caravita Giovanni
Carelli Rodolfo
Carloni Andreucci Maria Teresa
Carlotto Natale Giuseppe
Carmeno Pietro
Carta Gianuario
Caruso Antonio
Casalino Giorgio'
Casati Francesco
Castelli Migali Anna Maria
Castoldi Giuseppe
Cattanei Francesco
Cavaliere Stefano
Caviglia Paolo
Cavigliasso Paola
Cecchi Alberto
Ceni Giuseppe
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chiovini Cecilia
Chirico Carlo
Ciai Trivelli Annamaria
Ciampaglia Alberto
Ciannamea Leonardo
Cicchitto Fabrizio
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Citterio Ezio
Ciuffini Fabio Maria
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colomba Giulio
Cominato Lucia
Conchiglia Calasso Cristina
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Corder Marino
Corradi Nadia
Costamagna Giuseppe
Cristofori Adolfo Nino

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1983

Cuffaro Antonino
Cuminetti Sergio
Curcio Rocco
Cusumano Vito

Dal Castello Mario
D'Alema Giuseppe
Dal Maso Giuseppe Antonio
Da Prato Francesco
Darida Clelio
De Caro Paolo
De Cinque Germano
de Cosmo Vincenzo
Degan Costante
Dell'Andro Renato
De Martino Francesco
De Simone Domenico
Di Corato Riccardo
Di Giovanni Arnaldo
Di Vagno Giuseppe
Drago Antonino
Dulbecco Francesco

Ebner Michael
Esposto Attilio
Evangelisti Franco
Fabbri Orlando
Facchini Adolfo
Faraguti Luciano
Ferrari Marte
Ferrari Silvestro
Ferri Franco
Fiori Giovannino
Fiori Publio
Fontana Giovanni Angelo
Forlani Arnaldo
Fornasari Giuseppe
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasnelli Hubert
Furia Giovanni
Fusaro Leandro

Gaiti Giovanni
Galli Luigi Michele
Galli Maria Luisa
Gambolato Pietro
Garavaglia Maria Pia
Garocchio Alberto
Garzia Raffaele

Giovagnoli Sposetti Angela
Gitti Tarcisio
Giura Longo Raffaele
Gottardo Natale
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso M. Teresa
Grassucci Lelio
Gravina Carla
Grippio Ugo
Gualandi Enrico
Gui Luigi

Ianniello Mauro
Ichino Pietro
Innocenti Lino

Kessler Bruno

Labriola Silvano
Laforgia Antonio
Laganà Mario Bruno
La Loggia Giuseppe
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Lo Bello Concetto
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini A.
Lodolini Francesca
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe

Macciotta Giorgio
Magnani Noya Maria
Malvestio Piergiovanni
Manfredi Giuseppe
Manfredini Viller
Mannuzzu Salvatore
Mantella Guido
Marabini Virginiangelo
Margheri Andrea
Maroli Fiorenzo
Martini Maria Eletta
Matrone Luigi
Mazzarrino Antonio Mario
Mellini Mauro
Meneghetti Gioacchino Giovanni
Mensorio Enrico
Menziani Enrico
Meucci Enzo

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1983

Micheli Filippo
Migliorini Giovanni
Minervini Gustavo
Molineri Rosalba
Monesi Ercoliano
Mora Giampaolo
Morazzoni Gaetano
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni

Napolitano Giorgio
Nonne Giovanni

Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Ottaviano Francesco

Padula Pietro
Pagliai Morena Amabile
Pallanti Novello
Palopoli Fulvio
Pani Mario
Pasquini Alessio
Pastore Aldo
Patria Renzo
Pavolini Luca
Pavone Vincenzo
Pazzaglia Alfredo
Peggio Eugenio
Pellizzari Gianmario
Pennacchini Erminio
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Petrucchi Amerigo
Pezzati Sergio
Picchioni Rolando
Piccinelli Enea
Piccoli Maria Santa
Piccone Enrico
Pierino Giuseppe
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Porcellana Giovanni
Portatadino Costante
Postal Giorgio
Potì Damiano
Preti Luigi
Principe Francesco
Proietti Franco

Pucci Ernesto
Pumilia Calogero

Quarenghi Vittoria
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe

Radi Luciano
Raffaelli Mario
Reggiani Alessandro
Revelli Emidio
Rindone Salvatore
Rizzi Enrico
Roccella Francesco
Rocelli Gian Franco
Romano Riccardo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rosso Maria Chiara
Rubbi Emilio
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Russo Ferdinando
Russo Giuseppe
Russo Vincenzo

Sabbatini Gianfranco
Sacconi Maurizio
Salvato Ersilia
Salvatore Elvio Alfonso
Sanguineti Edoardo
Sarti Armando
Satanassi Angelo
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Vincenzo
Scozia Michele
Sedati Giacomo
Segni Mario
Seppia Mauro
Serri Rino
Signorile Claudio
Sinesio Giuseppe
Sobrero Francesco Secondo
Spagnoli Ugo
Spaventa Luigi
Sposetti Giuseppe
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Sullo Fiorentino
Susi Domenico

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1983

Tagliabue Gianfranco
Tamburini Rolando
Tancredi Antonio
Tesi Sergio
Tesini Aristide
Tesini Giancarlo
Tessari Alessandro
Tessari Giangiacomo
Tocco Giuseppe
Toni Francesco
Torri Giovanni
Trebbi Aloardi Ivanne
Triva Rubes

Urso Giacinto
Usellini Mario

Vagli Maura
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vietti Anna Maria
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Virgili Biagio

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zanforlin Antonio
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si è astenuto:

Bassanini Franco

Sono in missione:

Aniasi Aldo
Antoni Varese
Benedikter Jhoann detto Hans
Bernini Bruno

Bonferroni Franco

Campagnoli Mario
Confalonieri Roberto
Costa Raffaele
De Mita Luigi Ciriaco
De Poi Alfredo
Fioret Mario
Goria Giovanni Giuseppe
Manfredi Manfredi
Mannino Calogero
Olcese Vittorio
Orione Franco Luigi
Sanza Angelo Maria
Silvestri Giuliano

Discussione del disegno di legge: S-1937 — Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Malta per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e prevenire le evasioni fiscali, con protocollo e scambio di lettere, firmato a La Valletta il 16 luglio 1981 (approvato dal Senato) (3883).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Malta per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e prevenire le evasioni fiscali, con protocollo e scambio di lettere, firmato a La Valletta il 16 luglio 1981.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Bonalumi.

GILBERTO BONALUMI, *Relatore*. Solo per dire, signor Presidente, che nella sua impostazione complessiva l'accordo non si discosta, sia pure con qualche giustificata variante, da analoghe convenzioni stipulate dall'Italia con altri paesi.

L'eliminazione della doppia imposizio-

ne in materia di imposte sul reddito rappresenta indubbiamente un incentivo che favorisce gli investimenti e la cooperazione economica.

Raccomando quindi alla Camera l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole rappresentante del Governo.

MARINO CORDER, Sottosegretario di Stato per l'interno. Il Governo concorda con il relatore, e raccomanda quindi alla Camera l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, identici nel testo del Senato e della Commissione, che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione, dopo averne dato lettura:

ART. 1.

«Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Malta per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e prevenire le evasioni fiscali, con protocollo e scambio di lettere, firmato a La Valletta il 16 luglio 1981».

(È approvato).

ART. 2

«Piena ed intera esecuzione è data all'accordo di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo 28 dell'accordo stesso».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nel prosieguo della seduta.

Discussione del disegno di legge: S. 1895 — Adesione alla convenzione internazionale sulla sicurezza delle navi da pesca, adottata a Torremolinos il 2 aprile 1977, e sua esecuzione (approvato dal Senato) (3991).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Adesione alla convenzione internazionale sulla sicurezza delle navi da pesca, adottata a Torremolinos il 2 aprile 1977, e sua esecuzione.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Bonalumi.

GILBERTO BONALUMI, Relatore. Anche in questo caso, signor Presidente, sarò molto breve.

Le peculiarità delle navi da pesca, sia per la parte che attiene alla progettazione, sia per quanto riguarda il loro esercizio, ha costituito il maggior ostacolo al loro inserimento nelle tradizionali convenzioni relative alla sicurezza della vita umana in mare o alla linea di massimo carico. Quella in oggetto è appunto la prima convocazione che tratta in maniera specifica della sicurezza delle navi da pesca e detta norme sulla costruzione e l'equipaggiamento in relazione alle peculiarità suaccennate, in modo da garantire il massimo della tutela dell'equipaggio.

Raccomando pertanto alla Camera l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole rappresentante del Governo.

MARINO CORDER, Sottosegretario di Stato per l'interno. Concordo con quanto ha detto il relatore e raccomando alla Camera l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, identici nel testo del Sena-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1983

to e della Commissione, che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione, dopo averne dato lettura:

ART. 1.

«Il Presidente della Repubblica è autorizzato ad aderire alla convenzione internazionale sulla sicurezza delle navi da pesca, adottata a Torremolinos il 2 aprile 1977».

(È approvato).

ART. 2.

«Piena ed intera esecuzione è data alla convenzione di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo 10 della convenzione stessa».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nel prosieguo della seduta.

Discussione del disegno di legge: S. 1947 — Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla prevenzione dell'inquinamento marino causato dallo scarico di rifiuti ed altre materie, con allegati, aperta alla firma a Città del Messico, Londra, Mosca e Washington il 29 dicembre 1972, come modificata dagli emendamenti allegati alle risoluzioni adottate a Londra il 12 ottobre 1978 (approvato dal Senato) (3992).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla prevenzione dell'inquinamento marino causato dallo scarico di rifiuti ed altre materie, con allegati, aperta alla firma a Città del Messico, Londra, Mosca e Washington il 29 dicembre 1972, come modificata dagli

emendamenti allegati alle risoluzioni adottate a Londra il 12 ottobre 1978.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Bonalumi.

GILBERTO BONALUMI, *Relatore*. Signor Presidente, la convenzione per la ratifica impegna le parti contraenti ad adottare tutti i provvedimenti possibili per evitare l'inquinamento marino dovuto allo scarico di rifiuti e di altre materie nocive. In sostanza, da parte di ogni Stato contraente, si dovranno regolamentare gli scarichi in mare, sia rilasciando per alcune sostanze un permesso generale o un permesso subordinato a clausole specifiche, sia imponendo un divieto assoluto per i rifiuti e le sostanze elencate. Ne raccomando quindi l'approvazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole rappresentante del Governo.

MARINO CORDER, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo concorda con il relatore e raccomanda alla Camera l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli di legge, identici nel testo del Senato e della Commissione, che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione, dopo averne dato lettura:

ART. 1.

«Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la convenzione sulla prevenzione dell'inquinamento marino causato dallo scarico di rifiuti ed altre materie, con allegati, aperta alla firma a Città del Messico, Londra, Mosca e Washington il 29 dicembre 1972, come modificata dagli emendamenti allegati alle risoluzioni adottate a Londra dalla terza riunione consultiva il 12 ottobre 1978».

(È approvato).

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1983

ART. 2.

«Piena ed intera esecuzione è data alla convenzione di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo XIX della convenzione stessa».

(È approvato).

ART. 3.

«Dopo l'articolo 24 della legge 10 maggio 1976, n. 319, in materia di norme per la tutela delle acque dall'inquinamento, e successive modifiche, è inserito il seguente articolo aggiuntivo:

«ART. 24-bis. — Si applica sempre la pena dell'arresto da due mesi a due anni se lo scarico nelle acque del mare da parte di navi ed aeromobili contiene sostanze o materiali per i quali è imposto il divieto assoluto di sversamento, ai sensi delle disposizioni contenute nelle convenzioni internazionali vigenti in materia e ratificate dall'Italia, salvo che siano in quantità tali da essere resi rapidamente innocui dai processi fisici, chimici e biologici, che si verificano naturalmente in mare.

Resta fermo, in quest'ultimo caso, l'obbligo della preventiva autorizzazione».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nel prosieguo della seduta.

Discussione del disegno di legge: S. 1970 — Ratifica ed esecuzione dell'accordo internazionale del 1980 sul cacao, con allegati, adottato a Ginevra il 19 novembre 1980 (approvato dal Senato) (3993).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'accordo internazionale del 1980 sul cacao, con allegati, adottato a Ginevra il 19 novembre 1980.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Bonalumi.

GILBERTO BONALUMI, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'accordo internazionale sul cacao rientra nel quadro del programma integrato previsto per 18 prodotti di base dalla risoluzione Unctad n. 93, approvata dalla IV Conferenza di Nairobi ed assolve, unitamente agli altri accordi sul caffè, sulla gomma naturale, sull'olio di oliva, sullo stagno e sullo zucchero, ad una funzione di fondamentale importanza nella valorizzazione del commercio estero dei paesi in via di sviluppo. Ne raccomando quindi l'approvazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole rappresentante del Governo.

MARINO CORDER, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo concorda con il relatore e raccomanda alla Camera l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, identici nel testo del Senato e della Commissione, che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione, dopo averne dato lettura:

ART. 1.

«Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'accordo internazionale del 1980 sul cacao, con allegati, adottato a Ginevra il 19 novembre 1980».

(È approvato).

ART. 2.

«Piena ed intera esecuzione è data all'accordo di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo 66 dell'accordo stesso».

(È approvato).

ART. 3.

«All'onere derivante dall'attuazione della presente legge nell'anno finanziario 1983, valutato in lire 60 milioni, si provvede mediante riduzione del fondo speciale di cui al capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, per l'anno medesimo, all'uopo utilizzando parte dell'accantonamento predisposto per «Ratifica ed esecuzione di accordi internazionali».

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato subito a scrutinio segreto.

**Votazioni segrete
di disegni di legge.**

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3883.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 1937 — «Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Malta per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e prevenire le evasioni fiscali, con protocollo e scambio di lettere, firmato a La Valletta il 16 luglio 1981» *(approvato dal Senato)* (3883):

Presenti	345
Votanti	344
Astenuti	1
Maggioranza	173
Voti favorevoli	313
Voti contrari	31

(La Camera approva).

Indico la votazione segreta finale, me-

dante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3991.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 1895 — «Adesione alla convenzione internazionale sulla sicurezza delle navi da pesca, adottata a Torremolinos il 2 aprile 1977, e sua esecuzione»:

Presenti e votanti	343
Maggioranza	172
Voti favorevoli	314
Voti contrari	29

(La Camera approva).

Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3992.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 1947 — «Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla prevenzione dell'inquinamento marino causato dallo scarico di rifiuti ed altre materie, con allegati, aperta alla firma a Città del Messico, Londra, Mosca e Washington il 29 dicembre 1972, come modificata dagli emendamenti allegati alle risoluzioni adottate a Londra il 12 ottobre 1978»:

Presenti e votanti	350
Maggioranza	176
Voti favorevoli	318
Voti contrari	32

(La Camera approva).

Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge 3993.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1983

Comunico il risultato della votazione:

S. 1970 — «Ratifica ed esecuzione dell'accordo internazionale del 1980 sul cacao, con allegati, adottato a Ginevra il 19 novembre 1980»:

Presenti	353
Votanti	351
Astenuti	2
Maggioranza	176
Voti favorevoli	304
Voti contrari	47

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbate Fabrizio
Abete Giancarlo
Accame Falco
Aglietta Maria Adelaide
Aiardi Alberto
Alborghetti Guido
Alessi Alberto Rosario
Alici Francesco Onorato
Alinovi Abdon
Aliverti Gianfranco
Allegra Paolo
Amabile Giovanni
Amadei Giuseppe
Amarante Giuseppe
Ambrogio Franco Pompeo
Amici Cesare
Andreoni Giovanni
Antonellis Silvio
Armella Angelo
Armellin Lino
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe

Baghino Francesco Giulio
Baldelli Pio
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Barbera Augusto Antonio
Bassanini Franco
Bassi Aldo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Belussi Ernesta

Bernardi Antonio
Bernardi Guido
Bernardini Vinicio
Bertani Fogli Eletta
Bettini Giovanni
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianco Gerardo
Bianco Ilario
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bocchi Fausto
Boffardi Ines
Boggio Luigi
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Mattinzoli Piera
Borgoglio Felice
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Manfredi
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bova Francesco
Bozzi Aldo
Branciforti Rosanna
Bressani Piergiorgio
Briccola Italo
Brocca Beniamino
Broccoli Paolo Pietro
Bruni Francesco
Brusca Antonino
Buttazoni Tonellato Paola

Cabras Paolo
Caccia Paolo Pietro
Caiati Italo Giulio
Calaminici Armando
Calderisi Giuseppe
Calonaci Vasco
Cantelmi Giancarlo
Cappelli Lorenzo
Cappelloni Guido
Caravita Giovanni
Carelli Rodolfo
Carlioni Andreucci Maria Teresa
Carlotto Natale Giuseppe
Carpino Antonio
Carta Gianuario
Caruso Antonio
Casalino Giorgio

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1983

Casati Francesco
Castelli Migali Anna Maria
Castoldi Giuseppe
Cattanei Francesco
Cavaliere Stefano
Caviglia Paolo
Cavigliasso Paola
Cecchi Alberto
Ceni Giuseppe
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chiovini Cecilia
Chirico Carlo
Ciai Trivelli Annamaria
Ciampaglia Alberto
Ciannamea Leonardo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Citterio Ezio
Ciuffini Fabio Maria
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colomba Giulio
Cominato Lucia
Conchiglia Calasso Cristina
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Corder Mrino
Corradi Nadia
Costamagna Giuseppe
Cristofori Adolfo Nino
Cuffaro Antonino
Cuminetti Sergio
Curcio Rocco
Cusumano Vito

Dal Castello Mario
D'Alema Giuseppe
Dal Maso Giuseppe Antonio
Da Prato Francesco
Darida Clelio
De Caro Paolo
De Cinque Germano
de Cosmo Vincenzo
Degan Costante
Dell'Andro Renato
De Martino Francesco
De Simone Domenico
Di Corato Riccardo
Di Giovanni Arnaldo

Di Vagno Giuseppe
Drago Antonino
Dulbecco Francesco

Ebner Michael
Erminero Enzo
Esposito Attilio

Fabbri Orlando
Facchini Adolfo
Faraguti Luciano
Ferrari Marte
Ferrari Silvestro
Ferri Franco
Fiori Giovannino
Fiori Publio
Forlani Arnaldo
Fornasari Giuseppe
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasnelli Hubert
Furia Giovanni
Fusaro Leandro

Gaiti Giovanni
Galli Luigi Michele
Galli Maria Luisa
Gambolato Pietro
Garocchio Alberto
Garzia Raffaele
Giovagnoli Sposetti Angela
Giura Longo Raffaele
Gottardo Natale
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso M. Teresa
Grassucci Lelio
Gravina Carla
Greggi Agostino
Grippo Ugo
Gualandi Enrico
Gui Luigi

Ianniello Mauro
Ichino Pietro
Innocenti Lino

Labriola Silvano
Laforgia Antonio
Laganà Mario Bruno

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1983

La Loggia Giuseppe
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Lo Bello Concetto
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini A.
Lodolini Francesca
Lombardo Antonino
Lucchesi Giuseppe

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Magnani Noya Maria
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Giuseppe
Manfredini Viller
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Mantella Guido
Marabini Virginiangelo
Margheri Andrea
Maroli Fiorenzo
Martini Maria Eletta
Matrone Luigi
Mazzarrino Antonio Mario
Mazzola Francesco
Mellini Mauro
Meneghetti Gioacchino Giovanni
Mensorio Carmine
Menziani Enrico
Meucci Enzo
Micheli Filippo
Migliorini Giovanni
Minervini Gustavo
Molineri Rosalba
Monesi Ercoliano
Mora Giampaolo
Morazzoni Gaetano
Moro Paolo Enrico
Moschini Renzo
Motetta Giovanni

Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsini Gianfranco
Ottaviano Francesco

Padula Pietro
Pagliai Morena Amabile

Pallanti Novello
Palopoli Fulvio
Pani Mario
Pasquini Alessio
Pastore Aldo
Patria Renzo
Pavone Vincenzo
Pazzaglia Alfredo
Peggio Eugenio
Pellizzari Gianmario
Pennacchini Erminio
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Petrucci Amerigo
Pezzati Sergio
Picchioni Rolando
Piccinelli Enea
Piccoli Maria Santa
Piccone Enrico
Pierino Giuseppe
Pisicchio Natale
Pisoni Ferruccio
Pochetti Mario
Porcellana Giovanni
Portatadino Costante
Postal Giorgio
Poti Damiano
Prete Luigi
Principe Francesco
Proietti Franco
Pucci Ernesto
Pumilla Calogero

Quarenghi Vittoria
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe

Radi Luciano
Raffaelli Mario
Reggiani Alessandro
Rende Pietro
Revelli Emidio
Ricci Raimondo
Rindone Salvatore
Rippa Giuseppe
Rizzi Enrico
Roccella Francesco
Rocelli Gian Franco
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rosso Maria Chiara

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1983

Rubbi Emilio
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Russo Ferdinando
Russo Giuseppe
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salvato Ersilia
Salvatore Elvio Alfonso
Sanese Nicola
Sangalli Carlo
Sanguineti Edoardo
Sarti Armando
Satanassi Angelo
Scaiola Alessandro
Scàlfaro Oscar Luigi
Scalia Vito
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlatto Vincenzo
Scozia Michele
Sedati Giacomo
Segni Mario
Seppia Mauro
Serri Rino
Servadei Stefano
Signorile Claudio
Sinesio Giuseppe
Sobrero Francesco Secondo
Spagnoli Ugo
Spaventa Luigi
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Sullo Fiorentino
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamburini Rolando
Tancredi Antonio
Tesi Sergio
Tesini Aristide
Tesini Giancarlo
Tessari Alessandro
Tessari Giangiacomo
Tocco Giuseppe
Tombesi Giorgio
Toni Francesco
Torri Giovanni
Trebbi Aloardi Ivanne
Triva Rubes

Urso Giacinto

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vagli Maura
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vietti Anna Maria
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Virgili Biagio

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zanforlin Antonio
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si sono astenuti:

Gitti Tarcisio
Sposetti Giuseppe

Si è astenuto sulla ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica di Malta per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito (3883):

Ciannamea Leonardo

Sono in missione:

Aniasi Aldo
Antoni Varese
Benedikter Johann detto Hans
Bernini Bruno
Bonferroni Franco
Campagnoli Mario
Confalonieri Roberto
Costa Raffaele
De Mita Luigi Ciriaco
De Poi Alfredo
Fioret Mario

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1983

Goria Giovanni Giuseppe
Manfredi Manfredo
Olcese Vittorio
Orione Franco Luigi
Sanza Angelo Maria
Silvestri Giuliano

**Annunzio di interrogazioni
e di interpellanze.**

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni e interpellanze. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio di risoluzioni.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza risoluzioni. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico che l'ordine del giorno della seduta di domani, con inizio alle 15, reca al primo punto la discussione dei disegni di legge di ratifica nn. 4025, 3995, 3996 e 3997; al secondo e al terzo punto, rispettivamente, la discussione dei progetti di legge nn. 3302, 3303 e 3575, che devono essere nuovamente esaminati dalle Camere per invito del Presidente della Repubblica, a norma dell'articolo 74 della Costituzione.

ALESSANDRO TESSARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO TESSARI. Signor Presidente, non possiamo dare il nostro assenso alla proposta di ordine del giorno della seduta di domani ora avanzata.

Innanzitutto perché l'ordine del giorno proposto include il provvedimento relati-

vo alla adesione del nostro paese al programma EURODIF per la produzione di energia nucleare. Il testo della relativa convenzione è estremamente complesso e numerose sono le preoccupazioni che nutriamo al riguardo e che esprimeremo più puntualmente al momento opportuno. In particolare la convenzione comprende anche una serie di norme per il transito di materiali nucleari nei territori dei paesi in possesso di armi nucleari. Dato che la Camera non è mai stata investita di un dibattito sulle strategie nucleari, sia militari che civili, riteniamo ridicolo (per non dire altro) che l'ultimo giorno di attività dell'VIII legislatura venga utilizzato per l'esame di una serie di norme di cui la Camera non ha alcuna conoscenza.

Oltre che all'inserimento di questa convenzione, siamo anche contrari al fatto che — non so se era suo intendimento, signor Presidente, fare una comunicazione finale su questo punto — il Presidente del Consiglio Fanfani, per un veto del capogruppo socialista Labriola, si limiterà a recarsi al Senato ad annunciare le dimissioni del suo Gabinetto, e a ricevere in quella sede la ratifica del suo fallimento, escludendo la Camera da questa notizia. Ti turba questo fatto, Labriola?

SILVANO LABRIOLA. Stai mentendo sapendo di mentire!

ALESSANDRO TESSARI. Sei tu che stai mentendo sapendo di mentire, caro Labriola!

SILVANO LABRIOLA. Sta mentendo sapendo di mentire!

PRESIDENTE. Onorevole Labriola, poi le darò la parola.

ALESSANDRO TESSARI. Noi riteniamo che (anche se questa crisi è avvenuta come sempre in forma extraparlamentare, ed è stata causata da manovre di tipo elettorale, da preoccupazioni di alcuni partiti di andare alla scadenza naturale della legislatura, con in più la richiesta

dell'abbinamento tra elezioni politiche ed amministrative per evitare amare sorprese ripetute), avendo le forze di Governo fatto venir meno il loro accordo, il Presidente del Consiglio debba venire ad annunciare davanti alla Camera che l'accordo è stato tradito, è fallito o comunque non sta più in piedi. I motivi per i quali l'accordo che ha dato vita alla coalizione governativa è stato rotto non ci interessa, ma riteniamo che la Camera dei deputati debba essere informata della situazione venutasi a creare e non soltanto dai giornali o dai telegiornali lottizzati dai compagni socialisti, dai signori democristiani e dagli altri partiti di Governo. Riteniamo che il dibattito che si svolgerà al Senato non costituisca informazione sufficiente per questo ramo del Parlamento.

Fino a quando una modifica del regolamento non avrà cancellato una delle due Camere, rimane salvo il diritto sacrosanto di entrambe le Camere di sentire dalla voce del Presidente del Consiglio che il Governo si dimette. Auspicavamo da tempo le dimissioni di questo Governo; auspiciamo che esse avvengano con il rispetto delle elementari regole della decenza, se non del gioco.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Labriola. Ne ha facoltà.

SILVANO LABRIOLA. Ho chiesto la parola unicamente per confermare ciò che non è un mistero per la Conferenza dei capigruppo, poiché la Conferenza stessa è stata non equivocabilmente edotta della riserva del nostro gruppo su una idea che il Presidente aveva manifestato; tale riserva è stata espressa al Presidente della Camera, con la necessaria deferenza, di cui ci darà atto.

Quando il collega Alessandro Tessari aggiunge che il Presidente del Consiglio avrebbe subito un veto da parte del gruppo socialista, egli mente sapendo di mentire! *(Interruzione del deputato Alessandro Tessari).* Mente sapendo di mentire!

ALESSANDRO TESSARI. Sei tu che menti sapendo di mentire!

SILVANO LABRIOLA. Lo ripeterò ancora: mente sapendo di mentire!

ALESSANDRO TESSARI. Menti spudoratamente!

SILVANO LABRIOLA. Il collega Tessari mente sapendo di mentire perché, essendo stato presente in Conferenza dei capigruppo, ha ascoltato con chiarezza quanto...

ALESSANDRO TESSARI. Menti spudoratamente! Avete paura del dibattito!

SILVANO LABRIOLA. Il collega Tessari mente sapendo di mentire! Ha gusto di sentirsi chiamare mentitore, e io continuo a chiamarlo mentitore...

ALESSANDRO TESSARI. Piduista mentitore!

SILVANO LABRIOLA. Il collega Tessari mente sapendo di mentire!

ALESSANDRO TESSARI. Piduista mentitore! *(Continua a ripetere tali parole avvicinandosi al deputato Labriola e viene circondato dai commessi).*

SILVANO LABRIOLA. Onorevole Presidente, chiedo il suo intervento perché il collega Tessari si acconci a sentirsi definire «mentitore»!

ALESSANDRO TESSARI. Piduista mentitore!

PRESIDENTE. Onorevole Tessari, non si faccia richiamare all'ordine!

MAURO MELLINI. È uno scandalo che lei richiami Tessari! Dovrebbe piuttosto richiamare Labriola! È una vergogna!

PRESIDENTE. La prego, onorevole Mellini: non ci si metta anche lei!

SILVANO LABRIOLA. L'onorevole Tessari ha sentito benissimo in Conferenza dei capigruppo che la nostra decisione non

era stata neppure comunicata al Presidente del Consiglio, il quale ha adottato le sue decisioni liberamente e che quindi non vi è stato né veto né influenza né indicazione al Presidente del Consiglio da parte del gruppo socialista. Chi, in questa delicata congiuntura costituzionale e politica, avanza il sospetto o afferma che vi sarebbe stato un veto del gruppo socialista nei confronti del Presidente del Consiglio dichiara il falso, mente, afferma cosa contraria alla verità (*Applausi*).

PRESIDENTE. Onorevole Labriola, desidero anche io fare su questo una precisazione, tanto più che lei stesso mi ha invitato a farla. Devo dire, onorevole Tessari, che nella riunione della Conferenza dei capigruppo ho dato notizia di un mio passo (che per altro sarei stata più felice di mantenere riservato, visto che non ha dato frutti...).

ALESSANDRO TESSARI. Non ho affatto chiamato in causa la Presidenza.

PRESIDENTE. Mi scusi, vorrei continuare. Dicevo che ho avvertito i presidenti dei gruppi parlamentari che il Presidente del Consiglio aveva detto di non poter aderire alla mia richiesta di rendere comunicazioni alla Camera sulla situazione politica in atto, anche se tale richiesta era stata sostenuta all'unanimità dai presidenti di gruppo, ad eccezione — per altro in un secondo momento — di una riserva manifestata dal Presidente del gruppo socialista.

Non ho affatto affermato — e desidero che questo sia chiaro — che il Presidente del Consiglio abbia subito pressioni da parte di chicchessia nel prendere una decisione che è soltanto sua. E ripeto che desidero che questo punto sia ben chiaro.

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. All'ordine

del giorno della seduta di domani sono stati iscritti provvedimenti non previsti nel programma dei lavori già approvato dall'Assemblea. Si tratta di provvedimenti quale la proposta di legge che assegna 400 milioni alla società Dante Alighieri, che non sembrano essere suffragati dalle ragioni di particolare urgenza che, secondo il regolamento, potrebbero consentire tale inserimento. Personalmente non riesco a capire quali potrebbero essere i motivi di particolare urgenza che richiedono l'esame di questi provvedimenti nella seduta di domani. Anche perché, dal più che normale svolgimento dei lavori di questa Camera nelle giornate di oggi e di domani (mi risulta anzi che sono convocate nottetempo Commissioni in sede legislativa per approvare le ultime leggi e «leggine» di tipo corporativo) non si direbbe che sia vero quanto apprendo dai giornali e dalla televisione e cioè che probabilmente ci sarà una crisi di Governo. Questa Camera non è stata affatto investita di problemi di scontro tra le forze politiche, di ritiro di ministri dal Governo, di crisi di governo, di eventuale volontà di tutte le forze politiche di andare ad elezioni anticipate e dunque vorrei proprio capire quali motivi di urgenza vi siano, visto che questa Camera sta funzionando normalmente e non vi è avvisaglia di nulla di anormale. In altre parole, vorrei capire quali motivi abbiano spinto il Presidente a fare all'Assemblea questa proposta di inserire con urgenza all'ordine del giorno della seduta di domani provvedimenti che sono sostanzialmente di tipo clientelare ed elettoralistico.

Detto questo, vorrei ricordare che questa mattina il gruppo radicale ha presentato un'interpellanza, di cui mi permetto di sollecitare lo svolgimento. Mi rendo conto che questo sollecito è un po' fuori dalla prassi ma mi sembra che di cose estranee alla prassi e al regolamento ne stiano accadendo molte, in questo scorcio di legislatura. Del resto, si può dire che tutta la legislatura sia stata governata, in termini regolamentari, da forze occulte o da rappresentanti in questo Parlamento di forze occulte.

In questa interpellanza chiediamo al Presidente del Consiglio ed al ministro dell'interno alcuni chiarimenti in ordine alle notizie apparse sui giornali, relativamente ad una eventuale (in caso di crisi di governo che a questa Camera non risulterà mai, in quanto saremo licenziati per lettera) anticipazione delle elezioni comunali e provinciali al 19 giugno. Tutto questo si fa perché vi è la necessità, di fronte al comportamento scandaloso delle forze politiche che per un pugno di voti stanno sciogliendo il Parlamento, di andare ad una campagna elettorale praticamente inesistente e quindi di votare rapidamente prima che il paese si renda conto dello scandalo di questi partiti e di quanto sta avvenendo. Questa decisione — è una notizia che ho appreso dalla stampa — è assolutamente contro la legge; ricordo che noi abbiamo votato il 14 aprile una legge con la quale si fissavano le elezioni comunali e regionali al 26 giugno. Di conseguenza la nostra preoccupazione è che possano intervenire provvedimenti anomali ed incostituzionali rispetto ad una data già fissata, per le elezioni comunali e provinciali, che non è modificabile. Ricordo che queste elezioni devono essere convocate con 60 giorni di preavviso e giusto in questi giorni il ministro dell'interno le ha convocate per il 26 giugno.

In questa situazione mi augurerei che nella giornata di domani il Governo smentisca queste notizie. Spero inoltre che il Presidente della Repubblica non sia convivente con questo tipo di disegno — ne sono quasi certa —, comunque desidererei che il Governo si assumesse le sue responsabilità di fronte a questi fatti.

PRESIDENTE. Onorevole Aglietta, per quanto riguarda l'inserimento al secondo e al terzo punto dell'ordine del giorno della seduta di domani, rispettivamente del progetto di legge relativo agli interventi a favore di alcune zone della Sicilia occidentale colpite da eventi sismici e del progetto di legge concernente la concessione di un contributo annuo alla società Dante Alighieri, vorrei ricordarle che entrambi questi disegni di legge sono stati già ap-

provati dai due rami del Parlamento e rinviati alle Camere dal Presidente della Repubblica, ai sensi dell'articolo 74, primo comma della Costituzione. Se non è quindi urgente una deliberazione su questi provvedimenti, mi domando quale altra cosa sia urgente. Sarebbe inammissibile lasciare sospesa una questione di questa natura senza dare alcuna risposta alle sollecitazioni venute dal Capo dello Stato.

Per quanto riguarda l'interpellanza da lei sollecitata, interesserò il Governo.

Ricordo che l'ordine del giorno della seduta di domani è il seguente:

Giovedì 28 aprile 1983, alle 15:

1. — *Discussione dei disegni di legge:*

Ratifica ed esecuzione del trattato di mutua assistenza in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Stati Uniti d'America e del Protocollo aggiuntivo al trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America firmato a Roma il 18 gennaio 1973, entrambi firmati a Roma il 9 novembre 1982. (4025)

— *Relatore:* Cattanei.

(*Relazione orale*).

S. 2022 — Adesione alla Convenzione relativa alla Società EURODIF per lo sfruttamento pacifico dell'energia nucleare, firmata a Parigi il 20 marzo 1980, con allegato e scambio di note, effettuato a Parigi ed a Roma il 22 agosto 1980 ed il 15 gennaio 1981, e loro esecuzione (*Approvato dal Senato*). (3995).

— *Relatore:* Cattanei.

(*Relazione orale*).

S. 2023 — Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica cecoslovacca per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e prevenire le evasioni fiscali con relativo Protocollo, firmata a Praga il 5 maggio 1981 (*Approvato dal Senato*). (3996) -

— *Relatore:* Galli Luigi.

(*Relazione orale*).

S. 2078 — Accettazione ed esecuzione dell'Accordo relativo al transito dei servizi aerei internazionali, adottato a Chicago il 7 dicembre 1944 (*Approvato dal Senato*). (3997)

— *Relatore*: Galli Luigi.
(*Relazione orale*).

2. — *Discussione del progetto di legge*:

PERNICE ed altri; LA LOGGIA ed altri — Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 28 luglio 1981, n. 397, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 26 settembre 1981, n. 536, e al decreto legge 22 dicembre 1981, n. 799, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 1982, n. 60, concernente interventi in favore di alcune zone della Sicilia occidentale colpite da eventi sismici. (3302-3303-D)

— *Relatore*: Cusumano.
(*Nuovo esame delle Camere per invito del Presidente della Repubblica a norma dell'articolo 74 della Costituzione*).

3. — *Discussione del progetto di legge*:

BOZZI ed altri — Concessione di un contributo annuo di lire quattrocento milioni

a favore della Società Dante Alighieri per il triennio 1982-1984. (3575-B)

Relatore: Galli Luigi.

(*Nuovo esame delle Camere per invito del Presidente della Repubblica a norma dell'articolo 74 della Costituzione*).

La seduta termina alle 20,15.

**Trasformazione di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interpellanza Servello n. 2-02415 del 10 marzo 1983 in interrogazione a risposta scritta n. 4-20038.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI

AVV. DARIO CASSANELLO

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. MANLIO ROSSI

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Resoconti alle 22,20.*

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1983

**RISOLUZIONI IN COMMISSIONE,
INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE
ANNUNZIATE**

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La X Commissione,

rilevati i ritardi con cui vengono erogati gli stanziamenti previsti dalla legge 10 aprile 1981, n. 151, tanto che le somme stanziati nel 1981 sono state erogate nel 1982;

constatato come il Governo, con la legge finanziaria, abbia di fatto formalizzato una diversa rimodulazione degli stanziamenti, confermando così i ritardi nell'attuazione della spesa;

preoccupata che tale decisione politica e tali ritardi incideranno notevolmente e negativamente sui programmi produttivi delle aziende costruttrici con gravi ripercussioni sui livelli occupazionali già oggi in difficoltà per il continuo uso della cassa integrazione guadagni;

sottolineato il disagio che deriva, da questa situazione, per il mancato rinnovamento del parco autobus e per l'ulteriore degrado a cui saranno sottoposti i mezzi di trasporto pubblico persone,

impegna il Governo:

1) a provvedere immediatamente alla ripartizione dell'intero Fondo nazionale trasporti per investimenti tra le varie regioni, ai sensi dell'articolo 12 della legge n. 151 del 1981, senza attendere l'assegnazione annuale delle singole quote nel bilancio dello Stato, in modo che ogni regione possa pianificare gli investimenti con celerità;

2) ad assegnare subito a quelle regioni, che si sono già dotate di strumenti idonei ad utilizzare rapidamente i fondi stanziati, le quote assegnate dal Fondo nazionale per l'anno 1983 a loro spettanti, distribuendo altresì le quote del Fondo 1982 non ancora utilizzate;

3) a distribuire, a tre mesi dall'emanazione del decreto ministeriale, le quote di assegnazione che risultassero non spese, a quelle regioni che dimostrino capacità di spese tempestive;

4) a porre allo studio iniziative per provvedere, dopo la verifica dell'attuazione della legge n. 151 del 1981 alla luce dell'esperienza fin qui fatta, alle correzioni di quelle disposizioni che sono risultate incongrue con esigenze di accelerazione delle procedure di assegnazione e di spesa delle quote ripartite.

(7-00284) « BOCCHI, MANFREDINI, SARTI, FORTE SALVATORE, PANI, GRADI, COMINATO, PERNICE, BALDASSARI, CUFFARO, CALAMINICI, CASALINO, OTTAVIANO, PAVOLINI, TAMBURINI ».

La X Commissione,

rilevato che le richieste di trasferimento dai compartimenti del nord a quelli del centro e del sud prodotte dai lavoratori delle ferrovie dello Stato sono in continuo aumento e che la situazione venutasi a creare non è più sostenibile, in quanto essa coinvolge alcune migliaia di addetti concentrati in particolare in Emilia-Romagna, Lombardia e Piemonte, con gravi ripercussioni sulle condizioni di vita degli stessi e con un'incidenza negativa, a volte di notevole dimensione, sullo stesso funzionamento dei servizi ferroviari;

visto che in pratica ogni trasferimento è bloccato da esigenze di servizio dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato e che gli stessi provvedimenti asseriti con la legge n. 17 hanno alleviato solo in minima parte la gravità della situazione relativamente alle possibilità per questi lavoratori di ottenere un alloggio;

impegna il Governo:

a definire entro 90 giorni (s'intende con le organizzazioni sindacali unitarie), sulla base delle istanze ricevute tese ad ottenere il trasferimento, una prima programmazione dei trasferimenti stessi;

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1983

a programmare pluriennalmente i trasferimenti seguendo attentamente le vacanze di organico nei singoli compartimenti che si creeranno a seguito dei pensionamenti, delle inidoneità, eccetera;

a definire rigorosamente le piante organiche ed i relativi fabbisogni in tutti i compartimenti.

(7-00285) « BOCCHI, FORTE SALVATORE, MANFREDINI ».

La X Commissione,

visto che nel corso del dibattito per l'approvazione del disegno di legge (n. 3440) di copertura finanziaria del contratto di lavoro dei lavoratori delle ferrovie fu accolto dal Governo un ordine del giorno (Bocchi, Forte Salvatore) riguardante i pensionati delle ferrovie dello Stato nel periodo 1979-1981 (contratto ponte) per la riliquidazione della pensione in base alle nuove norme contrattuali;

rilevato che le organizzazioni sindacali nazionali dei pensionati hanno più volte sottoposto al Governo detta questione e che in data 2 marzo 1983 fu assunto ulteriore impegno da parte del Ministro dei trasporti per la soluzione positiva della vertenza,

impegna il Governo

ad assumere iniziative per provvedere alla copertura della spesa e nell'attesa ad incaricare gli appositi uffici dell'azienda ferroviaria e del tesoro di rielaborare le pratiche per adeguarle alle nuove tabelle.

(7-00286) « BOCCHI, FORTE SALVATORE, MANFREDINI, COMINATO, CASALINO, PERNICE, GRADI, TAMBURINI, BALDASSARI, CALAMINICI ».

La X Commissione,

in considerazione dei disagi provocati dai ritardi delle erogazioni degli stanziamenti previsti dal Fondo nazionale trasporti, ai sensi della legge 10 aprile 1981, n. 151, e della pesante situazione di paralisi creatasi in numerose fabbriche di veicoli con conseguente diffuso ricorso alla cassa integrazione guadagni;

tenuto conto che tali ritardi aggravano la situazione di degrado in cui viene a trovarsi una notevole parte del parco autoveicoli pubblici;

impegna il Governo:

a disporre con urgenza la ripartizione del Fondo nazionale trasporti per gli investimenti tra le varie regioni, ai sensi della legge n. 151 del 1981, articolo 12, senza attendere la assegnazione annuale delle singole quote nel bilancio dello Stato, in modo che ogni regione possa tempestivamente pianificare gli investimenti nel settore;

ad assegnare subito a quelle regioni, che si sono già dimostrate in grado di utilizzare rapidamente la quota loro assegnata del fondo del 1982, la quota spettante del fondo 1983;

a ridistribuire, trascorsi tre mesi dall'emanazione del decreto ministeriale, le quote di assegnazione che risultano non spese, in modo proporzionale a quelle regioni che hanno dimostrato maggiore tempestività di spesa;

a perfezionare quegli strumenti, previsti dalla citata legge n. 151 del 1981, che si dimostrano oggi inadeguati in relazione alla necessità di accelerazione della procedura di assegnazione e di spesa.

(7-00287) « POTÌ, CALDORO, CAVIGLIA ».

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1983

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

CARLONI ANDREUCCI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere:

se è a conoscenza della morte di Raffaele Pietrantonio, quindicenne spastico ospite dell'istituto privato di riabilitazione di Porto Potenza Picena « Santo Stefano », avvenuta per « arresto circolatorio in paziente con peritonite generalizzata » in seguito a perforazione del retto dovuta a cause traumatiche e non patologiche (così come da referto autoptico);

se non ritenga necessario aprire una inchiesta complessiva per accertare le condizioni di vita nell'istituto e l'idoneità dell'istituto stesso alle finalità riabilitative;

se non ritenga inoltre di dovere, nell'ambito dei compiti di indirizzo e di coordinamento, sollecitare la istituzione dei servizi pubblici territoriali di riabilitazione in alternativa ad antistorici istituti privati. (5-04075)

VISCARDI, CALDORO, FRANCESE, CIRINO POMICINO, GRIPPO E VIGNOLA. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per conoscere - premesso che:

il positivo sforzo di rilancio del Teatro San Carlo, intervenuto dal rinnovo dei vertici dirigenziali del Teatro, si è già concretato, sin dai primi mesi di gestione, in una serie di spettacoli di straordinario successo nazionale e internazionale, testimoniato dall'eco vastissima ed entusiasta della stampa estera, in uno con quella italiana;

la ritrovata dimensione europea di una istituzione musicale di storica rilevanza come è il Teatro San Carlo si sta riflettendo positivamente sull'immagine civile e culturale non soltanto di Napoli e della Campania, ma di tutto il Mezzogiorno, di cui è il massimo Teatro, e può trasformarsi, come molti sintomi già lasciano intravedere, in uno degli strumenti più efficaci per il rilancio del turismo più qualificato nel sud d'Italia -

se intende sostenere concretamente la nuova immagine e la rinnovata produttività del San Carlo attraverso il finanziamento d'iniziative destinate a consolidare il suo prestigio, ad allargare il suo pubblico, incrementare le sue presenze all'estero tenendo anche conto che è già stato invitato da Germania, Stati Uniti e Francia, o se ritiene di frustrare gli sforzi e sacrificare ancora una volta una istituzione meridionale destinando l'intero stanziamento del Fondo speciale (otto miliardi) per le iniziative speciali e le *tournées* all'estero, previsto dalla legge-ponte, a Teatri esclusivamente del centro-nord dal momento che risultano essere stati già assegnati 7 miliardi e 498 milioni così come segue: la Scala di Milano (2 miliardi e 500 milioni), la Fenice di Venezia (2 miliardi e 10 milioni), Verdi di Trieste (1 miliardo e 479 milioni), Regio di Torino (625 milioni), Comunale di Firenze (531 milioni), Comunale di Genova (187 milioni) Comunale di Bologna (166 milioni);

se non ritiene di dover rivedere eventuali decisioni già assunte e prevedere nel nuovo riparto un congruo stanziamento per il Teatro San Carlo in grado di assecondare lo sforzo di rilancio attualmente in atto con la più ampia collaborazione di tutti i settori del teatro napoletano.

(5-04076)

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1983

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

SERVELLO, VALENSISE, ZANFAGNA, PAZZAGLIA E SOSPIRI. — *Ai Ministri del tesoro e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se siano a conoscenza che, tra il 1970 e il 1972, siano state avviate trattative tra l'avvocato Michele Sindona e il dottor Ruggero Ravenna, allora segretario generale della UIL, per la costituzione dei « Fondi Unione » e che a tale riguardo sia stata redatta una « base di accordo » fra il medesimo dottor Ruggero Ravenna, il dottor Ugo De Luca, responsabile della costituenda società per azioni « Quercia » e il signor Angelo Jacometti, responsabile della costituenda società per azioni « Abete » per « l'istituzione e gestione di un fondo comune di investimento mobiliare denominato "Fondo Unione" », con la partecipazione al 25 per cento della UIL, al 51 per cento della SpA « Quercia » e al 24 per cento della SpA « Abete »;

per sapere se si sia trovata traccia nelle indagini sulla Banca Unione di questo accordo;

per sapere se il Governo intenda assumere orientamenti precisi a tutela dei lavoratori in materia di acquisizione di trattenute da parte delle organizzazioni della « triplice » sindacale, visto che la partecipazione della UIL ad una società per azioni con finalità di lucro, di cui al ricordato accordo, non sembra attività sindacalmente rilevante, anche in relazione al fatto che in un commento dell'avvocato Sindona, illustrativo dell'accordo, si rilevava la necessità per i sindacati di « strumentalizzare la forza del numero dei propri iscritti » con l'uso di « tutte le formule più avanzate del neo-capitalismo »;

per conoscere infine se, sulla base dei ricordati precedenti, il Governo ritenga utile alla generalità dei lavoratori la

prospettata istituzione del fondo di solidarietà, con trattenute dello 0,50 per cento sulle retribuzioni, che dovrebbe essere amministrato dalle associazioni sindacali della Federazione unitaria che conseguirebbero, in termini economici ed a spese dei lavoratori, un notevole potere che andrebbe ad accrescere quello derivante dagli attuali e non costituzionali « rapporti privilegiati » col Governo, anche se il maggior potere di vertice si formerebbe parallelamente al calo della credibilità e del consenso che i sindacati della « triplice » registrano alla base. (4-20038)

RENDE. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere le ragioni che precludono ai viaggiatori della Calabria, e di Cosenza in particolare, di potere tempestivamente prenotare, anche una settimana prima, un posto-letto sul treno n. 586 che transita da Lamezia Terme alle 0,27. (4-20039)

RIPPA. — *Ai Ministri dei beni culturali e ambientali e dei lavori pubblici.* — Per sapere - premesso che:

a) ad Orvieto si è registrata ancora una voragine, ultimo « avvertimento », in ordine di tempo, di una minaccia che incombe sull'intera città;

b) la voragine che si è aperta all'improvviso in un orto privato (una delle tante « fenditure » che minacciano le torri medioevali, gli antichi palazzi, il pozzo di San Patrizio), è a circa trenta metri dal Duomo del Maitani;

c) il sindaco di Orvieto, Franco Raimondo Barbabella, ha sottolineato ancora una volta « lo stato di instabilità di tutta la rupe... La nostra città sta morendo in fretta » -

quali urgenti iniziative e stanziamenti si intendono approntare per scongiurare nuovi, incalcolabili danni. (4-20040)

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1983

RIPPA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che il *Giornale nuovo* nella sua edizione del 23 aprile pubblicava la seguente « storia siciliana »:

« Caro direttore,

ti scrivo da Palermo — dove mi hai spedito a vedere che cos'è questa "guerra di mafia" scoppiata in Sicilia qualche giorno fa — e sono seriamente preoccupato. Non dei pallettoni vaganti di qualche cartuccia caricata a lupara, ma per la condizione di dissesto finanziario in cui versano le nostre poste di Stato: le quali alle 17,30 del pomeriggio di un giorno feriale, non hanno più nei cassetti degli sportelli preposti al pagamento dei vaglia telegrafici (il turno di servizio di questi sportelli finisce alle 19,40) quanto occorre per pagarne uno da 600.000 lire. E guarda bene non mi riferisco all'ufficio postale di un paesino di campagna, o a quello di un rione di periferia, ma agli sportelli delle poste centrali di Palermo capoluogo, o — se preferisci — capitale di Sicilia come dicono i fieri ed anche educati siciliani.

Per non stare a farla tanto lunga ti dirò che nonostante il prodigarsi dell'impiegato che è andato a chiedere ad altri suoi colleghi se avevano in cassa il denaro sufficiente per pagare, questo vaglia (ripeto: di 600.000 lire) speditomi dal giornale presso l'Hotel Jolly, non c'è stato modo di riscuoterlo, nemmeno ripresentandomi alle 19,30, cioè dieci minuti prima della chiusura, come mi aveva consigliato questo bravo cristo di un impiegato che pur non sapendo come si chiama voglio ringraziare pubblicamente dalle pagine del giornale. Ma ecco che quando esco dalla porta a vetri dell'ufficio dal portico colonnato mi viene incontro un distinto signore di mezza età che mi chiede se per caso non ho potuto incassare un vaglia telegrafico. Gli rispondo di sì senza stupirmi, ritenendo che anche a lui sia capitata la mia stessa identica disavventura. Ma non è così. Il distinto signore di mezza età — sorridendo, civilissimo, accattivante — mi chiede se ho in tasca

un documento di identità, ché a pagarmi il vaglia ci pensa lui. E con garbo, senza ostentazioni da bullo o da magliaro, voglio dire, tira fuori dalle tasche del suo abito un po' consumato ma pulitissimo di grisaglia grigia una consistente risma di banconote da cento, cinquanta e decimila.

Io lo ringrazio dicendogli che non è il caso che si disturbi, ma lui, insiste: e per incoraggiarmi, oltre ad avermi fatto vedere i soldi, mi porge anche una penna d'argento a sfera perché possa porre la mia firma di girata dietro il vaglia.

Non voglio dilungarmi oltre, comunque sappi che al modico prezzo di lire seimila — cioè una sorta di diritto d'ufficio del dieci per mille del valore del titolo cambiato — questo signore mi ha tramutato in denaro il vaglia. Mi ha anche detto che ogni giorno, tra le 16 e le 19,30, di operazioni come quella fatta a me, nel suo ufficio ambulante sotto i portici delle poste centrali di Palermo, ne sbriga una ventina: e sempre al tasso di cambio del dieci per mille, e sempre ricevendo attestati di riconoscenza da parte dei suoi occasionali clienti che grazie a lui risparmiano il viaggio o i viaggi per tornare alle poste.

Ognuno — te compreso — può trarre da questa storia la morale che vuole: sui servizi che lo Stato continua a non fornire al cittadino, e sulle cause che generano, che hanno generato e che — purtroppo — continueranno a generare il "fenomeno mafioso". Gianni Moncini » —

se non ritenga opportuno promuovere un'inchiesta amministrativa, per accertare come, e per responsabilità di chi, simili episodi si verificano. (4-20041)

RIPPA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che il quotidiano *Paese Sera*, nella sua edizione del 23 aprile pubblicava il seguente articolo:

« Due storie e la solita morale: in ospedale ci si va per guarire o per aggravare le proprie condizioni? Troppe volte sembra che sia la seconda ipotesi

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1983

ad uscire confermata, lo dicono i fatti. Fatti come quelli che abbiamo registrato ieri, al San Giovanni e al Forlanini.

Teresa Vitanostra, 73 anni, viene ricoverata al San Giovanni alla fine di marzo, per un'embolia alla gamba sinistra. Sottoposta ad un trattamento intensivo dopo due settimane riesce a sconfiggere il male. Ma le cure le causano una grave debilitazione, tale da impedirle addirittura di alzarsi dal letto. In casi del genere si prescrive di solito un trattamento fisioterapeutico, per aiutare l'organismo del paziente a recuperare le forze perdute.

Teresa Vitanostra viene quindi trasferita dal San Giovanni all'Addolorata - un ospedale anch'esso facente capo alla unità sanitaria locale Rm 9 e specializzato in riabilitazione motoria - dove ancor oggi si trova ricoverata in chirurgia generale, letto numero 11. Di fisioterapia però in tutti questi giorni, Teresa Vitanostra ha sentito solo parlare. Pare infatti che al reparto di medicina generale, dove si pratica la fisioterapia, non ci siano posti-letto. Ammesso che sia così, non è questa una buona ragione per non praticare le cure. Basterebbe infatti trasportare la donna ogni mattina, per il periodo di tempo necessario, da un reparto all'altro.

Ma anche il trasporto appare dentro l'Addolorata, impresa sovrumana. Manca infatti - a quanto pare - il personale infermieristico. Il risultato? Teresa Vitanostra giace nel letto n. 11, senza cure di sorta e a rischio di perdere la possibilità di camminare. Del suo caso si sono occupati gli assistenti sociali dell'ospedale. Ma la conclusione è sempre la medesima: l'anziana signora viene trasferita, o non c'è niente da fare. Solo il primario, professor Marzi, può decidere - a quanto riferisce Mario Vitanostra, figlio della paziente - il trasferimento da un reparto all'altro. In attesa di questo intanto la donna rischia le piaghe da decubito e l'immobilità definitiva. Eppure basterebbe un po' di terapia riabilitativa. E la solita storia: chi può si fa curare privatamente, invece chi deve ricorrere all'assistenza pubblica paga sulla propria

pelle gli ostacoli frapposti all'attuazione della riforma sanitaria.

La stessa cosa può essere detta per la vicenda che ha visto come protagonista una donna di 95 anni, Emilia Bisio, ricoverata per la frattura di un femore alla seconda clinica ortopedica del Forlanini. Secondo l'esposto-denuncia presentato al tribunale dei diritti del malato dalla nipote, Claudia Balestrieri, l'anziana donna è entrata nell'ospedale il 2 di questo mese. Non potendo essere operata, data l'età, i medici le hanno applicato un gambaletto di gesso e ne hanno subito disposto le dimissioni dall'ospedale. Una cosa assurda. Si sa cosa vuol dire per un anziano la frattura di un femore. E infatti Emilia Bisio, che prima dell'incidente stava benissimo, ora presenta un quadro clinico preoccupante, con complicazioni cardiache, polmonari, piaghe da decubito. Tornare a casa, senza la possibilità di una assistenza medica continua, per lei vorrebbe dire soltanto la morte. Ma, quando la nipote ha fatto presente questa situazione, al Forlanini si è sentita rispondere che erano problemi suoi e che i letti servivano per i giovani. Non basta. Mentre un assistente del primario - secondo la denuncia - se la cavava affermando che "tanto la paziente era destinata a morire egualmente", un infermiere particolarmente villano si è dato da fare per allontanare dal capezzale della malata anche i parenti che volevano assisterla: "tanto lei non ha alcun diritto di stare qui, perché è stata dimessa. Assistetela a casa vostra" -

se non ritenga di disporre un'inchiesta amministrativa per accertare come, e per responsabilità di chi, simili vergognosi episodi si verificano. (4-20042)

RIPPA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere - premesso che il quotidiano *Il Messaggero* ha pubblicato nella sua edizione del 21 aprile 1983 la seguente lettera:

« Poliziotti o cow-boys? - Roma 15 aprile, via R. Di Lauria, quartiere Prati. Poco dopo le 16, un'Alfetta targata Roma

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1983

01044A, che segue un'altra Alfetta (Roma Y72213), nell'imboccare la suddetta via, mi costringe a frenare bruscamente. All'incrocio tra via Di Lauria e via Candia, al semaforo, mi trovo l'auto davanti. Suono il clacson in segno di protesta, nient'altro. Dall'auto (Roma 01044A) scende un uomo (quello seduto accanto al guidatore) col mitra in mano il quale mi apostrofa: "Ti sparo in bocca".

Mi chiedo, visto e considerato che episodi del genere succedono quasi giornalmente: è possibile che lo Stato debba avere al suo servizio agenti totalmente privi di senso di civiltà e buonsenso?

Sarebbe utile che qualcuno si preoccupasse anche del loro modo di comportarsi visto che tale atteggiamento non può certo tranquillizzare il cittadino, già abbastanza preoccupato dalla delinquenza comune.

Se il ministro Rognoni o chi per lui, avesse la brillante idea di trasformare questi *cow-boys* del duemila in agenti più responsabili e civili, farebbe una mossa azzeccata ed apprezzata.

Lettera firmata » -

a) il pensiero del Ministro in relazione al sopra citato episodio;

b) se non ritenga di dover promuovere un'inchiesta amministrativa nei confronti dei responsabili di quanto denunciato. (4-20043)

CALONACI, BELARDI MERLO, CERINA FERONI, BERNARDINI, FABBRI, TONI, FACCHINI, PASQUINI, TAMBURINI E VAGLI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere -

premessi:

che non è stata fornita alcuna risposta alla interrogazione presentata dagli interroganti il 16 marzo 1982, riguardante la mancata nomina, da parte del Ministro del tesoro, del presidente dell'Istituto federale di credito agrario per la Toscana, che, per statuto, deve essere scelto tra i

membri in carica del consiglio d'amministrazione di tale Istituto;

che il medesimo Istituto è senza presidente da oltre 8 anni (per cui il consiglio di amministrazione viene presieduto dal consigliere anziano), nonostante siano passati oltre 6 anni da quando la assemblea delle banche partecipanti, all'unanimità, designò - ed ha successivamente riconfermato più volte - a ricoprire tale incarico il consigliere Siro Cocchi, stimato ed esperto amministratore;

che la mancata nomina del consigliere designato assume oggettivamente il significato di una discriminazione politica e di una vera e propria prevaricazione;

rilevato che il perdurare di una situazione anomala al vertice di un Istituto di credito speciale che è chiamato a svolgere un ruolo assai importante nell'ambito dell'economia agricola regionale, non può fare a meno di creare una situazione di incertezza che si ripercuote sulla sua efficienza e che danneggia gli operatori interessati -

se, considerato tutto ciò, non intenda porre fine ad una situazione tanto incresciosa e inconcepibile da apparire perfino scandalosa, procedendo alla immediata nomina del presidente e del vice presidente dell'Istituto in oggetto. (4-20044)

BONCOMPAGNI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali sono i motivi per cui la pratica di pensione di reversibilità a favore di Barboni Rosa nata in Brizzi ad Anghiari il 3 febbraio 1934, pratica n. 4669, usufruttuaria della pensione di reversibilità come vedova di Barboni Arturo invalido di IV categoria riconosciuto il 17 marzo 1976 è stata ammessa dalla direzione provinciale di Arezzo nel ruolo di conto corrente di pensione provvisoria n. 701172 pagabile nel comune di Sansepolcro e da allora l'interessata non è mai venuta in possesso del libretto di pensione definitiva e della esatta percentuale spettante di reversibilità. (4-20045)

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1983

SATANASSI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso:

che in più occasioni le assemblee elettive romagnole hanno avanzato la richiesta dell'apertura di un casello autostradale all'incrocio della A 14 con la E 45 in località Pievesistina (area Cesena Nord);

che la regione Emilia-Romagna nel prevedere in bilancio un apposito capitolo per l'elaborazione ed esecuzione di un programma per l'apertura di nuovi caselli, fra cui quello in parola, ha dichiarato la propria disponibilità al concorso della spesa;

che la realizzazione di questa opera renderebbe agile e funzionale il collegamento fra due grandi infrastrutture viarie con itinerari internazionali —

se non ritenga opportuno compiere gli atti necessari per l'attivazione del casello in tempi solleciti definendo con la regione Emilia-Romagna, l'amministrazione provinciale di Forlì e gli altri enti locali interessati il programma operativo.

(4-20046)

PAZZAGLIA, RALLO, LO PORTO, TRANTINO, TREMAGLIA, MACALUSO, CARADONNA, TATARELLA, MENNITTI e DEL DONNO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, degli affari esteri e del commercio con l'estero.* — Per conoscere, in relazione alla distruzione, avvenuta a Sete, il 24 e il 25 aprile 1983, di 30.000 litri di vino di produzione italiana esistente in due autocisterne, in quale modo intendano tutelare il libero commercio di prodotti agricoli italiani in Francia di fronte alla politica autarchica del Governo Mitterrand ed alla inerzia delle autorità francesi di fronte ad episodi di violenza quali quelli ai quali si fa riferimento.

Gli interroganti fanno presente che le recenti disposizioni valutarie adottate dal Governo Mitterrand, che hanno bloccato i francesi, danneggiano l'Italia, che l'incitamento di detto Governo a consumare prodotti nazionali danneggia l'Italia, che la rabbia incontrollata dei viticoltori francesi danneggia l'Italia, che la vendita al-

l'estero sottocosto di prodotti francesi danneggia l'Italia, per cui passività o inconcludenza del Governo italiano non possono o non potrebbero che essere equiparati ad un tradimento delle legittime attese dei produttori italiani.

(4-20047)

PAZZAGLIA, BAGHINO e PARLATO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere i motivi per i quali è stato soppresso l'indispensabile servizio aereo fra Cagliari ed Alghero e quello fra Alghero ed Olbia, se la regione sia stata consultata ed abbia consentito e se non ritenga tali soppressioni un arretramento rispetto alle condizioni dei trasporti all'interno dell'isola e, quindi, un pregiudizio per i sardi.

(4-20048)

ACCAME. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se è al corrente che un numero non indifferente di ufficiali di complemento che svolgono servizio di controllori aerei sarà costretto dal luglio 1983 in poi al congedo obbligatorio per i seguenti motivi:

a) non rientrano nella legge di stabilizzazione degli ufficiali di complemento;

b) sono obbligati necessariamente a perfezionare la loro posizione giuridica tramite i concorsi indetti dall'Aeronautica militare per il passaggio in S.P.E.

Una parte di questi controllori non potrà godere dell'unica alternativa per la necessaria selezione numerica che tali concorsi comportano, o per i superati limiti di età previsti dalla legge.

Qualcuno cesserà l'attività con le uniche colpe di avere trenta anni di età, anziché 27 o perché una qualsiasi indecisione, in sede di esami, gli avrà procurato una valutazione negativa ma non sempre probante dell'effettivo valore.

Potrà in particolare verificarsi che la esperienza di questi controllori venga cancellata a termini di legge, al di là della volontà degli interessati e dell'organizza-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1983

zione, consapevole delle necessità di servizio e dell'esatta valutazione del personale. La organizzazione sarà costretta ad un dispendioso « cambio della guardia », con inevitabili disfunzioni del servizio.

Per conoscere quindi quali iniziative intenda intraprendere per rimediare alla situazione che si è creata. (4-20049)

MANFREDI GIUSEPPE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quale seguito sia stato dato allo esposto-ricorso, consegnato personalmente al precedente ministro onorevole Bodrato, della signora Bessone Maria Paola, nata a Fossano il 16 marzo 1955, laureata in architettura (presso il Politecnico di Torino il 26 novembre 1980), la quale nella domanda, presentata il 13 maggio 1982 al provveditore agli studi di Cuneo per l'inclusione nelle graduatorie provinciali « incarichi e supplenze » ai sensi dell'ordinanza ministeriale dell'8 aprile 1982, per un banalissimo errore di distrazione depennava al punto 7 la voce « essere iscritta nelle liste elettorali del Comune di... » anziché la sottostante voce « non essere iscritta », motivo per cui la Bessone si vedeva esclusa dalle graduatorie provvisorie « per omissione di dichiarazione obbligatoria », « sentenza » questa che veniva confermata in sede di appello provinciale, che anzi la escludeva da tutte le graduatorie per gli anni scolastici 1982-83 e 1983-84, ancorché dalla compilazione dei successivi punti della scheda (il 6°, l'8°, il 9°) si evincesse chiaramente il godimento dei diritti politici e la conseguente iscrizione nelle liste elettorali del Comune di Fossano. (4-20050)

DI CORATO, SICOLO E PICCONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere —

premesso che è in aumento l'entità dai fenomeni delinquenziali e criminosi con aumenti di scippi, aggressioni e furti che colpiscono in strada ed in abitazioni, cittadini e lavoratori; considerato che spesso come avviene nei quartieri di Bari del Cef, con 60 mila abitanti e di Torre a

Mare con una popolazione che oscilla dalle 3.000 alle 15 mila unità nell'estate essendo una frazione turistica e marittima;

considerato il malcontento manifestato da queste comunità attraverso petizioni;

considerato che gli interroganti nel passato con interrogazioni ed interpellanze hanno fatto presente al ministro tale stato di cose e mai hanno avuto un cenno di risposta —

le ragioni che impediscono al Ministero dell'interno di istituire la stazione dei carabinieri o un commissariato di pubblica sicurezza nelle due frazioni di Bari — a Torre a Mare ed al Cef — considerato che sono disponibili locali pubblici e privati che possono essere adibiti a tale uso. (4-20051)

DI CORATO, SICOLO, GRADUATA E PICCONE. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del tesoro.* — Per sapere —

premesso il grave momento di difficoltà che attraversa il comparto dell'ortofrutta riguardante l'esportazione e la commercializzazione;

considerata la vicinanza della campagna delle ciliegie;

considerato che il prodotto viene pagato ai produttori nella stessa giornata o al massimo il giorno dopo da parte delle aziende ortofrutticole e dagli operatori del settore;

considerato il costo del denaro, dato che spesso le aziende ortofrutticole e gli operatori del settore sono costretti a chiedere prestiti bancari —

quali iniziative intendono assumere al fine di:

a) riconoscere al settore ortofrutta, alle aziende ortofrutticole, agli operatori del settore un eventuale convenzionamento con gli istituti di credito sulle anticipazioni bancarie, come riconosciuto

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1983

al settore agricolo e ad altri settori produttivi in grave difficoltà;

b) trovare un meccanismo per il pagamento dei contributi unificati oggi in vigore disponendo il pagamento all'anno successivo sulle giornate effettive, eliminando tutte quelle operazioni dei rimborsi in base al pagamento anticipato, causa di freno allo sviluppo dell'attività commerciale e dell'esportazione del settore ortofrutta ed agricolo in generale.

(4-20052)

TANTALO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali urgenti ed adeguati interventi intenda svolgere e quali provvedimenti intenda adottare per andare incontro agli operatori agricoli della Basilicata (coltivatori diretti ed agricoltori) ancora una volta gravemente colpiti dalla siccità per il terzo anno consecutivo.

L'interrogante sottolinea la necessità di soluzioni globali e definitive, dato che gli interventi svolti nel passato non si sono ancora realizzati del tutto e comportano, con il sistema delle sospensioni, il rinvio delle varie scadenze e quindi lo accumularsi delle passività aziendali.

Occorre invece intervenire con provvedimenti, si ripete, definitivi, tenendo conto delle imminenti, drammatiche scadenze delle cambiali agrarie, della necessità di aiuti e contributi a fondo perduto per l'acquisto di sementi, fertilizzanti, carburanti, cioè tutto quanto è indispensabile per l'avvio della prossima annata agraria; tenendo conto, infine, dell'accumularsi delle passività per interventi precedenti e quindi, quanto meno, predisponendo lunghissime dilazioni non gravate da oneri finanziari eccessivi.

Nel momento drammatico che attraversa l'agricoltura italiana, se non si vuole costringere gli imprenditori agricoli ad una generale fuga dalla campagna, occorrono consapevolezza ed iniziative adeguate, responsabilità alle quali non può certo sottrarsi il Governo nazionale.

(4-20053)

DI CORATO, SICOLO, GRADUATA E PICCONE. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere —

premesso che il nostro paese, e la regione Puglia in particolare, è fra i maggiori produttori di olio extravergine di oliva, olio genuino;

considerato che molti paesi europei e del mondo hanno documentato con ricerche mediche e dietologiche le qualità salutari della buona alimentazione;

considerata la produzione millenaria del Mediterraneo;

considerate le difficoltà che il settore olivicolo attraversa per la spietata concorrenza, per l'entrata nella CEE della Grecia prima e del Portogallo e della Spagna poi, ed a causa di una legislazione comunitaria inadeguata nella valorizzazione della produzione dell'olio extravergine di oliva;

considerato il paradosso in base al quale negli ultimi anni il consumo dell'olio di oliva è diminuito malgrado il deficit alimentare, mentre è aumentato il consumo dell'olio di semi e di altri grassi di importazione —

quali piani esistono o si intendano predisporre per valorizzare sul mercato interno ed internazionale l'olio extravergine di oliva, sotto il duplice aspetto della difesa del consumatore e della salute e della salvaguardia economica di molte zone di numerose regioni d'Italia di cui la produzione dell'olio è un importante fatto economico, oltre che occupazionale e di sviluppo in generale. (4-20054)

ANGELINI. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere —

premesso che a Taranto, nella parte in espansione della città, interi quartieri di nuova costruzione sono completamente

privi del tronco principale dell'acquedotto; che l'avvicinarsi dell'estate determinerà per queste famiglie disagi enormi ed una condizione igienico-sanitaria non rassicurante;

sottolineata la irresponsabilità di comportamento dell'EAAP che successivamente all'istallazione di oltre 3 chilometri di tubazione si è ricordato che preventivamente occorre accertare se esistono inquinamenti nel sottosuolo e solo grazie all'intervento del comune di Taranto si è provveduto all'analisi del terreno che per fortuna è risultato non inquinato -

quali interventi intendano promuovere verso il personale dirigente e per imporre all'Acquedotto pugliese di eseguire i lavori di allacciamento idrico per un centinaio di famiglie del quartiere Talsano di Taranto dove i cittadini hanno pagato da tempo il canone previsto ed il comune ha autorizzato lo scavo. (4-20055)

GARAVAGLIA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere, tenuto conto della circolare n. 141 dell'8 maggio 1982 avente per oggetto l'applicazione dell'articolo 1 della legge 24 settembre 1971, n. 820, e della sentenza del TAR del Piemonte n. 394 del 18 luglio 1979, quale deve essere lo *status* dell'insegnante rispetto all'adozione del tempo pieno da parte del collegio dei docenti, e gli obblighi che ne derivano. (4-20056)

CARLOTTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere la situazione relativa all'ENPALS, ente di previdenza che interessa circa 130 mila operatori dello spettacolo, e quali provvedimenti si intendono adottare affinché gli interessati possano essere tutelati nei loro diritti e soprattutto come si intende procedere affinché siano evase urgentemente le oltre 7 mila domande di pensione in attesa di definizione, in certi casi, da oltre 4 anni. (4-20057)

CARLOTTO, BALZARDI E CAVIGLIASSO. — *Al Ministri dell'agricoltura e foreste e della sanità.* — Per conoscere - in relazione ai focolai di peste suina africana accertati in Piemonte ed ai conseguenti provvedimenti sanitari -:

1) quando verrà liberalizzata la commercializzazione dei suini;

2) quando verrà attuato l'intervento AIMA a sostegno del mercato;

3) quando verranno liquidati gli indennizzi a favore degli allevatori che hanno abbattuto obbligatoriamente i loro capi;

4) quando verranno concessi i prestiti ed i contributi per il ripristino degli allevamenti e per il sostegno delle aziende di allevamento suinicolo direttamente od indirettamente danneggiate dall'insorgere della peste suina africana che ha determinato provvedimenti di abbattimento e provocato una crisi generale del mercato.

Gli interroganti intendono evidenziare che i provvedimenti elencati sono stati promessi dalle competenti autorità e vivamente attesi dagli allevatori. Eventuali ritardi, non consentendo la normalizzazione della situazione, potrebbero determinare condizioni insostenibili per quegli allevatori costretti ad attingere al credito ordinario bancario. (4-20058)

SPATARO E BACCHI. — *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali e del turismo e spettacolo.* — Per sapere - premesso che:

a) l'edificio delle terme arabe, ubicato nel territorio del comune di Cefalà Diana in provincia di Palermo, trovasi, da lungo tempo, in condizioni di pericoloso abbandono e di precaria stabilità, anche a causa di recenti azioni vandaliche d'ignoti che hanno manomesso le naturali condotte delle acque termali;

b) detta, allarmante situazione è stata, ripetutamente, denunciata dalle au-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1983

torità locali e dalla stampa siciliana senza che mai ci siano stati, da parte degli organismi competenti regionali e statali, interventi in grado di salvaguardare l'importante monumento, unico esemplare del suo genere esistente in Sicilia e risalente all'età musulmana, e il connesso patrimonio idro-termale, anche in vista di una loro auspicata valorizzazione a fini turistici e terapeutici -

quali interventi, anche a carattere d'urgenza, si ritiene di assumere, d'intesa con le autorità locali e regionali e andando oltre quelli previsti con i programmi per la realizzazione degli itinerari turistici meridionali per altro non definiti, per garantire la valorizzazione del bacino idro-termale e la tutela dell'integrità fisica dell'illustre monumento del periodo musulmano che con le sue eleganti fattezze resta a testimonianza di un'antica e fiorenti civiltà. (4-20059)

VALENSISE. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere le ragioni dei ritardi nella definizione della pratica relativa alla ammissione alla cassa integrazione dei lavoratori della miniera di Comero in comune di Strongoli (Catanzaro), apprestata per lo sfruttamento di un importante giacimento, meritevole di sollecita ristrutturazione per le sue caratteristiche che consentono l'estrazione di zolfo purissimo a soli 25 metri di profondità. (4-20060)

CARLOTTO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere - premesso:

che il Ministero sta progettando un piano di soppressione degli uffici postali che non raggiungono nella loro attività un determinato punteggio (500 punti) al fine di ridurre le spese dei servizi postali;

che, e tale progetto verrà attuato, nella sola provincia di Cuneo ben 50 uffici sono destinati alla soppressione;

che, se l'interrogante è correttamente informato si vorrebbe assicurare in soluzione alternativa il servizio postale nei comuni interessati con recapiti di servizi furgonati;

che il provvedimento, giustificato dalla necessità di ridurre le spese del servizio, in realtà, con il servizio sostitutivo così organizzato, verrà a costare pressoché quanto l'ufficio soppresso (automezzo blindato, garage, impiegato, autista, ecc.), mentre la spesa potrebbe essere ridotta se si mantenesse la sede degli uffici stessi affidandola alla gestione di apposito personale incaricato del servizio in più comuni con apertura degli uffici a giorni alterni come già avviene per molti altri servizi nei centri minori (ufficio di collocamento, ufficio di segreteria comunale ecc.) -

quali provvedimenti, in concreto, intenda adottare per assicurare il servizio postale nei comuni minori pur nel rispetto della esigenza di ridurre le spese. (4-20061)

VALENSISE E RAUTI. — *Ai Ministri della sanità e dell'interno.* — Per conoscere se siano state adottate o se si intendano adottare disposizioni o indicazioni univoche e per tutto il territorio nazionale a favore della benemerita categoria delle ostetriche condotte, ignorate dalla riforma sanitaria e dalle leggi di attuazione di molte regioni, mentre è evidente la necessità di restituire certezze normative e certezze retributive a dette professioniste che hanno svolto e possono svolgere una funzione di assistenza capillare insostituibile e che, certamente, non meritano i disagi di ordine morale e di natura economica in cui hanno versato in conseguenza dell'entrata in vigore della legge 23 dicembre 1978, n. 833, e dei suoi strumenti di attuazione.

Per conoscere, altresì, quali iniziative siano state assunte o si intendano assumere per appoggiare l'azione dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza alle ostetriche le cui risorse sono state de-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1983

curtate dalla legge 2 aprile 1980, n. 127, che ha dettato una nuova disciplina dei trattamenti assistenziali e previdenziali delle ostetriche, riducendo il limite di età per il diritto alla pensione, aumentando le pensioni di vecchiaia, sopprimendo la marca previdenziale ENPAO sui certificati di assistenza al parto, revocando la obbligatorietà dell'iscrizione all'ente da parte delle ostetriche iscritte ad altre forme di previdenza. (4-20062)

VALENSISE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se sia vero che negli scorsi mesi si è prodotto un afflusso di nuove iscrizioni all'anagrafe del comune di Taurianova (Reggio Calabria) di circa duecento persone, mentre il pretore, come presidente della commissione elettorale mandamentale, avrebbe dichiarato inammissibili altre centocinquanta richieste di trasferimento.

Per conoscere, altresì, se siano stati disposti accertamenti in relazione al fatto che le variazioni anagrafiche sarebbero avvenute nell'imminenza della consultazione elettorale amministrativa con evidente incidenza sulla formazione delle liste degli elettori. (4-20063)

GIOVAGNOLI SPOSETTI. — *Ai Ministri della difesa e dell'interno.* — Per sapere — in merito alle domande di arruolamento nell'Arma dei carabinieri e nella polizia di Stato prodotte due anni or sono dal signor Augusto Sassara, nato a Marta (Viterbo) il 9 giugno 1962 ed ivi residente in via Mons. Liberato Tarquini — per quali motivi il signor Sassara, che aveva superato le visite mediche preliminari per l'arruolamento nell'Arma dei carabinieri, è stato escluso e per quali motivi non ha avuto alcun riscontro alla domanda per l'arruolamento nella polizia di Stato. (4-20064)

FRANCESE. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone*

deprese del centro-nord, al Ministro per il coordinamento dei servizi concernenti la protezione civile e al Ministro della sanità. — Per sapere se sono a conoscenza della gravità della situazione igienico-sanitaria determinatasi nel comune di Pomigliano d'Arco con l'approssimarsi della stagione estiva, esaltata dal fatto che scarichi più o meno abusivi utilizzano l'alveo scoperto di S. Spirito, tanto che nel suddetto comune si sono verificati numerosi casi di epatite virale.

Per sapere — considerato che nell'ambito del programma straordinario di edilizia residenziale pubblica, predisposto dal titolo ottavo della legge n. 219 del 1981, è previsto anche un intervento in Pomigliano d'Arco per la sistemazione e copertura dell'alveo di S. Spirito, condizione essenziale per l'avvio del programma di edilizia residenziale — se non trovano preoccupante il ritardo con cui il Commissario straordinario di Governo attua le opere previste dal programma straordinario di edilizia residenziale pubblica.

Per sapere se non ritengono opportuno un intervento per sollecitare il Commissario straordinario (presidente della giunta regionale campana) all'attuazione immediata di tale opera. (4-20065)

AMARANTE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quali iniziative sono state adottate a seguito dei recenti impegni assunti circa la gravissima situazione esistente alla TEXSAL (Snia Viscosa) di Salerno e per sapere, in particolare, quali risultati sono stati conseguiti a seguito degli incontri del Ministro del lavoro con i rappresentanti di altri Ministeri e con i rappresentanti della Montedison e della GEPI. (4-20066)

AMARANTE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che con legge 18 gennaio 1983, n. 11, è stata istituita la Corte di appello di Salerno e che la stessa legge assegna al Ministro di grazia e giustizia il termine

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1983

di sei mesi per la determinazione dell'organico della Corte medesima - se non ritenga di procedere al più presto possibile (senza far trascorrere interamente il termine dei sei mesi) alla determinazione dell'organico della Corte di appello di Salerno anche al fine di consentire un più rapido ed efficace avvio della nuova struttura dell'organizzazione giudiziaria in provincia di Salerno. (4-20067)

AMARANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere - premesso:

che il traffico veicolare sulla superstrada Salerno-Avellino si è notevolmente accresciuto;

che tale traffico risulta particolarmente intenso in prossimità del casello di accesso alla autostrada Salerno-Caserta;

che nella suddetta superstrada mancano, in gran parte, sia i *guard-rail* ai margini esterni delle carreggiate, sia i *guard-rail* per la divisione dei due sensi di marcia;

che la suddetta superstrada necessita di una ampia manutenzione straordinaria -

quali iniziative si intendono adottare, ed entro quanto tempo, per garantire condizioni di effettiva sicurezza sulla superstrada Salerno-Avellino dotandola delle opere presenti nelle altre superstrade. (4-20068)

AMARANTE. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere - premesso:

che l'ufficio postale di Salerno-ferrovia è ubicato in locali insufficienti e perfino antigenici;

che i 240 dipendenti hanno più volte sollecitato provvedimenti senza ottenerli;

che gli stessi dipendenti hanno interessato della loro condizione il medico provinciale, l'ufficiale sanitario del comu-

ne, il prefetto ed il procuratore della Repubblica -

quali provvedimenti intende adottare, ed entro quanto tempo, per la completa soluzione dei gravi problemi denunciati dai 240 dipendenti dell'ufficio postale di Salerno-ferrovia e per dare al suddetto ufficio un ambiente di lavoro e condizioni di funzionalità adeguate alle funzioni all'ufficio stesso assegnate. (4-20069)

AMARANTE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere - premesso:

che l'Amministrazione dei Monopoli di Stato ha da tempo dismesso l'uso del complesso vanvitelliano di Scafati;

che la popolazione di Scafati ha assoluto bisogno di strutture per lo svolgimento di attività e di servizi sociali;

che il comune di Scafati ha richiesto da diverso tempo di acquistare il suddetto complesso vanvitelliano;

che il suddetto complesso è stato notevolmente danneggiato dal terremoto del 23 novembre 1980 e che per gli interventi di riparazione è stata stanziata la somma di lire 500 milioni con delibera del CIPE del 22 dicembre 1982 ancora non utilizzata -

se non ritenga di disporre il trasferimento del suddetto complesso vanvitelliano di Scafati dal demanio al patrimonio dello Stato e la successiva assegnazione al patrimonio indisponibile del comune di Scafati con il vincolo della destinazione del complesso stesso a sede di servizi sociali per la popolazione di Scafati. (4-20070)

AMARANTE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere - premesso:

che con la legge 18 gennaio 1983, n. 11, è stata istituita la Corte di appello di Salerno:

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1983

che l'attuale sede degli uffici giudiziari (come già denunciato nella interrogazione n. 4-02565 del 13 febbraio 1980 tuttora senza risposta) risulta del tutto insufficiente e che non possono ritenersi esaurienti gli interventi in atto per alcuni adeguamenti;

che sui locali da destinare a sede della nuova Corte di appello, resa autonoma con la citata legge n. 11 del 1983, si è sviluppato nella città di Salerno un ampio dibattito non privo di contrasti -

quali locali sono stati destinati a sede della Corte di appello di Salerno e, nel caso non vi sia stata ancora una definitiva decisione, quali iniziative intende intraprendere, ed entro quanto tempo, per dotare la Corte di appello di Salerno di una sede adeguata, funzionale e dignitosa. (4-20071)

AMARANTE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere - premesso:

che l'articolo 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219 è successive modificazioni ed integrazioni, prevede che le imprese che intendono collocare iniziative industriali nelle aree disastrose dal terremoto del 23 novembre 1980 debbano presentare domanda entro il 31 dicembre 1982 e indicare un termine entro il quale si impegnano a realizzarle;

che le suddette imprese beneficino di notevoli finanziamenti pubblici;

che i citati finanziamenti hanno l'obiettivo di assicurare l'occupazione agli abitanti delle suddette zone disastrose -

l'elenco delle imprese che hanno presentato richiesta di installare insediamenti industriali a norma dell'articolo 32 della legge 219 del 1981, con l'indicazione dei comuni nei quali saranno installati i singoli impianti industriali; del numero dei posti di lavoro previsti in ciascun impianto industriale; dei tempi di inizio e di ultimazione dei lavori per la installazione degli impianti; dei finanziamenti concessi a ciascuna delle suddette imprese. (4-20072)

AMARANTE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere - premesso:

che diverse preture della provincia di Salerno risultano ubicate in locali spesso inadatti; e che varie preture risultano avere organici inadeguati o addirittura non coperti e talune sono perfino prive del pretore titolare;

che le suddette strutture giudiziarie operano in una provincia, largamente estesa, con oltre un milione di abitanti, e con problemi assai gravi (camorra, droga, ecc.) che spesso richiedono il pieno impegno della magistratura e degli operatori del diritto;

che talune importanti attività come, ad esempio, quella in materia del lavoro sono rese oltremodo difficili a causa dell'insufficienza degli organici (pretura di Salerno) e perfino della inesistenza delle sezioni lavoro (varie preture);

che con legge 18 gennaio 1983, n. 11 è stata istituita la Corte di appello di Salerno e che con lo stesso provvedimento la pretura di Sapri è entrata a far parte della giurisdizione del tribunale di Sala Consilina e conseguentemente della suddetta Corte di appello;

che tale ultimo provvedimento comporta nuovi problemi di organizzazione delle strutture giudiziarie della provincia di Salerno -

quali provvedimenti intende adottare per la copertura e l'adeguamento degli organici delle varie strutture giudiziarie della provincia di Salerno nonché per la dotazione di locali, attrezzature e mezzi adeguati al fine di porle in grado di svolgere in condizioni più agevoli i delicati compiti ad esse assegnati. (4-20073)

AMARANTE. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere - premesso:

a) che la « Industrie Buitoni Perugia » ebbe a procedere allo scorporo dal-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1983

le proprie attività dello stabilimento di Pontecagnano-Faiano appartenente alla consociata « INDUSTRIALFIN Spa » iniziando la procedura per il passaggio del suddetto stabilimento alla società IRPIS, passaggio che avrebbe dovuto ottenere il nulla osta dell'ISVEIMER;

b) che la subentrante IRPIS ebbe a dichiarare alle organizzazioni sindacali di non poter garantire i precedenti livelli occupazionali e di assicurare comunque solo lavorazioni stagionali;

c) che diversi lavoratori, ritenuti « esuberanti » per lo stabilimento della INDUSTRIALFIN furono invitati a trasferirsi presso la « Perugina Spa » di Perugia-San Sisto, ma non hanno trovato occupazione neppure presso questo stabilimento;

d) che ad una interrogazione (numero 5-03216) del 18 maggio 1982 sullo stesso argomento ancora non è stata data risposta -:

1) l'entità dei finanziamenti concessi alla IBP in virtù della legge 12 agosto 1977, n. 675, per quali stabilimenti sono stati concessi i finanziamenti stessi e quali impegni occupazionali sono stati assunti;

2) se lo scorporo della INDUSTRIALFIN e la riduzione dell'occupazione in detto stabilimento non contrasti con la disposizione contenuta all'articolo 2 della suddetta legge n. 675 che afferma: « Gli indirizzi di politica industriale dovranno essere subordinati al vincolo di concentrare nel Mezzogiorno la creazione di occupazione aggiuntiva »;

3) se l'ISVEIMER ha concesso il nulla osta per il trasferimento della INDUSTRIALFIN all'IRPIS e se in detto trasferimento è sancita anche la riduzione dei livelli occupazionali ed il passaggio dal rapporto di lavoro stabile a quello stagionale;

4) se l'ISVEIMER ha concesso all'IRPIS finanziamenti od agevolazioni per lo stabilimento INDUSTRIALFIN di Pon-

tecagnano e in caso affermativo, in quale data, per quale importo, per quali scopi e sulla base di quale impegno circa i livelli occupazionali e produttivi.

(4-20074)

AMARANTE. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso:

a) che l'organico dello stabilimento STAR di Sarno è diminuito, dal novembre 1982 ad oggi, di circa 50 unità lavorative passando da 530 a 483 dipendenti a seguito di cosiddette dimissioni incentivate;

b) che risultano, inoltre, in cassa integrazione ben 280 lavoratrici e lavoratori per i quali il rientro in fabbrica è previsto per il 9 maggio prossimo;

c) che sarebbe intenzione dell'azienda ridurre ulteriormente l'organico portandolo entro il 1983, e sempre attraverso le cosiddette dimissioni incentivate, da 530 a 400 dipendenti -:

1) quali iniziative intende assumere per accertare se risulta vero che la direzione dello stabilimento STAR di Sarno incentivi — e attraverso quale forma — le dimissioni dei lavoratori;

2) quali iniziative intende attuare affinché, anche in caso di dimissioni volontarie di singoli lavoratori, l'organico aziendale sia integrato con nuove assunzioni in modo da mantenere e sviluppare i livelli occupazionali esistenti e non ridurli;

3) quali iniziative intende adottare affinché anche presso lo stabilimento STAR di Sarno abbia a realizzarsi il deliberato della Commissione lavoro della Camera dei deputati del 10 novembre 1982 nel quale si impegna il Governo, tra l'altro, « a promuovere interventi diretti ad assicurare uno straordinario impegno delle aziende a partecipazione statale nell'aumento dei livelli produttivi ed occupazionali nel settore della trasformazione dei prodotti alimentari ».

(4-20075)

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1983

AMARANTE. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere quali iniziative intende intraprendere — anche a seguito di sollecitazioni più volte espresse da organizzazioni, enti e singoli cittadini — per la valorizzazione dell'importante patrimonio archeologico ed architettonico esistente nel centro e nelle frazioni del comune di Sarno. (4-20076)

AMARANTE. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere se e quali iniziative intende intraprendere e quali finanziamenti disporre per la salvaguardia delle strutture degli stabilimenti industriali costruiti nei secoli scorsi a Sarno e per la creazione di un parco di archeologia industriale nella zona. (4-20077)

AMARANTE. — *Al Ministro per il coordinamento dei servizi concernenti la protezione civile.* — Per sapere — premesso che nel comune di Nocera Inferiore è da tempo in corso l'installazione di prefabbricati pesanti assegnati al comune a seguito del sisma del 23 novembre 1980 —:

1) se nella zona destinata ai suddetti prefabbricati sono state finanziate ed eseguite le opere di urbanizzazione primaria e secondaria;

2) se sia stato previsto un termine per l'assegnazione, ed attraverso quali criteri, dei suddetti prefabbricati considerato che sono trascorsi circa due anni e mezzo dal sisma ed ancora moltissimi cittadini di Nocera Inferiore sono costretti ad abitare nei *containers* o in altri alloggi precari. (4-20078)

AMARANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se e quali iniziative intende intraprendere per garantire maggiore sicurezza sulle strade gestite dall'ANAS e, in particolare — anche in accoglimento di richieste avanzate dagli automobilisti tramite il settimanale *ACI L'Automobile* — per la collocazione, nelle

strade situate in zone impervie o poco abitate, di colonnine telefoniche collegate con le stazioni dei carabinieri, nonché per la collocazione, nelle strade strette e in prossimità di curve a gomito, di specchi per la rilevazione della presenza di autoveicoli provenienti dalla direzione opposta. (4-20079)

AMARANTE. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso:

che sussistono gravi preoccupazioni circa i livelli occupazionali negli stabilimenti delle Manifatture Cotoniere Meridionali e nello stabilimento Intesa;

che le attività sostitutive previste nell'accordo del luglio 1979 ancora non sono state realizzate nonostante siano trascorsi circa cinque anni dall'accordo stesso —:

1) i motivi della mancata attuazione del piano di risanamento e di sviluppo delle MCM;

2) i motivi della mancata realizzazione delle attività sostitutive previste nell'accordo del luglio 1979;

3) le iniziative che si intendono assumere, con l'urgenza che la situazione richiede, per il mantenimento di tutti gli impegni assunti e per assicurare, comunque, a questo importante complesso tessile il dovuto sviluppo occupazionale e produttivo. (4-20080)

MANFREDI GIUSEPPE E CARLOTTO. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritengano opportuno riprendere in considerazione la possibilità per i diplomati degli istituti professionali di Stato per l'agricoltura di essere inseriti, ancorché con le opportune distinzioni di competenze, negli albi professionali dei periti agrari, tanto più che la legge n. 754 del 1969, al comma primo dell'articolo 3, definisce i diplomi di agrotecnico e di pe-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1983

rito agrario come « equipollenti »: infatti le tormentate vicende dell'*iter* parlamentare della proposta di legge Servadei per l'istituzione di un apposito albo per gli agrotecnici, proposta approvata dalla Camera e ferma al Senato per riserve di natura costituzionale, suggeriscono che i Ministri interessati svolgano opportuna e tempestiva opera di intervento e di mediazione, affinché siano rispettati ad un tempo il dettato legislativo della equipollenza dei due titoli di studio e i legittimi interessi delle categorie chiamate in causa, i periti agrari da un lato e gli agrotecnici, tuttora privi di garanzie e di prospettive, dall'altro. (4-20081)

BOFFARDI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere se è a conoscenza del grande malcontento diffuso tra i pescatori dilettanti colpiti dal divieto di pesca con le reti.

L'interrogante chiede se almeno per i mesi estivi si intenda rimuovere tale divieto concedendo un limitato permesso che consentirebbe così a pensionati amanti del mare e a pescatori a tempo libero di godere di questo utile e sano sport che non depaupera certo e non danneggia il patrimonio ittico. (4-20082)

GARGANO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se è vero:

che nel consiglio di amministrazione del 18 dicembre 1978 siano stati designati alla qualifica di primo dirigente quindici funzionari tra i quali nove non avevano conseguito nel quinquennio precedente neanche il punteggio di 105 che, com'è noto, viene attribuito ai più meritevoli; due di questi nove non godevano nemmeno di un centesimo di punto per particolari titoli di merito e uno pare che sia stato addirittura arrestato perché implicato nello scandalo del contrabbando di sigarette; degli altri sei promossi almeno quattro, non solo non godevano, per titoli di merito, di un punteggio superio-

re a quello degli esclusi, ma raggiungevano un punteggio di gran lunga inferiore;

che le anzidette designazioni abbiano provocato:

a) vivaci reazioni nel personale tanto da determinare la costituzione di un comitato d'agitazione;

b) l'interessamento della stampa;

c) una formale diffida in data 6 febbraio 1979 rivolta dalla Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL al Ministro *pro tempore* a non dare esecuzione alla delibera consiliare;

d) un esposto in data 15 febbraio 1979 della Federazione unitaria sindacale ai vari organi della Corte dei conti e della magistratura ordinaria per richiamare l'attenzione dei singoli uffici sulla complessa vicenda;

e) circa venti sentenze del TAR del Lazio che hanno annullato lo scrutinio di allora, accusando peraltro l'Amministrazione di « grave » eccesso di potere e condannandola conseguentemente alle spese di giudizio;

f) il rifiuto più volte espresso da parte della Corte dei conti di registrare i vari decreti ministeriali con i quali l'amministrazione ogni volta ripropone fedelmente ed integralmente quello annullato;

g) la nomina, per dare esecuzione al giudicato, di un commissario *ad acta*, la cui attività è stata fittiziamente bloccata, con la riproposizione da parte del consiglio di amministrazione nell'adunanza del 26 ottobre 1982 dello stesso atto, deliberato a maggioranza e che non ha ottenuto, neppure questa volta, il visto di legittimità dell'organo di controllo;

che nell'adunanza dell'8 aprile 1983, nonostante i pesanti rilievi ed i precisi indirizzi dati dalla Corte dei conti e a cui dovrebbe attenersi, il consiglio di amministrazione, con la dissociazione sempre di una nutrita parte dei componenti, ha manifestato la volontà di voler resistere ai rilievi e riproporre per la registrazione

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1983

e, per l'ennesima volta, il provvedimento contestato e che nel rinviare l'ulteriore discussione, l'adunanza del 28 aprile 1983 ha ventilato la possibilità di riproporre identico provvedimento, richiedendone la registrazione con riserva;

che il risultato di questo ostinato comportamento è che nell'amministrazione finanziaria, ormai da anni, si trovano molte divisioni prive di titolari, tenuto conto che i quindici funzionari a suo tempo promossi sono stati, grazie ai provvedimenti della magistratura amministrativa e all'intervento della Corte dei conti, retrocessi alla qualifica inferiore, mentre nulla fa l'amministrazione per sanare la situazione uniformandosi ai giudicati del TAR e ai reiterati rilievi della Corte dei conti.

Si chiede infine di sapere quali interessi persegue l'amministrazione con questo pervicace rifiuto, tenendo presente che in tale atteggiamento potrebbero ipotizzarsi gli estremi dei reati di omissione di atti d'ufficio e di interesse privato in atti d'ufficio e, in ogni caso, quali provvedimenti urgenti si intendano adottare per restituire la fiducia nelle istituzioni al personale interessato e per ripristinare certezza di legalità in quel settore, dopo ormai quasi cinque anni. (4-20083)

BOFFARDI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — rendendosi interprete del diffuso disagio e malcontento che si è venuto a creare tra le pensionate ostetriche, private da mesi della pensione e quindi in molti casi dei mezzi di sussistenza per l'impossibilità dell'ENPAO di fare fronte ai pagamenti e alla liquidazione di dette pensioni a seguito dell'entrata in vigore delle leggi sul riordinamento della previdenza della categoria — quali iniziative intenda assumere e quali provvedimenti intenda attuare per dare tranquillità a queste anziane ostetriche che si sono viste private dei loro giusti diritti. (4-20084)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se sia stata disposta una grande sorveglianza relativamente al dottor Sereno Freato, attualmente detenuto alle « Nuove » di Torino, avendo riguardo al fatto che, secondo voci circolate, elementi del terrorismo e della mafia potrebbero avere tutto l'interesse a chiudergli definitivamente la bocca, per quello che egli sa o è venuto a sapere in riferimento al sequestro ed all'assassinio di Aldo Moro ed all'azione destabilizzatrice realizzatasi in Italia per anni dietro ispirazione dell'ala più dura e più staliniana del movimento comunista italiano. (4-20085)

COSTAMAGNA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere quale fondamento abbiano le voci secondo le quali il Governo avrebbe in animo di procedere alla sostituzione dell'attuale presidente dell'Ente autonomo Fiera di Milano, Michele Guido Franci, un tecnico di fama mondiale, proprio nel momento in cui egli si trova in clinica per una operazione chirurgica complessa e non scevra da preoccupazioni.

Per sapere, in caso affermativo, se il Governo non ritenga di dover soprassedere alla decisione. (4-20086)

ACCAME. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere — in relazione alle numerose domande rivolte dal signor Rondelli Aldo nato a Camporosso il 28 aprile 1922 per ottenere, ai sensi della legge n. 791 del 1980 i benefici sanitari ed economici riservati agli ex deportati e perseguitati politici internati militari nei campi di concentramento — quali esiti hanno avuto tali domande.

Il Rondelli fu fatto prigioniero dalle truppe tedesche nei fatti d'Arme di Prevesa (Grecia) il 10 settembre 1943 e deportato in Germania nei campi di Mathausen, Dortmund e Hessen. (4-20087)

STERPA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza della situazione di disagio esistente al comando provinciale dei vigili del fuoco di Varese in ordine alla evasione delle richieste di parere di competenza per prevenzione incendi. Infatti il personale direttivo è a disposizione del pubblico solo cinque ore la settimana e non riesce materialmente ad evadere le richieste causando proteste e malumori tra i cittadini di tutta la provincia.

Per sapere pertanto se non possano essere assunti provvedimenti per ovviare a questo grave stato di disagio. (4-20088)

STERPA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* — Per sapere se non si ritenga opportuno assumere iniziative per disporre al più presto il ripristino dell'obbligo per tutti i militari di indossare l'uniforme regolamentare durante la libera uscita, che è il momento più significativo per affermare il legame profondo tra soldati e cittadini. L'attuale stato di cose sembra fatto apposta per instillare il concetto che i cittadini-soldati debbano vergognarsi dell'uniforme militare o che tra essi e i cittadini-borghesi non esistano legami o comprensione. (4-20089)

VIGNOLA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali difficoltà hanno sinora impedito la liquidazione della pensione relativa al militare in congedo Alfredo Santoro, classe 1952 catg. II/72, trasmessa con parere favorevole dal gruppo specialisti artiglieria « Folgore » l'8 aprile 1980, e indicata dalla direzione generale delle pensioni del Ministero come pratica P.P.O. posizione 25098;

per sapere inoltre entro quanto tempo si ritiene di poter procedere alla liquidazione della stessa. (4-20090)

ARMELLIN. — *Al Ministro della sanità e al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere se nella stesura del nuovo

contratto per il personale del settore sanitario non si intenda assumere l'impegno di rivedere la attribuzione del livello stipendiale relativamente alle seguenti categorie: fisioterapisti; psicologi; biologi; farmacisti; chimici e fisici; assumendo lo impegno di rivedere l'attuale posizione prevista dal decreto del Presidente della Repubblica n. 761, tenendo conto dei titoli posseduti e delle attività svolte dai suddetti operatori. (4-20091)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se rispondono al vero le affermazioni dell'*Espresso* secondo le quali ai prossimi incontri con sindacati e imprenditori il Ministro del lavoro intenderebbe proporre una sorta di miniriforma dell'attuale sistema pensionistico, sanando una delle principali storture del sistema attuale: e cioè il fatto che la pensione sia calcolata su un tetto massimo di retribuzione pensionabile (poco più di 20 milioni lordi all'anno), mentre i versamenti di contributi proseguono a fondo perduto in proporzione fissa (circa il 24 per cento della retribuzione);

per sapere inoltre se è vero che si proporrebbe di alzare il tetto della massima retribuzione pensionabile almeno a 30 milioni e oltre a questa cifra non dovrebbero essere più versati contributi fatta eccezione per un fondo di solidarietà del 4 per cento;

per sapere infine se non ritenga che con i contributi recuperati starebbe poi al lavoratore organizzare eventualmente una propria pensione integrativa di quella dell'INPS. (4-20092)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — considerato che lo studio effettuato nell'isola di S. Lucia, nei mari tropicali, ha rivelato che gli indigeni, che seguono una dieta molto ricca di sale e pertanto corrono rischi di ipertensione, riescono senza saperlo a mantenere in equilibrio la loro pressione

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1983

mangiando molta frutta fresca ricca di potassio; e che a Capri nei giorni scorsi, ad un congresso internazionale sul potassio e le cardiopatie, è stato affermato che somministrando potassio a pazienti con la pressione alta si ha una diminuzione dell'ipertensione stessa - se il Governo non ritenga di valutare la proposta espressa da molti ricercatori, che hanno suggerito di somministrare potassio a tutta la popolazione al fine di abbassare dal 15 al 5 per cento il rischio di problemi vascolari. (4-20093)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri delle finanze e dell'interno.* — Per sapere - dato che l'imposta comunale sui fabbricati dovrebbe entrare in vigore nell'84 trovando giustificazione nel fatto che i proprietari di immobili si gioverebbero di servizi forniti dagli enti locali, rischiando di essere incompatibile con il regime dell'equo canone e di scatenare la guerra tra cittadini-inquilini e cittadini-proprietari di immobili - se è vero che in un convegno di pubblici amministratori svoltosi recentemente a Rimini sarebbe emersa la stupefacente proposta di una nuova tassa sui consumi che dovrebbe riguardare i locali ad uso commerciale;

per sapere inoltre se non ritengano l'istituzione di una imposta sulle vendite, nella fase del dettaglio, incompatibile con il principio del beneficio (chi usufruisce di un servizio ne paga i costi) e di difficile applicabilità per i vincoli connessi alla partecipazione dell'Italia alla CEE;

per sapere infine se il Governo non ritenga urgente invece adoperarsi per fare accettare dagli enti locali l'unica manovra possibile per contenere i loro *deficit*, imponendo solo le spese previste per gli scopi stabiliti dalla legge ed eliminando tutte le altre spese non previste, effimere e non di competenza degli stessi enti locali. (4-20094)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se ritenga normale che l'amministrazione degli affa-

ri esteri, trascorsi 15 mesi dall'entrata in vigore della legge 26 dicembre 1981, n. 763, e tre mesi dalla scadenza dei termini per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di profugo ai sensi della legge medesima, non sappia ancora se sia o meno applicabile ai profughi dalla Libia, dall'Eritrea, dall'Etiopia e dalla Somalia il comma quinto dell'articolo 2 di essa (come sembra indicare la mancata risposta alla interrogazione in materia n. 4-17535 del 10 dicembre 1982). (4-20095)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere se intenda con la massima urgenza assumere iniziative perché si proceda alla disinfezione e al restauro delle parti più danneggiate delle tre magnifiche e mirabili sacristie della basilica di Alzano Lombardo (Bergamo).

Si precisa, a quanto è dato di sapere dalla Soprintendenza per i beni artistici e storici di Milano, che più volte vi è stato interessamento presso il competente Ministero, affinché si adoperasse ad intervenire con un contributo per sostenere le spese necessarie per il restauro e la disinfezione. Ma a distanza di tempo non si è ancora saputo nulla.

Si fa presente inoltre che le sacristie dell'insigne basilica di Alzano Lombardo sono tra le migliori scolpite che ancora oggi si possono ammirare uniche in tutta Italia, eseguite dai celebri scultori Fantoni in collaborazione con gli architetti e intarsiatori Caniana, negli anni 1692-1696.

Una commissione di esperti dovrebbe procedere ad un sopralluogo alle tre magnifiche sacristie per rendersi conto personalmente dei tesori inestimabili che Alzano possiede e custodisce gelosamente: un bene culturale di alto valore, che non appartiene solo agli alzanesi ma è patrimonio della Nazione. (4-20096)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri del commercio con l'estero, dell'agricoltura e foreste, dell'industria, commercio e artigia-*

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1983

nato, del tesoro e delle finanze, e al Ministro per il coordinamento interno delle politiche comunitarie. — Per sapere — sul problema della situazione delle esportazioni ortofrutticole ed agrumarie che ha assunto aspetti tutt'altro che favorevoli e seriamente preoccupanti, con la perdita di spazi di mercato, anche in vista di evenienze che aggraveranno la capacità concorrenziale — se il Governo non ritenga che, data la diminuzione del volume quantitativo delle esportazioni ortofrutticole ed agrumarie da quasi 32 milioni di quintali del 1977 a poco più di 26,5 milioni di quintali nel 1982, siano da ricercare le cause di un così grave peggioramento del traffico del settore assumendo provvedimenti per evitare conseguenze irreparabili ritenendo che al centro dei problemi che condizionano le esportazioni stia la conduzione di una politica agricola comunitaria sempre più dimentica, per questo settore, di principi fondamentali del trattato di Roma, dell'unicità del mercato, della preferenza comunitaria e della solidarietà finanziaria, dell'equa ripartizione delle risorse in rapporto all'importanza dei vari comparti agricoli, tenendo conto che lo stesso Parlamento europeo ha avvertito la necessità di invitare la Commissione CEE a procedere ad una più equa utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili;

per sapere, quindi, che cosa ha fatto il nostro Governo per dare impulso alla esportazione dei prodotti succitati, impegnandosi fortemente nei confronti della CEE;

per sapere, inoltre, se il Governo non ritenga di promuovere iniziative attraverso una politica commerciale per i prodotti agricoli, abolendo nella fase commerciale ogni e qualsiasi discriminazione fra categorie, di qualunque estrazione, che svolgono la medesima attività procedendo al credito agevolato per l'ammodernamento degli impianti esistenti e la creazione di nuovi, accelerando i pagamenti delle restituzioni e delle compensazioni finanziarie, ritenendo indispensabile l'istituzione di una sistematica collaborazione interpro-

fessionale, a livello centrale e regionale, per un coordinamento delle iniziative che ciascuna categoria, nell'ambito delle sue competenze, deve intraprendere, preparandosi così al momento dell'ingresso nella Comunità europea di nuovi paesi a forte potenziale produttivo esportativo e concorrenziale. (4-20097)

COSTAMAGNA. — Al Ministro delle finanze. — Per sapere:

se è vero che il tipo di registratore di cassa previsto nella legge che ha introdotto l'obbligo di questa apparecchiatura per i commercianti non sarebbe in commercio e non esisterebbe in assoluto sul mercato mondiale;

se è vero che la progettazione e la fabbricazione di questo tipo di registratore di cassa richiederebbe molti mesi per cui nessuna azienda, compresa la « favorita » Olivetti, potrà assicurare nei termini previsti dalla legge, cioè il 30 giugno di quest'anno, la consegna dell'apparecchio;

dopo che il termine del 23 aprile fissato per la denuncia agli uffici IVA dei registratori già in possesso delle aziende — aventi le caratteristiche richieste dal provvedimento — non si è potuto rispettare e si è dovuto quindi sollecitamente prorogare, se è a conoscenza che è per il momento immaturo ed azzardato l'acquisto dei registratori anche da parte delle aziende soggette all'obbligo dal prossimo luglio, in quanto la disciplina appena emanata prevede che ciascun modello debba essere approvato dal Ministero su conforme parere di una commissione ancora da istituire e quindi conseguentemente prima di procedere all'acquisto, è opportuno attendere l'omologazione dei modelli;

se ha allo studio iniziative per spostare a fine anno il termine del 1° luglio, che non consente allo stato attuale l'ordinata immissione sul mercato degli apparecchi in quanto i tempi disponibili non sono sufficienti a garantire l'effettuazione dei numerosi adempimenti previsti dalla legge;

se sono allo studio iniziative - anche ai fini di un recupero di credibilità da parte dell'intero sistema di politica tributaria messa in atto dal Governo - per dare piena efficacia probatoria alle risultanze che verranno determinate tramite l'adozione dei registratori di cassa, soprattutto allo scopo di far cessare l'inaccettabile prassi degli accertamenti di tipo totalmente induttivo adottati con sempre maggiore frequenza da parte degli uffici finanziari. In altri termini non potrà essere accettato che dopo il danno derivato alle categorie commerciali dall'imposizione dell'acquisto di uno strumento di controllo fiscale, vi siano anche le beffe di valutazioni *a posteriori* che non tengano alcun conto delle risultanze contabili ottenute tramite l'uso del suddetto strumento. (4-20098)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se il Governo è a conoscenza del fatto che con l'aggravio dell'IVA si è procurato agli allevamenti italiani un danno insostenibile, sia per il latte sia per la carne, i cui prezzi di mercato sono quelli

di un anno fa, mentre i costi di produzione sono aumentati del 20 per cento;

per sapere se il Governo non ritenga che imporre alle aziende agricole di riversare all'erario il due per cento di quanto incassato per la vendita di bovini, suini, latte rappresenti una vera penalizzazione della zootecnia nazionale, per la quale invece la Confagricoltura ha sempre chiesto una decisa politica per incrementare la produzione di fronte al maggiore *deficit* della bilancia agro-alimentare;

per sapere, infine, se il Governo non ritenga di cessare di colpire la produzione zootecnica, considerando che circa metà del *deficit* alimentare è dato dalla carne che l'Italia è costretta ad importare, per cui occorre invece fare ogni sforzo per ridurre questo passivo, tenendo conto che non riuscendo a salvare le loro imprese agricole gli agricoltori saranno costretti ad indirizzare le loro aziende verso altre attività, meno rischiose e meno impegnative, ma anche meno produttive e con una minore assunzione di mano d'opera. (4-20099)

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1983

INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE

NAPOLITANO, ALINOVÌ, FRANCESE, GEREMICCA, MATRONE, SALVATO, SAN DOMENICO, VIGNOLA E BOCCHI. — *Ai Ministri dell'interno e dei trasporti.* — Per conoscere — partecipi del dolore e dell'emozione che ha colpito tutti gli italiani, solidali con le famiglie delle giovani vite stroncate e con la cittadinanza di Napoli — le circostanze nelle quali si è verificata la tragica sciagura sull'autostrada del sole, presso Firenze; e quali misure si intenda porre in essere affinché siano rigorosamente accertate le responsabilità dell'accaduto, non essendo ammissibile alcuna fatalità. (3-07869)

ZANFAGNA E MENNITTI. — *Ai Ministri dell'interno, dei trasporti, dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.* — Per sapere, nell'ambito delle rispettive competenze, come sia potuta accadere la disgrazia di Firenze, sull'autostrada del Sole, che ha coinvolto i ragazzi della scuola «Leonardi» di Napoli e che registra, allo stato, un pesante bilancio di 32 morti e 35 feriti. Un autoarticolato, scortato dalla polizia della strada, che trasportava un tubo di acciaio di 130 quintali ha sventrato la fiancata sinistra di un *pullman* sul quale viaggiavano studenti di terza media per una gita scolastica.

Gli interroganti chiedono di sapere:

a che serve la scorta della polizia quando segue e non precede l'autoveicolo;

se i due mezzi scontratisi erano stati collaudati e da quanto tempo;

se si ritenga di dover aumentare sulle autostrade italiane le pattuglie di polizia per frenare gli istinti velocistici di tutti gli utenti e in specie dei camionisti;

chi autorizzi le gite studentesche, con quali precauzioni, con quali assicura-

zioni e con quali criteri considerato che ci si affida molto spesso ad organizzazioni turistiche non eccessivamente valide a scopi turistici e culturali. (3-07870)

GIANNI E CATALANO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti.* — Per sapere — in relazione al tragico incidente avvenuto sull'Autostrada del Sole, nella galleria del Melarancio, dove nello scontro tra un *pullman* e un camion adibito a trasporti eccezionali hanno perso la vita undici bambini e altri ventotto sono rimasti feriti —:

qual è stata la esatta dinamica dell'incidente;

se siano state rispettate le norme di sicurezza stradale, con particolare riferimento alle condizioni della percorribilità dell'Autosole, in quanto nel tratto corrispondente alla galleria Melarancio tutto il traffico, a causa di lavori in corso, da alcuni giorni era stato deviato su una unica carreggiata, e in relazione alle notizie secondo le quali la polizia stradale che accompagnava il pesante automezzo, per bloccare il traffico nel senso inverso qualora si presentassero condizioni di pericolo per gli autoveicoli, in prossimità della galleria Melarancio non avrebbe ritenuto che tali condizioni di pericolo persistessero;

quali interventi i Ministri interrogati e gli organismi competenti hanno predisposto per potenziare i controlli e la vigilanza stradale nei confronti delle ditte autotrasportatrici, per garantire che le norme sui limiti di velocità e sul carico massimo vengano rispettate, soprattutto in vista del forte aumento di traffico autostradale previsto per il periodo estivo. (3-07871)

GIANNI E CATALANO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 18 gennaio 1983 si è svolto nella città di Catania uno sciopero generale unitario indetto dalla federazione

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1983

CGIL-CISL-UIL a sostegno della vertenza per i contratti e il costo del lavoro e contro la politica economica del Governo;

nel corso della manifestazione, imponente e pacifica, è avvenuta una simbolica occupazione durata poco più di quindici minuti della locale stazione ferroviaria, durante la quale i lavoratori hanno distribuito volantini al personale della stazione e ai viaggiatori;

subito dopo i manifestanti hanno lasciato la stazione per ricongiungersi con il resto del corteo, concludendo l'iniziativa in piazza Manganelli, dove si è svolto il comizio del segretario generale regionale della federazione unitaria;

nel corso della manifestazione e davanti alla stazione ferroviaria l'atteggiamento assunto dalle forze di polizia, « in assetto di guerra », ha tradito più di una volta una particolare tensione, certamente immotivata, dato il carattere assolutamente pacifico della manifestazione stessa;

a distanza di due mesi dalla manifestazione alcuni lavoratori hanno ricevuto un ordine di comparizione da parte della procura della Repubblica catanese, firmato dal dottor Lombardo, nel quale viene contestato il « delitto previsto dagli articoli 110 del codice penale e, prima e ultima parte del decreto legislativo 22 gennaio 1948, n. 66, per avere, in concorso e riunione tra loro e con altri correi non identificati, al fine di impedire la libera circolazione sostato e fatto sostare altre persone sul primo binario della stazione centrale delle ferrovie dello Stato, ostacolando la circolazione dei treni per un'ora » -

qual è il parere del Ministro interrogato sulla vicenda, con particolare attenzione alle motivazioni dell'ordine di comparizione, secondo cui i lavoratori avrebbero bloccato la stazione per un'ora, mentre anche la stampa ha tenuto a sottolineare il carattere pacifico della iniziativa sindacale e soprattutto la brevità della « occupazione simbolica » della stazione ferroviaria, fatti per cui tale prov-

vedimento appare esagerato ed immotivato, oltretutto, e questo è il fatto più grave, basato su una falsa ed esasperata interpretazione degli avvenimenti da parte dei responsabili di polizia presenti nella zona della manifestazione del 18 gennaio 1983. (3-07872)

GIANNI, MILANI, CATALANO, MAGRI, CRUCIANELLI E CAFIERO. — *Al Ministro per la ricerca scientifica e tecnologica e ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso:

che numerosi atti del sindacato ispettivo sono stati già presentati in merito alla questione del « centro ricerche » della azienda MONTEDISON di Castellanza (Varese) e ad essi non è stata data risposta;

che in tali atti si sollevava il problema della continuità di tale centro ricerche —;

se sono a conoscenza del testo di una mozione, approvata all'unanimità dalla Conferenza sulla scienza delle classi subalterne, tenutasi a Nijmegen (Olanda) il 31 marzo-1° aprile 1983, nella quale tra l'altro si afferma: « Diamo il nostro apprezzamento e sostegno alle azioni e alle lotte dei lavoratori della MONTEDISON di Castellanza per l'eliminazione della no-cività negli ambienti di lavoro; chiediamo che le ricerche di grande importanza nel campo della salute e della sicurezza portate avanti da questi lavoratori vengano finanziate dal Consiglio Nazionale delle Ricerche; chiediamo che tutti i lavoratori illegalmente espulsi ritornino al loro originario impiego, senza perdita di salario e cambiamento di condizioni, e che sia loro consentito di continuare le loro ricerche »; mozione che è stata sottoscritta da numerose personalità nel campo della ricerca scientifica;

se non ritengano urgente intervenire affinché il centro ricerche in questione possa avere continuità anche e soprattutto grazie alle provvidenze della recente legge

sull'innovazione e la ricerca, in virtù del suo insostituibile ruolo a difesa della sicurezza del lavoro e nella lotta alla nocività in fabbrica. (3-07873)

GREGGI. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per sapere - richiamata una precedente interrogazione, tuttora inevasa, sempre in relazione a strane vicende nell'amministrazione comunale di Morolo in provincia di Frosinone - se al Governo risulti che abbiano fondamento le voci secondo le quali nel piano regolatore che dovrebbe ora essere approvato (e contro il quale sono state presentate osservazioni di indubbio peso anche tecnico) sia stato destinato a campo sportivo un terreno che ha richiesto la spesa di cifre ingenti per sbancamenti e che si trova a una distanza di molto inferiore ai 200 metri (come richiesto dalla legge) dal cimitero comunale, e che il campo sportivo attualmente previsto avrebbe ai suoi confini, da tre lati, un elettrodotto da 20 mila volt per il cui spostamento sono stati anche spesi dall'ENEL circa 15 milioni. (3-07874)

GREGGI. — *Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia, dei lavori pubblici e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere quali provvedimenti siano stati presi in sede tecnica e amministrativa ed eventualmente in sede giudiziaria, in relazione all'allucinante (e criminale) strage di 12 ragazzi napoletani provocata in una galleria nell'autostrada del Sole, presso Firenze, dal trasporto di un cosiddetto « carico eccezionale ».

In particolare l'interrogante chiede di conoscere:

1) se è vero che, a causa dei lavori, la galleria era transitabile in doppio senso di marcia;

2) se è vero che il cosiddetto carico speciale era scortato da due agenti di polizia della strada, e quale funzione stessero assolvendo;

3) se corrisponde a verità che il grande tubo di acciaio (che ha provocato la strage), avesse un diametro di circa metri 4,30 (mentre è noto che nelle gallerie non vi è banchina di sosta e che le corsie di marcia sono larghe ciascuna metri 3,50);

4) quanto fosse l'altezza occupata dalla cosiddetta « sagoma eccezionale » e cioè se è vero che il veicolo che la trasportava fosse costretto a marciare non tenendo rigorosamente la destra;

5) se è mai possibile che non esistano regolamenti precisi circa l'esercizio e l'uso delle gallerie autostradali che prescrivano condizioni eccezionali e straordinarie per il transito a doppio senso quanto a limite di velocità, e tanto più eccezionali per il transito dei cosiddetti « carichi speciali ».

L'interrogante infine chiede di conoscere se la materia delle autorizzazioni al trasporto di carichi speciali, e dell'accompagnamento di essi da parte di due agenti della polizia della strada, sia anch'essa soggetta - secondo il costume nazionale - a raccomandazioni, favoritismi ed oblazioni particolari. (3-07875)

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1983

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dell'interno, dei lavori pubblici e dei trasporti per sapere quali carenze gravi e concretamente identificabili sono alla base del drammatico e raccapricciante incidente intervenuto nella giornata del 26 aprile, all'interno della galleria dell'autostrada « il Melarancio » in prossimità di Firenze, nel quale hanno perso la vita tredici persone tra cui ben undici bambini.

In particolare, gli interpellanti chiedono di sapere se esiste una efficace azione di controllo preventivo nella idoneità di uomini e mezzi destinati alla scorta di trasporti eccezionali; se veramente l'amministrazione ha predisposto una revisione e una continua vigilanza rispetto ai requisiti personali e materiali di uomini e mezzi adibiti al trasporto pesante; se infine l'amministrazione ritenga di reintegrare le unità di polizia autostradale, ed altre unità di controllo, delle quali un qualsiasi viaggiatore ha potuto constatare in questi ultimi anni la progressiva, allarmante, inammissibile rarefazione sulle autostrade e altre arterie di grande comunicazione.

Gli interpellanti inoltre chiedono di sapere se il Governo ritenga indispensabile, nell'avviare le proprie inchieste amministrative, impartire rigide disposizioni perché tutti gli uffici dell'amministrazione pubblica statale diano immediata e pronta collaborazione ai magistrati ed agli organi di polizia giudiziaria, allo

scopo di conseguire l'adeguato e rapido corso della giustizia, e impedire che tempi lunghi e incertezze varie aggiungano al senso di sgomento per la strage di oggi, lo sdegno e l'amarezza di un insabbiamento di fatto in un domani più o meno lontano.

(2-02538) « LABRIOLA, FERRARI MARTE, LA GANGA, MANCINI GIACOMO, SALADINO, CUSUMANO, QUERCICI, SANTI, SUSI, AMODEO, CALDORO, CAVIGLIA, POTI ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno, per conoscere — premesso che l'articolo 2 della legge 3 gennaio 1978, n. 3 e l'ultimo comma dell'articolo 1 della legge 14 aprile 1983, n. 116 impongono, senza possibilità di deroghe, la indizione delle elezioni provinciali e comunali per domenica 26 giugno — gli intendimenti del Governo in ordine al rispetto della volontà del Parlamento espressa con la citata legge n. 116.

Gli interpellanti chiedono inoltre di sapere se il Presidente del Consiglio ritenga di dover smentire le notizie diffuse dalla stampa sull'intenzione di modificare con decreto-legge la data di svolgimento delle elezioni comunali e provinciali, atto questo che si configurerebbe come un gravissimo attentato alla Costituzione.

(2-02539) « CICCIOMESSERE, CALDERISI, BONINO, AGLIETTA, MELLINI, TESSARI ALESSANDRO, CORLEONE, TEODORI, FACCIO, ROCCELLA ».

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 27 APRILE 1983

abete grafica s.p.a.
Via Prenestina, 683
00155 Roma